DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 132

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 5 Giugno 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
L'industria non riesce a trovare lavoratori
A pagina II

Concerti
Dal Pride di Padova agli show di Pinguini e Marracash: è musica d'estate
Alle pagine 16 e 17

Tennis
Il Roland Garros parla italiano: anche Sinner in semifinale dopo Musetti
Martucci a pagina 21

Le sfide per il futuro, nuove regole per cambiare

▶Il convegno di Roma Tajani: «Sanzioni a Mosca e colloqui in Vaticano»

Le sfide del futuro prossimo al centro del confronto organizzato a Roma dal Gruppo Caltagirone. Nuove regole per cambiare, a partire dalla capitale, come ha enunciato il presidente del gruppo editoriale di cui fa parte anche il Gazzettino, Francesco Gaetano Caltagirone. Un'occasione per affrontare - con protagonisti del mondo dell'economia e della politica - i temi dell'attualità: dalle aree di crisi alle ricette per le intese internazionali, dai temi della sicurezza ai controlli sulle grandi cosche criminali. Il ministro degli esteri Antonio Tajani, proprio nel giorno della telefonata tra Vladimir Putin e Papa Leone XIV, ha rilanciato l'idea del Vaticano come luogo deputato a ospitare i colloqui finali di pace, ipotizzando anche nuove sanzioni per Mosca. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, invece si è assunto un impegno: tenere i clan mafiosi lontano dai lavori per il ponte sullo Stretto.
Da pagina 2 a pagina 5

EDITORE L'intervento di Francesco Gaetano Caltagirone

Il sistema
Quei vincoli che bloccano lo sviluppo
Andrea Bassi

C'è una verità evidente. Una certezza che è «sotto gli occhi di tutti». Quando c'è da gestire un "carico" superiore al normale, anche eccezionale (...)
Continua a pagina 3

La classifica
Zaia e Fedriga i governatori più amati, la Lega sfida FdI

Un sondaggio Swg fa aumentare la tensione nel centrodestra. Perché se il leghista veneto Luca Zaia è sempre il governatore più amato d'Italia con il 70% e al secondo posto c'è un altro esponente della Lega, Massimiliano Fedriga del Friuli Venezia Giulia con il 64%, il messaggio diretto a Fratelli d'Italia è netto: un nuovo mandato va garantito. Ciambetti: «I governatori più apprezzati sono al secondo mandato, un segno di continuità». Dreosto: «Alla fine decide sempre la gente, e la gente sa distinguere tra chi lavora e chi manovra».
Agrusti e **Vanzan** a pagina 9

Decreto sicurezza, sì con rissa

▶Sfiorato lo scontro fisico in Senato. L'opposizione: «Vergogna». Balboni (FdI): «Voi con i criminali»

Il decreto sicurezza è legge. Per il provvedimento più dibattuto negli ultimi 18 mesi dentro e fuori i Palazzi, è stato un crescendo. E un'accelerata, nei tempi: con 109 voti favorevoli e 69 contrari il Senato lo approva, blindato dalla fiducia, a sei giorni dalla deadline per la conversione in legge. Al traguardo si arriva con un sit-in in stile gandhiano organizzato di mattina in Aula da Pd, M5s e Avs. Protagonisti decine di senatori, seduti a terra, gambe incrociate e mani alzate che urlano «Vergogna!» e mostrando cartelli con la scritta «Denunciateci tutti». E un finale, all'ora di pranzo, da guerriglia verbale: tra Fratelli d'Italia e il resto delle opposizioni, si sfiora la rissa. La legge introduce 14 nuovi reati e aumenti di pena. Il centrodestra esulta. Per la premier Giorgia Meloni «legalità e sicurezza sono pilastri della libertà".
Pigliautile alle pagine 6 e 7

L'analisi
L'incertezza che rilancia il ruolo di Ue e Italia
Paolo Pombeni

L'incertezza crescente che domina il quadro internazionale rilancia il ruolo dell'Europa e di conseguenza quello dell'Italia: può sembrare strano, ma è così. Il contesto è ricco di situazioni aperte per le quali non si intravvede una via d'uscita. La vicenda dell'Ucraina è emblematica, altrettanto lo è la questione palestinese, che ormai non riguarda più solamente il terrorismo di Hamas che ha preteso di rappresentarla.
Continua a pagina 23

Vittorio Veneto L'ex badessa e altre 8 rifiutano. In 4 rientrano

Il vescovo alle suore: tornate. «Noi no»

IL NUOVO PASTORE Monsignor Riccardo Battocchio

Borsoi a pagina 13

La polemica
Treni, eliminato il leone veneto La Regione: «Rimettetelo»

Addio ai vecchi Rock e Pop, i treni grigi con le fasce laterali arancioni e blu. Ora, la nuova livrea per i mezzi di Trenitalia ricorda il lime: una combinazione di verde e giallo che in alcune stazioni ferroviarie, anche in Veneto, ha già fatto la sua comparsa. Facendo sobbalzare più di qualcuno: che fine ha fatto il Leone di San Marco? La nuova livrea regionale di Trenitalia è infatti priva di qualsiasi simbolo. La vicepresidente della Regione Elisa De Berti: «Non ci sono alternative al nostro Leone, il simbolo del Veneto è quello e quello dovrà esserci anche sui nuovi treni».
Vanzan a pagina 9

Pordenone
Ronde "miste" per salvare i nidi di rondine

A Pordenone, per difendere le rondini, si preparano controlli mirati per individuare e fermare chi distrugge i nidi: delle "ronde" fondate sulla collaborazione tra cittadini, istituzioni e commercianti. E non si rischiano solo multe, ma anche condanne penali. A confermarlo è Alessandra Marchi, consigliera comunale con delega al benessere animale.
Rizzo a pagina 12

Venezia
Volkswagen sceglie Porto Marghera per spedire le auto

Il Porto di Venezia rafforza il suo ruolo all'interno delle reti logistiche internazionali e si afferma come nodo intermodale strategico per l'industria automobilistica europea: Volkswagen ha scelto lo scalo lagunare per avviare una nuova attività di movimentazione veicoli che prenderà il via nell'ottobre 2025 con l'arrivo della prima nave al Terminal Vezzani. Questa decisione apre nuovi mercati per Venezia e consolida ulteriormente un settore già in forte crescita negli ultimi anni.
Ianuale a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 ✤ "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

Il futuro del Paese

UNA SFIDA CAPITALE

La platea dell'evento "L'Italia si trasforma, una sfida Capitale", al quale hanno partecipato ministri, manager e autorità

«L'Italia pensi in grande: modello Giubileo bis»

▸L'evento per i 147 anni del Messaggero a Villa Miani a Roma. Il sindaco Gualtieri: «Collaborazione tra istituzioni»

Ragionare si può. Anzi, si deve. E il ragionamento va proiettato al futuro. L'evento organizzato dal gruppo editoriale Caltagirone questo è lo sforzo che ha fatto. Quello di raccontare potenzialità e possibilità, destini e non declini. Perché l'Europa e il mondo di oggi e di domani hanno bisogno di una città guida e Roma ha lo standing per svolgere questa funzione storica che le è connaturata. E allora, ministri come Tajani, Piantedosi e Foti, protagonisti dell'imprenditoria, docenti e tanti protagonisti dell'avanguardia e dell'innovazione, del settore energetico come Fabrizio Palermo e del made in Italy come Alfonso Dolce, ceo di Dolce&Gabbana, ingegneri e finanzieri e altri protagonisti della creatività e della contemporaneità, a cominciare da Francesco Gaetano Caltagirone e da Azzurra Caltagirone, si sono confrontati sulla linea della frontiera. Quella che unisce l'eccellenza da cui Roma e questo Paese provengono alla sfida che tutti noi siamo chiamati a giocare. Quella della conservazione che diventa spinta, del passato che costruisce l'avvenire, della discontinuità ben interpretata che dà forza e consente di vincere la competizione globale nella quale Roma si trova al centro e ha il know how per vincerla.

LA STORIA

In questo contesto, il sindaco della Capitale, Roberto Gualtieri, che è di professione storico e docente universitario, e guai a dimenticarlo, ha fatto un discorso improntato al dinamismo. Cioè alla capacità di Roma di stare nella lunga durata della storia - avrebbe potuto citare la scuola delle Annales, ma non lo ha fatto - e di saperla volgere alla trasformazione. Assumendo il ruolo di «guida e di centro propulsore dell'Italia di cui è Capitale».

«Deve tornare a pensare in grande Roma», osserva Gualtieri. E una prova di questo salto di qualità, della rinnovata ambizione a modernizzarsi e a modernizzare, l'ha offerta proprio l'evento di ieri. La centralità di Roma non come slogan. Ma come pratica. Gualtieri fa un discorso che ognuno nella sala ha condiviso e che rappresenta la ratio che ha spinto tutti a voler essere dove si sono ritrovati, ossia sulla cima di Monte Mario da cui gli orizzonti si guardano molto bene. Premessa: «Governare Roma non è una questione locale, è una questione di Stato». Svolgimento: la collaborazione istituzionale tra governo centrale e Campidoglio sta funzionando bene per il Giubileo. Ora, proprio perché la storia si muove, va mossa e deve ridefinirsi e ridisegnarsi come un'energica avventura di progresso generalizzato (interessi particolari? Vade retro! È il claim dell'evento a Villa Miani), «occorre un Metodo Giubileo 2» o bis. Di che cosa si tratta?

Dell'allargamento e dell'incremento, parola di sindaco, dell'attuale Metodo Giubileo, comprendendo nel dialogo a tutto campo oltre alla istituzioni «ogni tipo di forza produttiva, politica, culturale, sociale, associativa». Un concentrato di energie, ecco, per dare spinta al Paese attraverso la sua città-guida. Un post-novecentoriformatore, in cui l'ideologia è il paleolitico e la concretezza è il motore dei nostri tempi e di quelli che verranno, è l'aspirazione che serve e nella quale tutti, le classi dirigenti e i cittadini, possono ritrovarsi. E allora, il Metodo Roma è un modello non solo trasversale ma anche inclusivo. Nel senso che l'unione fa la forza. La giornata diventa così, in tutti i suoi discorsi, un concentrato di senso e il senso è quello di non farsi immobilizzare da niente e da nessuno.

Roma, nella concezione di Gualtieri, ha tutte le basi per poter diventare «un grande hub dei dati, del digitale, dell'intelligenza artificiale» e insomma noi siamo il mondo e il mondo è qui.

Mario Ajello

Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e Francesco Caltagirone

L'IDEA È QUELLA DI ESPANDERE IL SISTEMA CHE HA PERMESSO DI REALIZZARE LE OPERE PER L'ANNO SANTO

Oltre quattro ore di eventi: in platea il prefetto Giannini poi manager e politici

Esponenti delle istituzioni e della politica, personalità di imprenditoria e finanza, nomi noti dell'informazione. Sono stati più mondi a incontrarsi, ieri, non solo sul palco ma anche nella platea dell'evento *L'Italia si trasforma, una sfida capitale*, organizzato dal Gruppo Caltagirone a Villa Miani, per meditare sul futuro della città, anche con lo sguardo alla scena internazionale e alla difficile situazione che stiamo vivendo. Insieme a Francesco Gaetano Caltagirone, che ha aperto il pomeriggio di riflessione e analisi, in prima fila Azzurra Caltagirone, con i figli Caterina e Francesco Casini Caltagirone, nonché Francesco Caltagirone jr. e Alessandro Caltagirone, con la moglie Monica.

LE ISTITUZIONI

Oltre al ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani, al ministro per gli Affari Europei Tommaso Foti, al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e al sindaco Roberto Gualtieri, intervenuti anche come relatori, hanno partecipato all'evento Maria Elena Boschi, Claudio Lotito, Marco Osnato, Andrea De Priamo e Giampiero Massolo. In sala, inoltre, il sottosegretario al Ministero dell'economia e delle finanze Federico Freni. Poi, il giurista Michel Martone e Giuseppe Vegas.

Presente anche l'assessore capitolino a Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda Alessandro Onorato. La riflessione sul domani della città - e non solo - non poteva non interessare anche il prefetto di Roma Lamberto Giannini. D'altronde, la "sfida", scelta come tema - e come sollecito al dibattito - è questione urgente, che nel corso del pomeriggio, nei vari panel, è stata affrontata da più punti di vista, ad ampliare l'orizzonte e l'indagine. Oltre ovviamente alla prospettiva. All'appuntamento è intervenu-

Qui sopra la giornalista del Tg5 Costanza Calabrese che ha condotto l'evento a Villa Miani. A destra, l'ad della Fondazione Musica per Roma Raffaele Ranucci e Maria Elena Boschi di Iv

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

L'Italia si trasforma

UNA SFIDA CAPITALE

«Conservazione e cambiamento contro i vincoli»

▶Francesco Gaetano Caltagirone: «Roma ha dimostrato di non essere inefficiente va liberata dalle vecchie regole e dagli interessi costituiti che la frenano»

Il Cavaliere Francesco Gaetano Caltagirone, presidente del Messaggero spa, ieri all'evento di Villa Miani

> *Pensate a cosa sta succedendo a Napoli, con il sindaco Manfredi e le sue nuove vedute: sta rifiorendo dopo la decadenza della precedente sindacatura*

C'è una verità evidente. Una certezza che è «sotto gli occhi di tutti». Quando c'è da gestire un "carico" superiore al normale, anche eccezionale, come quello che Roma ha dovuto sostenere con la contemporanea gestione del Giubileo, della morte di un Papa, dell'elezione del suo successore e, contestualmente, la presenza in città di grandi flussi turistici e di grandi eventi sportivi come gli internazionali di Tennis, il giro d'Italia e Piazza di Siena, tutto funziona meglio. Molto meglio, con più efficienza, più precisione, più tempismo, dei tempi cosiddetti "normali". Roma, insomma, riesce a dare prova della sua grandezza quando viene sottoposta a uno "stress test". E un po' meno, come verificano i romani quotidianamente, nella vita "comune" di tutti i giorni.

LA DOMANDA

«Ma perché», si è chiesto Francesco Gaetano Caltagirone, presidente del Gruppo Caltagirone, in apertura dell'evento "L'Italia si trasforma. Una sfida Capitale", ieri nella splendida cornice di Villa Miani, «Roma funziona meglio con il sovraccarico che con il carico normale?». La risposta, secondo Caltagirone, va ricercata nella maggiore libertà che si ha quando si affrontano eventi eccezionali. Quando c'è un'operazione straordinaria ci si «organizza, si utilizzano le persone adatte, si fa tutto quello che è necessario fare dandosi liberamente delle regole». Nella gestione ordinaria, quando si tratta di fare «cose normali», la città «fatica di più». È così, forse, un po' per tutti. Quando si è chiamati ad uno sforzo superiore si moltiplicano le energie, si cerca di dare il meglio di sé.

> BISOGNA EVOLVERE ED EVOLUZIONE SIGNIFICA ANCHE ROMPERE CON LE INCROSTAZIONI E MIRE PARTICOLARI

Il problema di fondo è che «l'esecuzione delle cose normali», secondo Caltagirone, «si scontra con l'incrostazione delle regole esistenti». I lacci della burocrazia, le corporazioni, gli interessi costituiti. Dai «tassisti che difendono i loro interessi», ai commercianti che non vogliono «nuove licenze», fino alle organizzazioni sindacali «che tendono all'immobilizzo dei posti di lavoro e delle funzioni, per cui non si può spostare in tempi ragionevoli il personale da un posto all'altro». Roma insomma, dice Caltagirone, non ha un problema di «inefficienza». Il problema sono le «regole stratificate a cui si è sovrapposta la difesa degli interessi costituiti, per cui le cose non funzionano ed è difficile cambiarle. Ne abbiamo la prova», sostiene l'imprenditore romano. Ci sono dunque «troppi vincoli». È dunque «importante riformare le regole che ci ostacolano», bisogna «rivedere le vecchie regole che ci frenano», dice Caltagirone. Il tema cruciale diventa quindi «come evolvere».

Nella foto qui a fianco Azzurra Caltagirone, amministratore delegato, al suo arrivo all'evento "Una sfida Capitale"

L'EVOLUZIONE

Come cogliere le sfide del futuro per una città che, naturalmente, deve guardare allo sviluppo, al futuro, partendo da un solido (e importante) passato. Solo poche settimane fa, Caltagirone è intervenuto sul tema «conservazione o cambiamento» al Festival dell'Economia di Trento.

Già lì il presidente del Gruppo Caltagirone aveva spiegato che conservazione e cambiamento non sono una dicotomia, non sono in contraddizione tra di loro. Anzi, tutt'altro. La risposta non è «conservazione o cambiamento», ma casomai «conservazione e cambiamento». Dove proprio la congiunzione è il fulcro. Cosa significa esattamente? «Conservazione dei valori, perché», è l'idea di Caltagirone, «noi abbiamo dei valori che non ha nessuno al mondo». Ma «evoluzione» è anche «rompere con le incrostazioni e gli interessi particolari». Un concetto che, come detto, Caltagirone aveva espresso anche durante il Festival di Trento, quando aveva spiegato che «per rimanere liberi», è necessario «essere efficienti e per diventarlo», aveva aggiunto, «serve una capacità di decisione più rapida» e dunque un «sistema istituzionale all'altezza della gravità delle sfide». Bisogna insomma liberarsi «dai troppi vincoli». Solo in questo modo, secondo Caltagirone, possiamo riconquistare «la nostra libertà». E si badi bene. Non è una questione che riguarda soltanto Roma, ma l'Italia intera. Il cambiamento ha molto a che fare anche con l'atteggiamento culturale. «Perché», ha sottolineato Caltagirone, «cambiando l'atteggiamento culturale, cambiano le regole». Le idee che circolano, che si impongono, hanno effetti molto concreti sull'economia, sulla crescita, sulla vita delle persone. «Ci sono», dice il presidente del Gruppo Caltagirone, «idee che ti fanno volare basso altre ti fanno volare alto».

IL PASSAGGIO

Un modello che ovviamente non riguarda soltanto Roma che magari, come Capitale del Paese rappresenta la punta dell'iceberg, ma che invece «riguarda tutto il Paese», rileva Francesco Gaetano Caltagirone: «Pensate ad esempio cosa sta succedendo a Napoli con il nuovo sindaco Gaetano Manfredi, le nuove vedute, dopo l'incredibile decadenza che ha avuto con la precedente sindacatura, mai Napoli aveva toccato un punto così basso. Improvvisamente sta rifiorendo perché cambiando l'atteggiamento culturale cambiano le regole; perché certe idee ti fanno volare basso, altre ti fanno volare alto». È un passaggio importante.

> IL CAMBIAMENTO DEVE ESSERE ANCHE CULTURALE: CI SONO IDEE CHE TI FANNO VOLARE BASSO, ALTRE VOLARE ALTO

Per rimarcarlo Caltagirone cita un verso del poeta siciliano Edoardo Cacciatore, suo zio: «Sazi di passato, senza fame di futuro». È proprio questo che va evitato. A Roma e nel resto dell'Italia. Ed è per questo che va cercata «una trasformazione che parta dalla liberazione da regole paralizzanti e ci consenta di evolverci in un mondo che evolve rapidamente». Del resto gli esempi che si possono fare sono molteplici. Nel presente, con una serie di Paesi emergenti, ma anche nel recente passato. Sempre Caltagirone rimarca: «La storia ci ha già dato lezione di come un Paese senza vincoli possa correre più rapidamente». Lo ha fatto l'America. A un certo punto è arrivato un Paese senza lacci e ha messo una marcia in più. Se anche l'Italia e l'Europa vogliono ingranare la marcia, è arrivata l'ora di togliere il freno a mano costituito dai troppi lacci

Andrea Bassi

to anche Raffaele Ranucci. Poi, Paolo Ciocca, Fabrizio Di Amato, Andrea Donzelli, Stefano Lucchini. Senza dimenticare Francesco Maiolini e Massimo Caputi. E Fedele Usai. Anche Alessandra Losito. Presenti, inoltre, Diego Nepi Molineris, Marco Alverà, Franco Bruni, Roberto Napoletano, Maria Latella e molti altri.

I TEMI

Nomi del giornalismo, della cultura, della finanza, non trascurando la tecnologia e l'innovazione, nell'accezione più ampia del termine, si sono dunque riuniti per pensare al domani della città e del Paese, a comporre una rete virtuosa di talenti, eccellenze, personalità, capaci di rimarcare le esigenze del momento e i punti di forza da valorizzare. Insomma, le vie da percorrere per rendere di sempre maggior rilievo il ruolo della città nella scena internazionale. Moltissimi anche i cultori e gli appassionati dell'Urbe che hanno seguito l'evento in streaming sui siti di tutte le testate del Gruppo Caltagirone: Il Messaggero - che ha organizzato la giornata - Il Gazzettino, Il Mattino, Corriere Adriatico e Quotidiano di Puglia, dalle 16 alle 20.

L'evento si è concluso con una cena in piedi, sotto il cielo stellato. E molti hanno continuato a parlare delle questioni affrontate nel cartellone, per meditare ancora sulle conclusione, cercare ulteriori strade o magari studiare come valorizzare le molte idee e questioni portate sotto i riflettori nel corso dei differenti dialoghi. Uno e più focus per studiare come valorizzare talenti e risorse della città.

Valeria Arnaldi

UNA SFIDA CAPITALE

L'Italia al centro della diplomazia

Tajani: «Pace in Ucraina, atto finale in Vaticano E nuove sanzioni a Mosca»

▶Il vicepremier: «Se russi e ucraini arriveranno a un cessate il fuoco, sarebbe bello annunciarlo dalla Santa Sede. A Roma il vertice preparatorio del summit della Nato»

La speranza è che a Roma possa essere suggellata la pace, giusta e duratura, tra Ucraina e Russia. Lo ha detto il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, nel corso dell'evento "L'Italia si trasforma - Una sfida Capitale" svoltosi ieri a Villa Miani, a Roma. Tajani ha spiegato che in questa fase dei negoziati tra Kiev e Mosca è giusto che il confronto prosegua a Istanbul, anche se purtroppo «fino ad oggi non si è ottenuto granché».

TRAGUARDO

Quando si arriverà vicino al traguardo, alla fine di una guerra che da oltre tre anni sta causando vittime e distruzione in Ucraina, allora Roma e il Vaticano potranno essere la sede migliore per sancire l'accordo. «Mi piacerebbe che si potesse annunciare il futuro cessate il fuoco tra Russia e Ucraina durante un incontro in Vaticano», ha dichiarato. «La Santa Sede deve essere preservata come interlocutore credibile. Non dobbiamo bruciare l'immagine del Papa e il ruolo del Vaticano per una trattativa che è soltanto all'inizio, ma può essere quello il luogo dove suggellare la pace. D'altronde il discorso iniziale di Papa Leone XIV è stato proprio dedicato alla pace che deve entrare nel cuore degli uomini». Tajani ha rivendicato la centralità che Roma sta avendo sul fronte diplomatico. Nella Capitale si stanno svolgendo gli incontri per la trattativa tra Iran e Stati Uniti sul nucleare. «Sempre a Roma - ha ricordato il ministro - si riuniranno con il segretario generale della Nato i ministri degli Esteri in preparazione del vertice dell'Aia in cui si dovrà confermare l'aumento delle spese militari». E poi il 10 e l'11 luglio nella Capitale ci sarà la conferenza sulla ricostruzione in Ucraina. Tajani ha osservato: «Sono coinvolte sia istituzioni pubbliche sia private. Questo è un processo già avviato. Ad esempio abbiamo contribuito molto alla manutenzione della rete elettrica. C'è un lavoro che riguarda il futuro, ma anche il presente. Speriamo di arrivare a quell'appuntamento con qualche risultato concreto per il cessate il fuoco. Ma io non sono ottimista in tempi brevi: la Russia ha un milione di soldati in armi che paga il doppio di quanto paga gli operai; l'industria è stata riconvertita nel settore della difesa. Per Putin non sarà semplice fare marcia indietro. Se sarà necessario, dovremo decidere nuove sanzioni per convincerlo che è più conveniente cessare questa guerra».

«IL RUOLO DELL'ITALIA È CRESCIUTO GRAZIE ALLA STABILITÀ DEL GOVERNO, DATO IMPORTANTE PER GLI INVESTITORI»

Il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani a Villa Miani

STABILITÀ

Il ministro ha difeso la linea dell'Italia di mantenimento dei rapporti con Israele perché questo ha consentito di fare entrare aiuti alla popolazione della Striscia di Gaza. Ha spiegato: «Noi abbiamo una posizione di dialogo con Israele, anche se abbiamo condannato fermamente i bombardamenti perché è inaccettabile quello che sta accadendo: troppi morti. Abbiamo detto: fermi, basta bombardamenti, perché ormai la guerra con Hamas è stata vinta. Ma chiudere le relazioni diplomatiche con Israele, come dice qualcuno delle opposizioni, significa che poi quando devi portare a casa i bambini palestinesi il dialogo non c'è. Siamo l'unico paese che è riuscito a far entrare un convoglio delle Nazioni Unite con mezzi donati dall'Italia dentro Gaza - ha aggiunto - e tutto questo lo si fa con la politica. Israele controlla tutto e se non hai un dialogo con loro non ti fanno entrare».

Tajani ha insistito sulla solidità del rapporto con gli Stati Uniti da una parte, e l'Italia e l'Europa dall'altra, nonostante questa fase di trattativa sui dazi. Tajani: «Ma ricordiamoci che il confronto globale è tra democrazie e autocrazie. Bene, gli Stati Uniti e i Paesi europei sono democrazie». In conclusione, Roma ha una nuova centralità nello scenario globale. Ancora: «L'Italia ha riacquistato un posto di primo piano innanzitutto perché siamo credibili: abbiamo un governo stabile. Per un investitore straniero, ma anche per le imprese italiane, è fondamentale. A fine legislatura saremo il governo più longevo della repubblica».

«INTERROMPERE I RAPPORTI CON ISRAELE SAREBBE UN ERRORE: GRAZIE AL DIALOGO GLI AIUTI A GAZA»

> *La partita sarà tra democrazie e autocrazie E gli Stati Uniti e l'Europa sono democrazie*
>
> ANTONIO TAJANI

Mauro Evangelisti

Foti: accordo Mercosur entro un anno Ue, l'asse franco-tedesco spazzato via

L'orgoglio per le pagelle dell'Europa sui conti pubblici: «L'Italia è il Paese che ne è uscito meglio». Il (quasi) semaforo verde all'accordo tra Ue e Mercosur: «Può essere una fonte importante di nuovi mercati. La ratifica del trattato? Entro la fine dell'anno o entro i primi sei mesi del 2026». E poi la ritrovata "centralità" di Roma nello scacchiere europeo, col vecchio asse franco-tedesco «spazzato via» dai nuovi scenari geopolitici mondiali (e dal ruolo da «protagonista» di Giorgia Meloni). Tommaso Foti è reduce da una girandola di colloqui coi suoi omologhi europei. Ultima, ieri a Roma, la ministra cipriota Marilena Raouna. E il ministro per gli Affari Ue e il Pnrr non nasconde la soddisfazione.

LE PAGELLE

A cominciare dal sostanziale congelamento da parte di Bruxelles della procedura per deficit eccessivo avviata l'anno scorso contro l'Italia, per aver superato il 3% di disavanzo. «Molti saranno rimasti delusi ma noi no – sorride Foti – sapevamo di aver fatto un programma attento per evitare contestazioni peggiori, come quelle che ha avuto l'Austria». Infatti il deficit nel 2026 dovrebbe fermarsi a quota 2,9, con un "tesoretto" riconosciuto dall'Ue di 4,3 miliardi. «Penso di poter dire – osserva il ministro di FdI – che tra gli Stati interessati siamo quelli che ne sono usciti meglio, molto».

Di certo però l'incognita dazi minaccia di far riscrivere le previsioni. Per il made in Italy occorre cercare nuove rotte, ampliare quelle esistenti. E in questo senso il trattato Ue-Mercosur coi paesi dell'America Latina rappresenta un'opportunità da cogliere al volo. Eppure la premier non ha mai nascosto u le perplessità sull'opportunità di aprire le porte dell'Ue ai prodotti agricoli sudamericani, col rischio di danneggiare la produzione nazionale. Dubbi che, a sentire l'esponente meloniano, Bruxelles sembra avere almeno in parte fugato. La procedura per la ratifica va avanti: «Se non sarà entro fine anno, sarà nei primi sei mesi del 2026», annuncia Foti. E questo nonostante «sia noi che la Francia abbiamo un problema abbastanza cogente di ottenere dall'Ue una garanzia di contropartita per quanto riguarda il comparto dell'agricoltura». Garanzie che la Commissione, in altri termini, sembra essersi impegnata a fornire.

E chissà che non sia anche questa una conseguenza di quel ritrovato «protagonismo» italiano in Ue che il ministro dei "Fratelli" rivendica dal palco. «In passato, inutile negarlo, c'è stato un asse franco-tedesco» a guidare il Vecchio continente. Ma la «stabilità» dell'esecutivo tricolore, argomenta Foti, è qualcosa che a Parigi e Berlino oggi manca. «In Germania il governo è nato da una coalizione che si è combattuta alle elezioni, in Francia sta in piedi grazie alle astensioni». Uno scenario di debolezza politica che, insieme alla «situazione geopolitica cambiata totalmente» in breve tempo, ha «spazzato via i vecchi assi». L'Europa, per il titolare degli Affari Ue, ha davanti sfide complesse: dalla pace «giusta» in Ucraina al nodo della difesa («abbiamo preoccupazione a pronunciare la parola riarmo, ma chi ha una posizione geografica più esposta lo fa apertamente»). Per non ritrovarsi «marginale» l'Unione farebbe meglio a non considerarsi «antagonista» a Trump. E a «recuperare le sue origini». Ripartendo dal triangolo Francia-Germania-Italia, «tre Paesi fondatori». E «su questo sono molto ottimista».

> *L'Unione recuperi le sue origini Se l'Italia torna protagonista ne beneficiano le imprese*
>
> TOMMASO FOTI

IL TITOLARE DEGLI AFFARI UE: «L'INTESA CON I PAESI DEL SUDAMERICA PUÒ APRIRE NUOVI MERCATI»

Tommaso Foti, nato a Piacenza 65 anni fa, è ministro per gli Affari Ue e Pnrr

«LA PROCEDURA PER DEFICIT ECCESSIVO? SIAMO IL PAESE CHE NE È USCITO MEGLIO»

IL RUOLO

Le opposizioni intanto accusano Giorgia Meloni di aver messo l'Italia ai margini nei consessi chiave. Lettura che Foti rigetta. «Penso parlino i fatti», replica. « Se l'Italia torna protagonista nel mondo, a beneficiarne per prime sono le imprese. In politica estera bisognerebbe evitare il muro contro muro, invece certa opposizione forse in crisi d'identità, forse con una punta d'invidia, contesta il ruolo della premier in Ue. Forse non leggono i giornali stranieri. Oppure – chiosa il ministro – è perché per la prima volta a Palazzo Chigi c'è qualcuno che in politica estera esprime una tesi, anziché obbedire».

Andrea Bulleri

Le grandi opere

UNA SFIDA CAPITALE

L'INTERVENTO

Piantedosi: controlli rigidi per il Ponte sullo Stretto

▶Il ministro dell'Interno: «Le organizzazioni criminali rimarranno fuori dai lavori
Il decreto sicurezza? Garantisce la legalità e su questo i cittadini sono d'accordo»

ROMA «Mi assumo l'impegno: le organizzazioni criminali saranno tenute fuori dagli interessi lucrosi sui lavori del Ponte dello Stretto». È la rassicurante promessa del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, all'evento organizzato nella cornice di villa Miani, a Roma, dal titolo "L'Italia si trasforma – una sfida capitale". «Siamo tutti d'accordo sull'esigenza di presidiare la realizzazione di questa grandissima opera pubblica con tutti gli strumenti che abbiamo per prevenire le infiltrazioni delle organizzazioni criminali – ha spiegato Piantedosi – Abbiamo una grande esperienza e abbiamo due moduli: uno territoriale che fa capo alle prefetture e l'altro, una struttura centrale, più ricca di risorse, che si occupa delle grandi opere». «Abbiamo commesso un errore, ho commesso un errore, quello di immaginare di inserire questa struttura centralizzata in un decreto legge – ha precisato poi il Ministro – e di questo me ne sono assunto anche una quota parte di responsabilità, omettendo di fare quei percorsi che si fanno quando si adottato i provvedimenti d'urgenza e sollevando quei dubbi metodologici che il Quirinale ha sollevato». Ora, ha concluso, «stiamo rimediando».

«ABBIAMO COLMATO IL TURNOVER IMMETTENDO 30MILA UNITÀ D'ORGANICO NELLE TRE FORZE DI POLIZIA»

LE FORZE DELL'ORDINE

E a proposito di prevenzione e contrasto alla criminalità, Piantedosi ha sviscerato l'intervento fatto per rafforzare gli organici delle forze di polizia: «Questo quinquennio, per una circostanza epocale, ha coinciso con il pensionamento di decine di migliaia di operatori. Già dalla prima legge di bilancio abbiamo stanziato risorse importanti: dopo due anni e mezzo abbiamo immesso 30mila unità nelle tre forze di polizia, che hanno colmato il turnover». «Questo percorso continuerà – ha aggiunto il Ministro – prevediamo solo quest'anno l'uscita dai corsi di altre 14mila unità e di altre 22mila nei prossimi due anni. Abbiamo invertito un trend che per troppo a lungo ha considerato le forze dell'ordine un costo da razionalizzare e non un investimento di cui la società può avere bisogno. Sono convinto che lasceremo strutture più giovani, più professionalizzate, proiettate sulle sfide del futuro: come la cyber sicurezza e l'intelligenza artificiale».

Il ministro dell'Intero ieri ospite all'evento organizzato dal Messaggero e intervistato dal direttore Martinelli

Per tutelare il progetto ci sarà la vigilanza delle prefetture e di una struttura ministeriale

MATTEO PIANTEDOSI

SICUREZZA E ZONE ROSSE

Inevitabile, data l'attualità, non affrontare le reazioni all'approvazione, ieri, del Decreto sicurezza. «C'è un forte gradimento dei cittadini – ha precisato Piantedosi – che chiedono più sicurezza, non come espressione di uno Stato di Polizia o un modello di tipo sudamericano di gestione della cosa pubblica, ma come precondizione della loro libertà». Il ministro dell'Interno ha fatto l'esempio dei cittadini che si trovano la casa occupata o della tutela legale delle forze dell'ordine. «C'è addirittura qualcuno – ha aggiunto – che dice che abbiamo fatto troppo poco. Noi, come governo, siamo molto soddisfatti». Quanto alle critiche dell'opposizione relative al fatto che con il decreto sia stata compressa la discussione parlamentare, il titolare del Viminale ha sottolineato che «si sottace che è un provvedimento che nei suoi contenuti essenziali aveva avuto una discussione parlamentare da un anno e mezzo, in quanto nato sotto forma di disegno di legge ed era già stato approvato dalla Camera». Riguardo l'istituzione delle zone rosse in città, criticate da alcuni residenti, Piantedosi parla di «un gradimento diffuso» e auspica «un maggiore coinvolgimento degli amministratori locali». «Abbiamo dati incoraggianti: sono migliaia le persone identificate e oggetto di allontanamento».

«VERRÀ DIFESA LA PROPRIETÀ PRIVATA DALLE OCCUPAZIONI E SARANNO RAFFORZATE LE GARANZIE LEGALI PER AGENTI E MILITARI»

Valeria Di Corrado

BLOCCHI STRADALI

È un illecito penale manifestare fermando il traffico

Il blocco stradale o ferroviario, mediante l'uso del proprio corpo, non sarà più un illecito amministrativo, ma penale. D'ora in poi verrà punito con la reclusione fino a un mese e la multa di 300 euro. Ma le sanzioni lievitano (da 6 mesi a 2 anni di carcere) se il fatto è commesso da più persone riunite. Nel decreto entra anche la norma contro i "no-Ponte" e no- Tav, che introduce un'aggravante per chi tenta di impedire, con atti violenti, «la realizzazione di infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblica». Una specificazione richiesta dal Quirinale, in luogo della versione originaria, che parlava genericamente di opere pubbliche e infrastrutture strategiche.

NEL DECRETO PREVISTA ANCHE L'AGGRAVANTE PER PUNIRE I "NO PONTE" E I "NO TAV"

CANNABIS

Per le droghe "light" le stesse sanzioni degli stupefacenti

Il decreto equipara la cannabis "light"(cioè priva di principio attivo stupefacente) a quella con effetti psicotropi, vietando «l'importazione, la cessione, la lavorazione, la distribuzione, il commercio, il trasporto, l'invio, la spedizione e la consegna» delle sue infiorescenze, anche in forma semilavorata, essiccata o triturata, nonché se contenute in estratti, resine e olii da esse derivati. In tali ipotesi, si applicano le sanzioni previste per gli stupefacenti e sostanze psicotrope. Fuori dalla stretta resta, invece, la produzione agricola di semi destinati agli usi consentiti dalla legge entro i limiti di contaminazione stabiliti dal ministro della Salute. A effettuare l'attività di controllo e sanzionatoria sarà il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri.

VIETATI ANCHE I PRODOTTI NON "PSICOTROPI". SALVI SOLO QUELLI AMMESSI DAL MINISTERO DELLA SALUTE

Un sit-in al centro dell'Aula: la protesta delle opposizioni ieri in Senato prima del voto

Occupare una casa diventa reato Sì al Dl Sicurezza

▶Testo approvato al Senato, bagarre delle opposizioni. Stretta su blocchi stradali e truffe agli anziani. Più tutele agli agenti

ROMA Quando per la prima volta è approdato in Consiglio dei ministri, nel novembre del 2023, nessuno avrebbe immaginato il percorso tortuoso che avrebbe atteso il disegno di legge sulla sicurezza, fuori e dentro il Parlamento. Prima, l'approvazione della Camera, il 18 settembre 2024, poi lo stallo in Senato per l'ostruzionismo delle opposizioni. Infine, la scelta del governo - con un nuovo passaggio in Cdm - di trasformare il testo in un decreto-legge, da subito operativo. E nel quale sono confluiti anche i rilievi del Colle su alcuni punti critici. Da ieri, con il via libera definitivo di Palazzo Madama (109 sì, 69 no e un astenuto), il decreto Sicurezza diventa legge, bypassando polemiche e manifestazioni di contrarietà. Quattordici i reati introdotti: dall'occupazione arbitraria degli immobili alla rivolta negli istituti penitenziari e nei centri per i rimpatri, passando per quello di blocco stradale. A questi si sommano le nuove aggravanti, tra cui spicca quella per chi tenta di impedire la realizzazione di opere pubbliche e chi truffa gli anziani. E poi, il pacchetto corposo di misure a tutela delle forze dell'ordine: dalle bodycam sulle divise alla tutela legale per chi finisce indagato o imputato per fatti connessi allo svolgimento della loro attività. Anche l'ultimo atto parlamentare non ha risparmiato momenti di tensione, come testimonia il sit-in delle opposizioni all'inizio della seduta, il primo della legislatura. A cui, però, non hanno partecipato Italia viva e Azione. «Un provvedimento strategico per il contrasto a criminalità e terrorismo», ha twittato per primo il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, mentre Matteo Salvini già preannuncia il prossimo passo: «Assumere ancora più forze dell'ordine e dare loro ancora più poteri, tutele e competenze».

Valentina Pigliautile

IMMOBILI

Procedure più veloci per sgomberare gli edifici occupati

Tra le principali novità, inserite nel decreto e rivendicate, spicca l'introduzione nel nuovo reato di occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui (o delle relative pertinenze, come garage o cantine), con la previsione di una procedura d'urgenza per il rilascio dell'immobile e la conseguente reintegrazione nel possesso. Il reato è punito con la reclusione da 2 a 7 anni, con procedibilità d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di persona incapace per età o per infermità, e anche se è commesso su immobili pubblici o a destinazione pubblica. Inserita, nel decreto anche una "causa di non punibilità" in favore dell'occupante che collabori all'accertamento dei fatti e ottemperi volontariamente all'ordine di rilascio dell'immobile.

CHI SI IMPOSSESSA ABUSIVAMENTE DI LOCALI DESTINATI AD ALTRI VIENE PUNITO CON PENE TRA 2 E 7 ANNI

FORZE DELL'ORDINE

Bodycam sulla divisa e tutela legale ai poliziotti indagati

Sì alle bodycam per le forze di polizia impegnate nel mantenimento dell'ordine pubblico, anche se non come dotazione obbligatoria. A questa novità si sommala possibilità di usare la videosorveglianza nei luoghi in cui vengono trattenute persone sottoposte a restrizione della libertà personale. Nel pacchetto di misure destinate alle forze dell'ordine rientra anche il raddoppio delle spese legali coperte dallo Stato, con un tetto fino a 10mila euro, per ciascuna fase del procedimento per le forze dell'ordine, forze armate o agenti indagati per fatti inerenti al servizio. È prevista la rivalsa in caso di accertamento della responsabilità del dipendente a titolo di dolo. La rivalsa è, al contrario, esclusa con sentenza di non luogo a procedere, per intervenuta prescrizione, per archiviazione e negli altri casi di proscioglimento.

LO STATO COPRIRÀ LE SPESE FINO A 10 MILA EURO PER LA DIFESA IN OGNI FASE DEL PROCEDIMENTO

SERVIZI SEGRETI

Carta bianca agli 007: l'infiltrato può fingere di guidare i terroristi

All'interno del decreto sicurezza anche un articolo destinato al «potenziamento dell'attività di informazione per la sicurezza». Nel dettaglio, vengono rafforzare le attività sotto copertura degli agenti prevedendo la possibilità per gli agenti infiltrati, non solo la possibilità di partecipare ad associazioni terroristico-eversive, ma persino di dirigere e organizzarle senza risponderne penalmente. Cassata, invece, su input del Quirinale, la disposizione che prevedeva per le pubbliche amministrazioni, i gestori di servizi di pubblica utilità, le università e gli enti di ricerca, l'obbligo a collaborare con i Servizi di sicurezza e a stipulare convezioni per la cessione di informazioni e dati in deroga alle normative in materia di riservatezza. La stipula di convenzioni, così come la collaborazione, restano facoltative.

L'ATTIVITÀ SOTTO COPERTURA VIENE POTENZIATA: L'AGENTE INSERITO IN UN GRUPPO EVERSIVO HA MAGGIORE LIBERTÀ DI AZIONE

DETENUTE MADRI

Le donne in carcere anche se incinte o con figli piccoli

Tra gli articoli più controversi, a finire sotto il radar del Colle, è stata anche la norma che riguarda le detenute madri in carcere. Diventa facoltativo, e non più obbligatorio, il rinvio dell'esecuzione della pena per le condannate incinte o madri di figli di età inferiore ad un anno. Per queste, però, la custodia cautelare andrà eseguita esclusivamente presso un istituto di custodia attenuata. L'esecuzione della pena, in ogni caso, non sarà rinviabile quando sussista il rischio, di eccezionale rilevanza, di commissione di ulteriori delitti. Il differimento sarà revocabile in presenza di comportamenti che potrebbero arrecare un grave pregiudizio alla crescita del minore. Ogni anno il governo sarà chiamato a presentare una relazione alle Camere sull'attuazione delle misure cautelari nei confronti delle donne con prole inferiore a tre anni.

RINVIARE LA DETENZIONE DURANTE LA MATERNITÀ NON È PIÙ OBBLIGATORIO: LA DECISIONE SPETTERÀ AL GIUDICE

CRIMINALITÀ/1

Pena fino a sei anni per chi truffa una persona anziana

In conferenza stampa, il ministro Carlo Nordio lo ha definito un «fenomeno dolorosissimo che sta avendo una diffusione esponenziale». Si tratta delle truffe agli anziani per le quali il governo ha deciso di introdurre una nuova circostanza aggravante. Con pene da due a sei anni e multa da 700 a 3.000 euro. Stretta anche per chi impiega minori nell'accattonaggio, con pene che lievitano dai 3 ai 5 anni di carcere. Sale anche la soglia di età - da 14 a 16 anni - per cui è punibile l'utilizzo di minorenni. Tra i nuovi reati introdotti anche quello di rivolta in carcere, punibile con la reclusione da 1 a 5 anni. E ancora, una nuova fattispecie per reprimere gli episodi di violenza dentro i Cpr e il reato di resistenza passiva, quando venga impedito il compimento degli atti necessari alla gestione dell'ordine e della sicurezza.

STRETTA ANCHE SULL'ACCATTONAGGIO: PUNITO L'UTILIZZO DI MINORI FINO AI 16 ANNI. FINO A 5 ANNI DI CARCERE

CRIMINALITÀ/2

Delinquere sul treno o in una stazione diventa un'aggravante

Un'aggravante ad hoc per chi commette un reato all'interno o nelle immediate adiacenze delle stazioni ferroviarie o metropolitane, ma anche all'interno dei convogli adibiti al trasporto passeggeri. Stessa sorte anche per chi fa danni in occasione di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, con violenze o minacce. In questa circostanza si va da un anno e sei mesi fino a 5 anni di reclusione e la multa fino a 15.000 euro. Inoltre, il daspo urbano, ovvero il divieto di frequentare determinate aree delle città, sviene esteso a chi è stato denunciato o condannato, anche con sentenza non definitiva, nei 5 anni precedenti, per delitti contro la persona o contro il patrimonio commessi nei dintorni di infrastrutture ferroviarie, aeroportuali, marittime e di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano.

L'AGGRAVANTE SCATTA ANCHE SULLE METROPOLITANE E ALL'INTERNO DEI CONVOGLI. ESTESO IL DASPO URBANO

«State con i criminali», «Denunciateci tutti»: sfiorata la rissa in aula

▶Le opposizioni contro l'approvazione del decreto Sicurezza hanno occupato il centro dell'emiciclo sedendosi a terra. Balboni (FdI): «Noi dalla parte dei deboli»

LA TENSIONE

ROMA Il decreto sicurezza - ribattezzato "decreto paura" dalle opposizioni - è legge dello Stato. Ma la giornata decisiva si è aperta con una forma di protesta inedita per Palazzo Madama: un sit-in in stile gandhiano organizzato da Pd, M5s e Alleanza Verdi-Sinistra. Decine di senatori si sono seduti a terra nell'aula, gambe incrociate e mani alzate, urlando «Vergogna!» e mostrando cartelli con la scritta "Denunciateci tutti". Una protesta silenziosa ma eloquente, che ha preceduto quello che si è rivelato essere un finale da guerriglia verbale.

Il presidente Ignazio La Russa, impassibile, ha commentato ironicamente la protesta: «Accomodatevi, c'è ancora posto. Però seduti in silenzio mi piace». Dopo una breve sospensione per

LA RUSSA PRIMA ACCETTA LA MANIFESTAZIONE POI È COSTRETTO A SOSPENDERE LA SEDUTA

consentire la riunione dei capigruppo, l'aula è ripresa diretta verso il voto finale.

PROVOCAZIONI

Il momento di maggiore tensione si è registrato durante l'intervento del relatore Alberto Balboni di Fratelli d'Italia. Difendendo il decreto e rivendicando di stare «dalla parte dei più deboli», Balboni ha lanciato provocazioni che hanno fatto esplodere l'aula. Prima ha fatto riferimento alla "dottrina Salis" accusando le opposizioni di preferire «stare dalla parte della criminalità organizzata», poi ha accostato i senatori di sinistra ad Alfredo Cospito, il detenuto al regime del 41 bis. «Se c'è una differenza tra destra e sinistra è che mentre voi andavate a trovare terroristi e mafiosi noi venivamo in quest'aula a difendere il 41 bis», ha detto Balboni, scatenando la reazione furibonda delle opposizioni. Alcuni senatori, in particolare Carlo Calenda, si sono avvicinati ai banchi del relatore con "aria minacciosa", e solo l'intervento del cordone di commessi e senatori questori ha evitato che la situazione degenerasse in rissa. Il senatore questore Gaetano Nastri, nel tentativo di sedare gli animi, è tornato a casa con una spalla contusa, testimonianza fisica della durezza dello scontro politico.

Il decreto sicurezza ha vissuto un percorso legislativo complesso e tortuoso. Nato inizialmente come disegno di legge nel 2024, il testo ha subito diverse trasformazioni, passando attraverso le riserve del Quirinale su alcune misure considerate a rischio costituzionalità. Ad aprile, dopo lo "sblocco" che ha eliminato gli articoli più controversi - come quelli sulle detenute madri o il divieto di vendita di sim telefoniche ai migranti - il provvedimento è stato convertito in decreto. Questa trasformazione ha scatenato le critiche delle opposizioni sul "Parlamento umiliato" per una discussione ridotta ai minimi termini. Il centrodestra, inizialmente diviso con la Lega come principale sostenitrice del provvedimento, ha trovato alla fine la compattezza necessaria per l'approvazione definitiva.

LE REAZIONI

La premier Giorgia Meloni ha esultato per il «passo decisivo» compiuto, assicurando che «legalità e sicurezza sono pilastri della libertà». Fratelli d'Italia ha celebrato l'approvazione sventolando uno striscione con la scritta «Lo Stato torna forte» sotto Palazzo Madama. Soddisfatto anche Matteo Salvini, che da senatore ha votato la fiducia, difendendo le «norme di civiltà» contro borseggiatrici, truffatori di anziani e occupanti abusivi. Il

LA PREMIER: «LEGALITÀ È PILASTRO DELLA LIBERTÀ». SALVINI: «PIÙ POTERI E TUTELE ALLE FORZE DELL'ORDINE»

leader leghista ha già annunciato il prossimo obiettivo: «Assumere più forze dell'ordine e dare loro ancora più poteri e tutele».

Dal fronte opposto, le minoranze hanno denunciato l'introduzione di «14 nuovi reati e terrificanti aumenti di pena», sostenendo che il decreto restringe il campo dei diritti e del dissenso. Particolarmente dure le parole di Ada Lopreiato del M5s, che ha definito il provvedimento "uno scempio", commentando le dichiarazioni controverse del senatore Berrino sulle detenute madri.

La scritta Speranzon: «Vigliacchi»

A Venezia: "Spara a Giorgia"

VENEZIA "Spara a Giorgia". È la scritta comparsa a Venezia, ai piedi del Ponte Novo de Santa Marta. «Chi non riesce a battere Meloni alle urne, vorrebbe agire con violenza - denuncia il senatore Raffaele Speranzon (FdI) -. Un comportamento vigliacco che disonora anche chi in silenzio lo accetta».

Tesoretto di 4 miliardi

L'Ue promuove l'Italia Spesa meglio del previsto

Nella pagella annuale della Commissione europea, l'Italia incassa un raro "ben fatto" sul fronte dei conti pubblici. Nella procedura per disavanzo eccessivo avviata sul Paese, Bruxelles certifica che «non sono necessarie ulteriori misure». Non si chiedono interventi correttivi sui conti, insomma, ma nelle more delle raccomandazioni della Commissione al Paese e del documento tecnico di accompagnamento spunta persino un "tesoretto" teorico per la spesa che vale oltre 4 miliardi. La crescita della spesa monitorata dal Patto di stabilità nel conteggio 2024-2025 dovrebbe essere circa lo 0,4% in meno rispetto a quanto chiesto all'Italia per il Piano strutturale di bilancio: a spanne uno 0,2% del Pil che potrà dare più margine di movimento se servirà nei cinque anni successivi del Psb.

REFERENDUM 8-9 GIUGNO

Infortuni sul lavoro

▶Il quarto quesito (scheda rossa) sulla sicurezza negli appalti: se vince il sì paga anche chi ha commissionato l'opera

Domenica e lunedì prossimi gli italiani sono chiamati a esprimersi su cinque referendum abrogativi: quattro riguardano il lavoro e uno la cittadinanza. Saranno validi solo se andrà a votare la maggioranza degli elettori, ovvero la metà delle persone aventi diritto più uno.

Spingere le aziende committenti a verificare che le condizioni di sicurezza dei lavoratori da parte delle aziende appaltatrici venga rispettata. È l'obiettivo che si prefiggono i promotori del referendum con il quarto quesito che tratta il tema della sicurezza sul lavoro. Si chiede di modificare le norme attuali, che impediscono di estendere la responsabilità all'impresa appaltante in caso di infortunio sul lavoro dovuto a rischi specifici. I rischi specifici sono quei pericoli legati all'attività delle aziende stesse, per esempio all'utilizzo di macchinari, sostanze o attrezzature.

Si punta a cancellare un comma del decreto 81 del 2008, il Testo Unico, modificato varie volte fino al testo della legge 215 del 2021. Da una parte scoraggiando chi fa ricorso al lavoro in "nero" o scarsamente professionalizzato, dall'altra riducendo la catena della cessione del lavoro su aziende sempre più piccole deputate poi a far fronte ai costi per la sicurezza. Chi vota sì, dunque, vuole che tutti i soggetti coinvolti, dal committente del cantiere fino agli appaltatori e subappaltatori, abbiano gli stessi obblighi in caso di infortunio sul lavoro, ad esempio nell'eventualità di un risarcimento a chi subisce i danni causati da un incidente.

Qualora per il quesito (che si vota con la scheda rossa) prevalessero i "sì", non ci sarebbe più l'esclusione di responsabilità per il committente. Se dovesse vincere il no il datore di lavoro committente continuerebbe ad essere escluso dalla responsabilità. Nell'opposizione, Pd, M5s e Avs sono mobilitati per il voto favorevole, Azione è per il "no", Italia viva lascia libertà di voto; mentre la maggioranza anche per questo quesito è schierata per l'astensione (tranne Noi moderati che è per il "no").

PERCHÉ SÌ

Occorre fare di tutto - dicono i promotori del referendum - per fronteggiare la piaga delle morti sul lavoro (1077 nel 2024 secondo dati Inail, 48 in più rispetto al 1.029 del 2023). «Questo governo - sottolinea il dem Arturo Scotto - ha introdotto la patente a crediti per le imprese edili ma ha effettuato il 2,7% dei controlli. Patenti sospese? Ventuno. La verità è che l'unico decreto sicurezza che il governo non ha fatto è proprio sulla sicurezza sul lavoro. Per Giorgia Meloni questa non è una priorità. Bisogna introdurre il principio della responsabilità solidale delle imprese». «E' un passaggio di grande civiltà, una questione fondamentale. Con i subappalti c'è una diminuzione dei livelli di sicurezza, anche a causa dei costi. Bisogna assolutamente intervenire», dice Angelo Bonelli di Avs. «Ogni giorno – afferma il pentastellato Riccardo Tucci - tre persone escono di casa e non tornano più. Occorre perlomeno dare un segnale politico a questo governo che non fa abbastanza sulla sicurezza sul lavoro».

IL QUESITO

Si chiede se abrogare la norma che, in caso di infortuni sul lavoro, esclude responsabilità dell'impresa che ha appaltato l'opera

A FAVORE PD, M5S E AVS: « NON SI FA ABBASTANZA PER PREVENIRE GLI INCIDENTI, SERVE UN SEGNALE POLITICO»

PERCHÉ NO

«Già ci sono le norme che tutelano i lavoratori - osserva, invece, Andrea Volpi, componente di Fdi in Commissione Lavoro alla Camera -. Il problema non si risolve con il quesito referendario ma con una manovra a più ampio raggio, con le sigle sindacali che devono fare gli interessi dei lavoratori, non dei partiti. Questi referendum - insiste il deputato di Fratelli d'Italia - sono solo un atto politico, i promotori neanche spiegano i motivi del sì. Il governo ha prodotto molti risultati sulla sicurezza sul lavoro e ci sono anche le risorse ad hoc». «La sicurezza sul lavoro è una priorità di questo governo e il referendum - osserva l'azzurro Alessandro Cattaneo - non è certo lo strumento adatto per creare leggi migliori. Basta strumentalizzare questo tema per finalità politiche. Noi abbiamo già fatto leggi come la patente per i cantieri e la revisione del codice appalti. La via maestra è un serio lavoro parlamentare».

«Siamo contrari a questa proposta in quanto prevedere che l'azienda che appalta un lavoro ad un'impresa sia responsabile di tutto ciò che avviene a valle produrrebbe come effetto il blocco degli appalti in Italia», lo stop anche del partito di Carlo Calenda.

Emilio Pucci

Menomazioni permanenti da un incidente su dieci

▶Veneto, dossier Cgil: in 5 anni casi aumentati nel 2023 quasi 50mila

I DATI

MESTRE Bastano pochi istanti per ritrovarsi con una mano schiacciata in mezzo a un macchinario che produce snack e rischiare di perderla. È accaduto a Stevan Ognjanovic, di origine serba ma da trent'anni in Italia, impiegato in un'azienda di Belluno: alcuni anni fa durante il turno di notte l'operaio, oggi quasi sessantenne, voleva pulire il nastro di trasporto dove si inserivano le patatine e il suo arto destro è stato trascinato dal rullo. Un anno di recupero fisico, una lunga trafila perché gli fosse riconosciuta una rendita permanente e un reintegro nel posto di lavoro. La sua testimonianza, trasmessa ieri in un video nella sede della Cgil a Mestre, fotografa il rapporto sugli infortuni sul lavoro, elaborato dall'Istituto di ricerche economiche e sociali veneto (Ires) per conto del sindacato. Nel 2023 in Veneto ne sono stati denunciati 49.887, di cui il 10% ha come esito una menomazione permanente: se l'invalidità è maggiore o uguale al 16% gli infortuni sono considerati gravi e questi sono stati 419, i decessi 78. Preoccupa l'incidenza tra i più giovani.

L'INCIDENZA

«Sono stati utilizzati gli ultimi dati Inps disponibili su lavoratori dipendenti e indipendenti al 2023 - ha precisato Giovanni Stinà, 24 anni, ricercatore veneziano di Ires - che sono stati rapportati al numero di infortuni ricavati da Inail». Emerge che l'incidenza degli infortuni mortali a livello regionale è passata da 66 a 78 decessi dal 2019 al 2023: Verona la provincia con più lutti, Vicenza quella con meno incidenti fatali. Questi, insieme a quelli con classe di menomazione grave che comportano il riconoscimento di un indennizzo in forma di rendita, rappresentano l'1% in Veneto. Per classe d'età le incidenze maggiori si verificano nelle fasce tra 20 e 29 anni. E il settore "attività manifatturiere" è quello dove si registra il numero più alto, mentre i lavoratori di origine straniera sono impiegati soprattutto nei servizi di supporto alle imprese, trasporto e magazzinaggio e attività immobiliari. «Se gli infortuni sono superiori tra gli uomini - ha sottolineato Silvana Fanelli, della segreteria regionale Cgil -, l'incidenza maggiore di quelli in itinere è invece tra le donne. Servono interventi mirati di formazione sulla salute e sicurezza nelle scuole, nell'organizzazione dei tempi di vita per un'occupazione femminile più sicura».

Filomena Spolaor

VERSO LE ELEZIONI

Ancora Zaia e Fedriga i governatori più amati E la Lega avverte FdI

▶Veneto. Da Ciambetti a Villanova: «Al voto regionale sempre con Luca»

▶Friuli. Dreosto: «È la gente che decide E distingue tra chi lavora e chi manovra»

VENEZIA E adesso è un sondaggio a far aumentare la tensione nel centrodestra. Perché se il leghista Luca Zaia è sempre e ancora il governatore più amato d'Italia con il 70% e al secondo posto c'è un altro esponente della Lega, Massimiliano Fedriga del Friuli Venezia Giulia con il 64%, il messaggio diretto a Fratelli d'Italia è netto: un nuovo mandato va garantito. Anche perché i governatori del partito di Giorgia Meloni non è che abbiano tutti questi riscontri: Francesco Acquaroli (Marche) è sest'ultimo, Marco Marsilio (Abruzzo) terz'ultimo, Francesco Rocca (Lazio) addirittura penultimo. Quanto a Forza Italia, non va male Roberto Occhiuto (Calabria) che è quarto dopo la governatrice del centrosinistra dell'Umbria Stefania Proietti, ma Vito Bardi (Basilicata) e Alberto Cirio (Piemonte) di certo non primeggiano, per non dire di Renato Schifani (Sicilia) che si piazza all'ultimo posto. Insomma, per la Lega il nuovo sondaggio di Swg è l'ennesima prova che il terzo mandato - o quarto che sia - va reso possibile.

VENETO

«Il consenso della Lega può essere fermato solo vietando i sondaggi», ironizza il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova. Che aggiunge: «Il messaggio è chiarissimo: la Lega, a Nord-est, ha un modello di amministrazione che piace e convince. Ecco perché alle prossime elezioni regionali la Lega avrà come suo principale testimone ed alfiere Luca Zaia: il Veneto è lui, e lui è con la Lega. I cittadini vogliono andare avanti con questo schema, secondo quella linea che è segnata dal Piave». Sulla stessa linea i consiglieri regionali Giuseppe Pan («Un'ulteriore conferma della popolarità di Zaia che da sola giustificherebbe la possibilità di ulteriori mandati») e Sonia Brescacin («Zaia in vista del voto rimarrà ancora il nostro faro e la nostra guida»). Ed è esplicito il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti: «Non è un caso che tra i primi cinque governatori più apprezzati, tre – Zaia, Fedriga e De Luca – siano al secondo mandato: un segno di continuità nell'impegno e fiducia duratura da parte delle comunità che li hanno scelti e rieletti».

La classifica dei governatori

Governatore	Regione	Partito	Mandato	Gradimento
Luca Zaia	Veneto	Lega	3	70%
Massimiliano Fedriga	Friuli V. G.	Lega	2	64%
Stefania Proietti	Umbria	Ind. Centro-sinistra	1	54%
Roberto Occhiuto	Calabria	Forza Italia	1	52%
Vincenzo De Luca	Campania	Partito Democratico	2	52%
Eugenio Giani	Toscana	Partito Democratico	1	47%
Michele de Pascale	Emilia R.	Partito Democratico	1	45%
Alberto Cirio	Piemonte	Forza Italia	2	42%
Vito Bardi	Basilicata	Forza Italia	2	39%
Marco Bucci	Liguria	Ind. Centrodestra	1	39%
Alessandra Todde	Sardegna	Movimento 5 Stelle	1	37%
Francesco Acquaroli	Marche	Fratelli d'Italia	1	37%
Attilio Fontana	Lombardia	Lega	2	35%
Michele Emiliano	Puglia	Partito Democratico	2	35%
Marco Marsilio	Abruzzo	Fratelli d'Italia	2	35%
Francesco Rocca	Lazio	Ind. Centrodestra	1	31%
Renato Schifani	Sicilia	Forza Italia	1	25%

Fonte: Sondaggio Swg per l'Ansa

Withub

TERZA CLASSIFICATA L'UMBRA PROIETTI AL QUARTO POSTO IL CALABRO OCCHIUTO L'AZZURRO SCHIFANI IN SICILIA ULTIMO

FRIULI VENEZIA GIULIA

Come l'anno scorso - stessa firma del sondaggio (Swg) e stesso periodo di pubblicazione - il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga è il secondo più apprezzato d'Italia dopo Luca Zaia. Anche la percentuale di gradimento (64 per cento) ricalca quella di dodici mesi fa. Quello che non è affatto uguale al 2024, però, è il clima politico del Friuli Venezia Giulia. E in qualche modo, senza fare nomi ma allo stesso tempo senza girarci attorno, la Lega dell'estremo Nordest ieri ha cavalcato l'ottimo risultato ottenuto da Fedriga per riaccendere la miccia del confronto (al veleno) con Fratelli d'Italia. «Il sondaggio - è il tackle del segretario regionale del Carroccio nonché senatore, Marco Dreosto - dimostra ancora una volta che la buona amministrazione viene riconosciuta e apprezzata. Quando si governa con serietà e risultati, il consenso arriva dai cittadini, nonostante i tentativi – più o meno velati – di mettere in discussione percorsi chiari e condivisi. In un tempo in cui qualcuno sembra più concentrato su equilibri interni e giochi di posizione, è bene ricordare che alla fine decide sempre la gente, e la gente sa distinguere tra chi lavora e chi manovra». E la stoccata, nonostante l'attenzione a non inserire alcun nome nella nota, è diretta ai Meloniani. Era stato proprio il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ad aprire di fatto la crisi di giunta con una lunga intervista rilasciata al *Gazzettino*. Ora la Lega fa salire di nuovo la pressione, proprio nella settimana che in Regione porterà alla stesura della mozione programmatica sulla quale Fedriga chiederà all'aula la fiducia. «Non posso che essere felice e ringraziare i cittadini del Fvg per la fiducia riposta nei miei confronti. Il risultato di questo sondaggio ci investe di una responsabilità ancora maggiore nel continuare con serietà e impegno il nostro lavoro», ha detto il presidente.

70%
Il gradimento di Zaia. Secondo Fedriga col 64%

Marco Agrusti
Alda Vanzan

Via il logo del leone dai treni Ma la Regione: «Deve restare»

LA NOVITÀ

VENEZIA Addio ai vecchi Rock e Pop, i treni grigi con le fasce laterali arancioni e blu. Ora, la nuova livrea per i mezzi di Trenitalia ricorda l'agrume lime: una combinazione di verde e giallo che in alcune stazioni ferroviarie, anche in Veneto, ha già fatto la sua comparsa. Facendo sobbalzare più di qualcuno: che fine ha fatto il Leone di San Marco?

I treni in circolazione in Veneto sono tutti caratterizzati dal Leone, oltre che dalla bandiera della Regione. Raccontano che all'epoca della contrattazione con Trenitalia, Palazzo Balbi abbia battagliato non poco per avere il simbolo su tutti i nuovi convogli. E così è stato. La nuova livrea regionale di Trenitalia, quella appunto gialla e verde, è però priva di qualsiasi simbolo. Introdotta ufficialmente ancora l'anno scorso, è destinata a sostituire progressivamente le precedenti versioni, ma fa già discutere. Con garbate punzecchiature. Della serie: sarà mica la metafora dell'Autonomia che non passa e, anzi, si torna indietro? Una provocazione che Elisa De Berti, vicepresidente e assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture della Regione del Veneto, non coglie: «Non ci sono alternative al Leone di San Marco, il simbolo del Veneto è quello e quello deve restare anche sui nuovi treni di colore verde. Se stiamo trattando? Non ce n'è bisogno, non ho neanche aperto la discussione: il Leone deve esserci». Trenitalia conferma: i simboli regionali ci saranno, solo che deve ancora essere deciso dove posizionarli». Però intanto i nuovi Pop e Rock color lime circolano, ma in maniera "anonima".

LIVREA TINTA LIME I nuovi treni regionali gialli e verdi

LA POLEMICA

Intanto è polemica sull'Hyper Transfer, il progetto di trasporto ultraveloce che il governatore Luca Zaia ha presentato a Monaco di Baviera con l'intento anche di cercare investitori. Ma i consiglieri regionali di Europa Verde, Andrea Zanoni e Renzo Masolo, temono che a pagare sia Palazzo Balbi: «Al buco della Superstrada Pedemontana Veneta e alla pesante eredità dell'organizzazione delle Olimpiadi di Cortina, Zaia ha aggiunto ora un progetto da 1 miliardo di euro per coprire un tracciato di 10 chilometri per un treno a levitazione da sperimentare. E colpisce sentire il presidente Zaia, con un linguaggio che già lo proietta al post-incarico regionale, dire che si "finanziano solo progetti fighi e non quelli sfigati". Quanto alla sostenibilità dell'opera - aggiungono -, un miliardo di euro per 10 km non fanno ben sperare in tal senso. Senza contare che la realizzazione di un tubo che attraverserà mezza Italia sarà difficilmente a consumo zero di suolo. E poi: quanto costerà un biglietto per poter immaginare un bilancio sostenibile per le casse e per i cittadini?». *(al.va.)*

L'ASSESSORE DE BERTI: «IL SIMBOLO NON SI TOCCA» TRENITALIA: «SI STA STUDIANDO DOVE POSIZIONARLO»

Putin parla con il Papa Trump: «Sta preparando la risposta agli attacchi»

▶Lo zar sente per la prima volta Leone XIV: «Vogliamo la pace, ma Kiev cerca l'escalation» E poi accusa: «I Paesi occidentali coinvolti contro di noi». Telefonata anche con Donald

Il presidente russo Vladimir Putin ieri ha avuto due colloqui con Trump e papa Leone XIV

LA GIORNATA

NEW YORK Una doppia telefonata tra Donald Trump e Vladimir Putin, e tra Putin e Papa Leone XIV, scuote il quadro internazionale del conflitto ucraino. Il presidente russo ha parlato ieri al telefono con il pontefice, ringraziandolo per «la disponibilità» ad aiutare a risolvere il conflitto e auspicando un maggiore impegno della Santa Sede «in difesa della libertà religiosa» in Ucraina. A renderlo noto è stato il Cremlino, che ha sottolineato l'interesse di Mosca a una soluzione politica, pur ribadendo la linea dura, e lamentando che il regime di Kiev starebbe «scommettendo sull'escalation del conflitto». Poche ore dopo, è stato il presidente degli Stati Uniti a rivelare di aver avuto a sua volta un lungo colloquio telefonico con Putin: «Una buona conversazione, durata circa un'ora e un quarto», ha scritto Trump su Truth Social. Ma ha subito smorzato ogni aspettativa: «Non porterà a una pace immediata». Secondo Trump, Putin si sarebbe detto pronto a rispondere «con forza» ai recenti attacchi ucraini contro basi militari russe, tra cui l'offensiva con droni contro la flotta di bombardieri strategici. La telefonata arriva in un momento di forti tensioni sul campo e di stallo nei colloqui ufficiali.

TELEVISIONE

Putin, in un discorso televisivo trasmesso nella stessa giornata, ha rilanciato la sua solita narrativa: Kiev utilizzerebbe ogni tregua per rifornirsi di armi occidentali, aumentare la mobilitazione e pianificare «atti terroristici» sul territorio russo. Ha definito «marcio e corrotto» il governo ucraino e ha liquidato come «finzioni» i tentativi di negoziato, dopo che l'Ucraina aveva criticato il basso livello della delegazione russa al secondo round di colloqui a Istanbul. «Non spetta a loro giudicare i nostri inviati», ha detto seccamente. La tensione si è ulteriormente aggravata dopo che sette persone sono morte in attacchi a treni nelle regioni russe di Bryansk e Kursk, al confine con l'Ucraina. Sebbene Kyiv non abbia rivendicato i raid, Mosca li attribuisce a sabotatori ucraini con l'obiettivo di far deragliare i colloqui. Putin ha quindi escluso categoricamente un cessate il fuoco con gli ucraini, includendo anche accuse contro gli alleati occidentali: «Perché premiarli concedendo loro una pausa nei combattimenti che sarà utilizzata per rifornire il regime di armi occidentali, per continuare la loro mobilitazione forzata e per preparare diversi atti terroristici?» L'unico punto di contatto rimasto tra le parti resta quello umanitario: nel fine settimana è previsto il ritorno di circa mille prigionieri ucraini, definito uno «straordinario risultato» dalla portavoce russa Zakharova.

IL PRESIDENTE RUSSO: «L'UCRAINA VUOLE LA TREGUA SOLO PER RIARMARSI», HEGSETH NON PARTECIPA AL VERTICE PER LA DIFESA

In questo contesto, la scelta del segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Pete Hegseth, di non partecipare al vertice del gruppo di contatto per la difesa dell'Ucraina (Udcg), tenutosi ieri a Bruxelles, ha rafforzato l'impressione di un progressivo disimpegno americano. È la prima volta, da quando il gruppo è stato creato nel 2022 per impulso degli Stati Uniti, che il capo del Pentagono diserta l'incontro dei circa 50 Paesi sostenitori di Kyiv. Washington ha inviato in sua vece l'ambasciatore presso la NATO, Matthew Whitaker.

ASSENZA

Secondo il Pentagono, l'assenza era dovuta a «precedenti impegni» nel programma di viaggio, ma osservatori europei e americani leggono la mossa come un segnale di delega a Regno Unito e Germania della gestione del dossier ucraino. Hegseth è comunque giunto a Bruxelles in serata per partecipare oggi al vertice dei ministri della Difesa della NATO, dove ribadirà la linea di Trump: aumento delle spese militari al 5% del PIL per gli alleati, meno dipendenza da Washington, e una Nato concentrata sulla deterrenza e sulla difesa collettiva. Intanto però al Senato si discute un nuovo pacchetto bipartisan di sanzioni contro la Russia. Trump, pur sapendo che ben 80 dei 100 senatori sono pronti a firmarle, non ha ancora garantito che firmerà la legge. Pare che voglia conservarsi le nuove sanzioni contro Putin come «strumento negoziale».

Anna Guaita

Moneta unica

La Bulgaria adotterà l'euro dal 1. gennaio del 2026

La Bulgaria sarà il 21° Stato dell'Eurozona. L'ok all'ingresso di Sofia nell'Eurosistema dal 1° gennaio 2026 è arrivato ieri da Bce e Commissione Ue. Per la banca centrale e l'esecutivo europeo la Bulgaria (Paese membro dell'Unione dal 2007) ha soddisfatto i quattro criteri previsti dai Trattati per l'adozione della moneta unica: stabilità dei prezzi, stabilità fiscale, stabilità del tasso di cambio e convergenza duratura con tassi di interesse a lungo termine bassi. La decisione finale verrà presa in occasione dell'Ecofin del prossimo 8 luglio.

Le forze Nato nelle aree di crisi «Alleanza necessaria con i civili»

LA RIUNIONE

VENEZIA Forze Nato a confronto a Venezia. Si è aperta ieri all'hotel Hampton la "Cimic Unit Commanders' Conference", 18. conferenza annuale dei comandanti delle unità Cimic (cooperazione militari-civili) dell'Alleanza Atlantica. Organizzato dal Multinational Cimic Group, comandato dal colonnello Piero Furlan, a capo anche dell'Unità Cimic dell'Esercito italiano di stanza a Motta di Livenza, il forum promuove l'incontro tra i comandanti militari, provenienti da oltre 20 nazioni, con i rappresentanti delle organizzazioni, del mondo accademico e dell'industria strategica, con cui progettare la futura collaborazione internazionale partendo dalla condivisione di esperienze e insegnamenti acquisiti sul campo. Alla base dell'iniziativa la convinzione, maturata in quasi due decenni di attività, che il successo operativo di una missione si misura anche nella capacità di comprendere a pieno il contesto socioculturale in cui ci si trova, comprensione e integrazione che consentono di aumentare l'efficacia degli interventi Nato e di rafforzare la resilienza delle popolazioni coinvolte.

COLLEGAMENTO

«Il Cimic mette in collegamento quelli che sono tutti gli attori che troviamo nei teatri di operazione con la forza militare. Tutto questo è volto alla protezione dei civili e a minimizzare i danni collaterali nei teatri di operazione – spiega Furlan - L'obiettivo della conferenza è proprio collegare il mondo civile in questo panorama di sicurezza per poter individuare le potenzialità che possono essere messe in campo qualora ci dovesse essere la necessità per una popolazione di passare a uno stato di resilienza». Una continua ricerca di dialogo con il mondo delle imprese strategiche operanti nelle diverse comunità che sta cambiando il volto della cooperazione tra militari e civili: «Questo continuo ricercare coordinamento e cooperazione è quello che un po' ha cambiato il focus delle Forze Armate. Con la consapevolezza che da soli non si va da nessuna parte, siamo convinti serva il contributo di tutta la società per reagire alle crisi che si prospettano. È un processo molto complesso che noi come Cimic abbiamo iniziato da precursori per riuscire a ragionare in termini di pianificazione e avere opzioni diverse da percorrere qualora dovesse succedere un qualcosa che ci avvicina a uno scenario di crisi».

Il mutato equilibrio internazionale e le guerre arrivate alle porte dell'Europa, pongono oggi nuove sfide: «Veniamo fuori da un ventennio nel quale abbiamo lavorato molto in tutte quelle operazioni di supporto alla pace e per la stabilizzazione dei Paesi, oggi guardiamo anche alla capacità di mantenere proprio la sopravvivenza dei Paesi qualora dovesse esserci qualche problema. Non bisogna cedere alcun centimetro di sovranità dell'alleanza Nato a queste crisi».

Valeria Turolla

GAZA, CAOS AIUTI «I MORTI COLPA DI ISRAELE»

Caos nei centri aiuti a Gaza. Per il capo degli affari umanitari dell'Onu, Tom Fletcher, le decine di persone uccise nella Striscia, mentre tentavano di accedere ai viveri, sono il «risultato di scelte deliberate» di Israele.

Perizia di un agronomo sull'albero crollato Sempre grave una donna

▶La Procura intenzionata a capire se l'incidente si poteva prevedere. Dimessa una bimba di due anni, la cui madre 39enne è ancora in prognosi riservata

L'INCHIESTA

VENEZIA La perizia di un agronomo per capire cosa abbia fatto crollare quel leccio: se, cioè, a danneggiare il tronco sia stato un fungo o una qualche malattia. L'obiettivo della procura di Venezia, che sta indagando sul caso dell'albero caduto a piazzale Roma, è capire se quell'incidente si potesse (dovesse) prevedere e, di conseguenza, se vi siano delle responsabilità. Il fascicolo sulla scrivania del pubblico ministero lagunare Christian Del Turco continua a rimanere contro ignoti: non risultano, al momento, indagati. La perizia sarà un elemento portante nel proseguo dell'inchiesta, nel frattempo il pm ha disposto il sequestro dell'albero e l'acquisizione di campioni dal tronco, prelevati dagli agenti della polizia locale nel punto di rottura. Gli investigatori hanno presentato già nel pomeriggio di martedì la loro informativa sull'episodio.

Verranno analizzati anche i video delle telecamere di piazzale Roma: da quelle immagini sarà possibile rivedere nel dettaglio la caduta del leccio.

IL BOLLETTINO

Rimane sostanzialmente invariato il bollettino sui feriti. L'unica novità è che la bambina di due anni è stata dimessa: rimangono tre, quindi, i ricoverati. Salgono quindi a nove le persone che hanno lasciato l'ospedale. Resta grave la donna italiana di 39 anni, ricoverata in Rianimazione all'ospedale dell'Angelo di Mestre in prognosi riservata con traumi addominali e cerebrali.

«Le condizioni della signora sono stazionarie, non ci sono peggioramenti né miglioramenti - ha detto ieri il direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima, Edgardo Contato - la prognosi rimane riservata e seguiamo le evoluzioni del quadro clinico ora dopo ora». Sempre all'ospedale dell'Angelo di Mestre è sotto osservazione anche una 59enne italiana, colpita da un politrauma: le sue condizioni sono serie ma non tali da metterne in pericolo la vita. All'angelo era ricoverata, in Pediatria, anche la bambina di due anni che aveva riportato un trauma al volto. Dopo 48 ore in osservazione è stata dimessa. Una donna moldava di 52 anni è in cura all'ospedale Civile, in Osservazione breve intensiva, per accertamenti a seguito di un trauma cranico. L'ospedale di Mirano ha accolto e successivamente dimesso due giovani donne italiane, entrambe di 29 anni, con lievi traumi. Una 70enne americana è stata infine dimessa dopo aver riportato traumi al volto: verrà rivalutata dai medici nei prossimi giorni.

Il grande leccio che nell'area verde accanto a piazzale Roma a Venezia si è schiantato a pochi metri da alcune edicole, ferendo 12 passanti

CURIOSI

Attorno al tronco spezzato, ancora a terra e ora circondato da transenne, continua intanto il via vai di curiosi. Ieri, centinaia di turisti e passanti si sono fermati davanti all'albero per scattare una foto o un selfie. L'episodio ha acceso i riflettori sul tema della manutenzione del verde pubblico, soprattutto nei luoghi più frequentati. Alcuni commercianti della zona hanno segnalato la presenza di altri alberi in condizioni precarie: cipressi malridotti e una robinia sostenuta da cavi di sicurezza.

A rendere la vicenda ancora più inquietante è il fatto che, solo tre giorni prima del crollo, era stato effettuato un controllo da parte di tecnici incaricati dal Comune, che non avevano rilevato problemi evidenti. «Stiamo aspettando i risultati degli accertamenti – aveva dichiarato nei giorni scorsi l'assessora ai Lavori pubblici, Francesca Zaccariotto –. Al momento non ho ancora visionato i documenti, ma gli uffici stanno lavorando a una relazione dettagliata. Bisogna ricostruire passo dopo passo cosa è accaduto». L'ipotesi più accreditata al momento (ma a questo servirà appunto la perizia disposta dalla procura) sembra essere quella, suggerita dall'ex responsabile del Verde pubblico a Venezia Roberto Michieletto, dell'infezione fungina che avrebbe indebolito il tronco fino a portarlo alla rottura.

Davide Tamiello

Il Comune prepara le “ronde” per proteggere i nidi di rondine

▶A Pordenone controlli misti pubblico-privati mirati a individuare chi li distrugge in inverno

▶La delegata al “benessere animale”: «Multe fino a 500 euro, per gli uccelli sono riferimenti vitali»

LA STRETTA

PORDENONE A Pordenone, per difendere le rondini, si preparano e controlli mirati per individuare e fermare chi distrugge i nidi: delle “ronde” fondate sulla collaborazione tra cittadini, istituzioni e commercianti. E non si rischiano solo multe, ma anche condanne penali. A confermarlo è Alessandra Marchi, avvocato e consigliera comunale con delega al benessere animale della giunta guidata dal sindaco Alessandro Basso: «Vogliamo mappare le criticità e incontrare direttamente i commercianti, insieme all'assessore al commercio Emilio Badanai. L'idea è ascoltare le lamentele, raccogliere dubbi e spiegare in modo semplice cosa si può fare e cosa no».

L'INIZIATIVA

Nel mirino ci sono le rimozioni illegittime dei nidi di rondini, rondoni e balestrucci, spesso effettuate in inverno, nella convinzione che l'assenza temporanea degli uccelli autorizzi la pulizia. Ma la legge parla chiaro: questi volatili sono specie particolarmente protette. E distruggere i loro nidi è vietato tutto l'anno, anche fuori stagione. La normativa nazionale – la legge 157 del 1992 – lo vieta espressamente. E le conseguenze non sono simboliche. La sola rimozione di un nido può comportare una multa da 25 a 500 euro. Se la distruzione provoca la morte o il ferimento di un esemplare, si rischia fino a due anni di carcere o sanzioni fino a 30.000 euro. E con la nuova legge approvata dal Parlamento il 30 maggio, il quadro si fa ancora più severo. «Le rondini tornano e non trovano più il loro nido – spiega Marchi –. Sono animali abitudinari, cercano esattamente il punto dove hanno nidificato l'anno prima. Senza quel riferimento si disorientano, volano a vuoto. In piazza Risorgimento (centro cittadino, ndr), dove una volta nidificavano sotto i portici vicino alla Casa del Gelato (un'attività commerciale locale), oggi si vedono sagome vuote: tracce di nidi rimossi. E le rondini che tornano e non capiscono perché non ci sia più nulla».

IL METODO

Le segnalazioni da parte dei cittadini sono essenziali. «Polizia locale e forestali non possono essere ovunque. Serve la collaborazione di tutti. Anche solo intercettare chi sta per rimuovere un nido è utile: ogni intervento tempestivo può fare la differenza». Un invito alla segnalazione, quindi, con destinatario il Municipio. Il monitoraggio dei nidi è affidato al censimento annuale, condotto lungo lo stesso percorso e nello stesso periodo ogni anno. L'ultimo rilevamento ha individuato quindici nidi, un forte aumento rispetto all'anno precedente. Un dato che fa ben sperare, anche grazie alla crescente sensibilità di molti commercianti del centro, spesso disponibili a tutelare gli spazi frequentati dalle rondini. Nel frattempo, Marchi propone l'introduzione di nuove ordinanze “salva-rondine”, prendendo spunto da esperienze già avviate in altre città italiane. L'idea è rafforzare i divieti esistenti con strumenti locali, più aderenti alla realtà urbana di Pordenone. Tra le possibilità allo studio, soluzioni che consentano di preservare i nidi anche durante i lavori di ristrutturazione, come l'impiego di nidi artificiali o di intonaci con caratteristiche tecniche adatte a facilitarne la ricostruzione sotto i cornicioni. Le rondini svolgono una funzione ecologica concreta. Ogni esemplare può catturare fino a tremila insetti al giorno, tra mosche e zanzare. «Un antiparassitario naturale – ricorda Marchi – che un tempo era fondamentale anche nelle stalle, dove aiutava a proteggere le mucche». A livello nazionale il numero di rondini è in calo, una delle cause principali è «l'uso massiccio di pesticidi, che riduce drasticamente la presenza degli insetti di cui si nutrono». Marchi punta anche alla prevenzione fai da te, ma in modo corretto. «Molti mettono tavole sotto i nidi per evitare gli escrementi sul marciapiede. Ma così si creano piattaforme perfette per i predatori. La soluzione migliore resta un foglio di giornale per terra, da sostituire ogni giorno. Semplice, efficace e legale».

Maria Beatrice Rizzo

SOTTO TUTELA La consigliera comunale di Pordenone Alessandra Marchi e, sopra, un nido di rondine

ALLO STUDIO ANCHE INIZIATIVE PER PRESERVARE I RIFUGI ANCHE IN CASO DI RISTRUTTURAZIONI DEGLI EDIFICI

Genova

Rivolta al Marassi locali devastati quattro agenti feriti

GENOVA Disordini nel carcere di Marassi a Genova, con quattro agenti feriti e diversi locali devastati. Un episodio che arriva nel giorno dell'approvazione del secreto sicurezza, che introduce una stretta sulle rivolte in carcere. A dare il via al caos un episodio di violenza avvenuto il giorno prima, quando un gruppo di detenuti avrebbe seviziato un altro carcerato, portato poi in ospedale. Da lì si è scatenato un regolamento di conti. A decine sono usciti dalle celle fino a raggiungere l'area del camminamento delle mura di cinta e i tetti mentre per gli agenti della penitenziaria, in tenuta antisommossa, è stato necessario l'arrivo dei rinforzi. Dopo poco più di un'ora la protesta è rientrata. Dei quattro agenti feriti, due sono stati portati in ospedale e gli altri due medicati sul posto.

Prato

Trovato il corpo di Denisa, un uomo fermato per omicidio

PRATO Maria Denisa Adas, la escort 30enne di nazionalità romena scomparsa da Prato dalla notte tra il 15 e 16 maggio, è stata uccisa. Il cadavere è stato trovato a ridosso di un casolare abbandonato vicino a Montecatini Terme. Chi ha ucciso Denisa, ha gettato il suo corpo ormai senza vita sotto un cumulo di sterpaglie sperando che non fosse mai più ritrovato. Sarebbe stata trovata una valigia: l'ipotesi è che Denisa sia stata uccisa in un altro luogo e il corpo trasportato fino al casolare, nascosto nella valigia. La procura di Prato ha emesso un fermo di indiziato di delitto per un connazionale della ragazza, un 32enne, guardia giurata, residente a Monsummano Terme: è accusato di omicidio volontario e di soppressione di cadavere.

Il nuovo vescovo richiama le suore in fuga: 4 rientrano Ma l'ex badessa: «Noi no»

▶Vittorio Veneto, insediato da dieci giorni, monsignor Battocchio "apre" il convento alle benedettine che hanno lasciato la clausura: «Auspico il loro ritorno nelle regole»

FRATTURA A sinistra la badessa con una delle consorelle in una tenuta messa a loro disposizione a San Vendemiano. A destra il nuovo vescovo di Vittorio Veneto, Riccardo Battocchio

IL CASO

VITTORIO VENETO (TREVISO) «Quattro suore che si erano allontanate dal monastero di clausura dei santi Gervasio e Protasio di San Giacomo di Veglia torneranno in monastero in tempi brevi». Ad annunciarlo ieri mattina, mercoledì, il nuovo vescovo della diocesi di Vittorio Veneto, monsignor Riccardo Battocchio, che nei primi dieci giorni del suo episcopato ha voluto approfondire la vicenda che, prima del suo arrivo nella diocesi di San Tiziano, aveva seguito tramite la stampa. E proprio ieri, incontrando i giornalisti e sapendo che l'attenzione dei media è ancora rivolta ai fatti occorsi dopo la fuoriuscita dal monastero di alcune monache ora ospitate in una villa a San Vendemiano, sempre nel trevigiano, monsignor Battocchio non si è sottratto alle domande,

«NON C'È INTENZIONE DI CHIUDERE IL MONASTERO» ALINE PERÒ "RESISTE" CON 8 CONSORELLE: «NON VOGLIAMO SCANDALI SOLO VIVERE IN PACE»

pur precisando «che non è compito del vescovo e della diocesi» affrontare la questione. «Il vescovo – ha poi aggiunto – ha solo competenza pastorale».

ORIENTAMENTO

Monsignor Battocchio ha confermato l'orientamento già espresso, quando la cattedra di San Tiziano era vacante, dall'amministratore diocesano monsignor Martino Zagonel ad inizio maggio, con un comunicato emesso dalla diocesi. «Ho piena fiducia – ha detto il vescovo – nell'operatore del Dicastero (per la vita consacrata ndr), che è espressione della curia romana, quindi del Santo Padre», unici soggetti chiamati ad esprimersi su quanto accaduto dentro e fuori quel convento di clausura. Monsignor Battocchio ha affrontato a tutto tondo la vicenda, smentendo le voci circa la volontà da parte dell'ordine cistercense e dell'abate generale cistercense, Mauro Giuseppe Lepori, di voler vendere l'edificio sede del monastero dal 1909 e, quindi, di chiudere la casa. «L'ordine cistercense e il dicastero non hanno mai voluto chiudere il monastero, non c'è questa intenzione – ha precisato il vescovo -. Nel monastero oggi vivono 12 monache, più una che ora si trova in una casa di riposo per problemi di salute. E quattro sorelle che si erano allontanate torneranno in monastero in tempi brevi». Il monastero manterrà le sue porte aperte. «C'è la volontà di continuare ad accogliere le persone, così come proseguire le attività sociali qui presenti, penso ad esempio all'orto – ha aggiunto il vescovo -. Non è vero che l'ordine ritiene che queste iniziative siano inadatte alla vita monastica. Mi dicono che le sorelle che ci sono ora in monastero vivono con relativa serenità, secondo la regola benedettina dell'ora et labora, continuando ad essere così un luogo di preghiera e di lavoro». Monsignor Battocchio non ha ancora incontrato l'ex madre badessa Aline Pereira Ghammachi che con altre monache si trova ora a San Vendemiano. «Madre Aline e le altre sorelle hanno fatto la loro scelta e non entro nel merito delle ragioni di questa loro scelta – ha detto -. Mi è stato chiesto di rivolgermi a loro con spirito paterno. E lo farò: ho confermato la disponibilità ad incontrarle, ma non so quando». «Mi permetto di osservare – ha concluso - che il modo di comunicare di chi è uscito dal monastero non mi sembra disarmato e disarmante (il tipo di comunicazione auspicata di recente da papa Leone XIV ndr) per quanto ho letto. Alle sorelle che ora vivono a San Vendemiano dico che se vogliono vivere la regola del monastero nello stile cistercense e secondo la regola di San Bernardo e la regola di San Benedetto, e sentita anche la commissaria madre Marta, se c'è questo desiderio è auspicabile il loro ritorno al monastero nella comunione con la Chiesa che si esprime anche nell'accogliere e seguire le indicazioni del Dicastero per la vita consacrata».

LA REPLICA

«Non torneremo. Qui abbiamo ritrovato la serenità», hanno risposto ieri pomeriggio le 8 suore rifugiatesi a San Vendemiano. «Il vescovo ci ha invitate a tornare nel monastero – spiegano – ma noi preferiamo rimanere dove siamo. Qui abbiamo trovato la pace e la serenità che ci è stata tolta. Perché dovremmo tornare?».

Le parole delle religiose, pronunciate con tono pacato ma deciso, tracciano una linea chiara tra il passato vissuto tra le mura del convento e la nuova vita iniziata a San Vendemiano. Nel pomeriggio, a confermare il clima di vicinanza della comunità, è intervenuta suor Aline, ex badessa del Monastero. «Oggi (ieri, ndr) ci è stata dimostrata ancor più solidarietà da parte della gente comune – ha affermato – La provvidenza ha innescato una gara di solidarietà commovente». «Siamo grate per la solidarietà ricevuta – concludono – e ci sentiamo finalmente ascoltate. Non vogliamo creare scandali, solo vivere nella pace».

Claudia Borsoi
Pio Dal Cin

La Cassazione: rischia fino a 10 anni chi spia i messaggi sul telefonino

LA DECISIONE

ROMA «Violare lo spazio comunicativo privato di una persona, abbinato ad un telefono cellulare nella sua esclusiva disponibilità e protetto da password, integra il reato di accesso abusivo a sistema informatico». A stabilirlo la Corte di Cassazione, che ha rigettato il ricorso presentato da un uomo condannato dalla Corte d'Appello di Messina lo scorso dicembre - a sei mesi di reclusione - perché aveva estratto alcuni messaggi dai telefoni dell'ex moglie per portarli in tribunale per la separazione. Una condanna che comprendeva anche il reato di violenza privata per un altro episodio. Ma rima-

WHATSAPP È UN SISTEMA INFORMATICO: SE LO SMARTPHONE È PROTETTO DA PASSWORD CHI VIOLA LA PRIVACY È COLPEVOLE DI ACCESSO ABUSIVO

niamo sul primo reato che prevede una pena massima di 10 anni di reclusione. Due i telefoni della donna dai quali l'imputato avrebbe estratto chat di whatsapp e registro chiamate. E anche l'applicazione di messaggistica istantanea, sostengono gli Ermellini, può essere considerata un «sistema informatico».

LA DENUNCIA

La storia tra i due era diventata burrascosa già da diverso tempo e la donna aveva denunciato, a marzo 2022, atteggiamenti molesti e ossessivi del marito. Tra questi, il controllo del suo cellulare. Lo accusava infatti di «averle controllato il telefono dal quale aveva estrapolato alcuni messaggi da una chat con un collega di lavoro, inviandoli ai suoi genitori, per sostenere la tesi di un rapporto sentimentale fra i due». Poi, in un'integrazione di querela del marzo 2023, la donna aveva denunciato «di aver scoperto che il suo ex marito aveva estratto, da un telefono cellulare che utilizzava per ragioni di lavoro e che non trovava più da tempo, diversi screenshot dal registro chiamate e dalla messaggistica, consegnandoli al suo legale, il quale li aveva prodotti in sede di giudizio civile, ai fini di addebito della separazione». Non solo, a detta della donna, «nella memoria depositata dal legale del suo coniuge, erano inclusi anche screenshot estratti da un altro telefono cellulare, a lei ancora in suo, e che non comprendeva come ciò fosse potuto accadere in quanto entrambi i cellulari erano protetti da password».

LE MOTIVAZIONI

Per la Cassazione non c'è dubbio che l'uomo abbia «arbitrariamente invaso la sfera di riservatezza della moglie attraverso l'intrusione in un sistema applicativo ben suscettibile di essere ricondotto nell'alveo della tutela riservata al sistema informatico». Gli Ermellini hanno inoltre chiarito che il reato di accesso abusivo a un sistema protetto da password si verifica non solo con l'accesso in sé ma anche con il «mantenimento nel sistema posto in essere non solo (come è ovvio) da un soggetto non abilitato ad accedervi, ma anche da chi, pure essendo abilitato, violi le condizioni ed i limiti risultanti dal complesso delle prescrizioni impartite dal titolare del sistema per delimitarne oggettivamente l'accesso, ovvero ponga in essere operazioni di natura ontologicamente diversa da quelle per le quali l'accesso è consentito».

In altre parole, se la persona proprietaria del telefono protetto da password dà a una terza persona il permesso per accedere per un lasso di tempo limitato ma questa persona continua a mantenere l'accesso, è comunque penalmente perseguibile. E lo è anche se, pur avendo il permesso dal proprietario, va a "curiosare" nelle chat o in altre informazioni che non aveva il permesso di visionare.

I giudici della Corte di Cassazione hanno poi chiarito che anche l'applicazione whatsapp deve essere ritenuta un «sistema informatico», perché «è un'applicazione software progettata per gestire la comunicazione tra utenti attraverso messaggi, chiamate e videochiamate, utilizzando reti di computer per trasmettere i dati, combinando hardware, software e reti per offrire il suo servizio».

Non è poi da sottovalutare il fatto che i telefoni fossero protetti da password - e questo è stato uno dei punti di ricorso della difesa, insieme alla presunta tardività della denuncia sporta dalla donna, che sosteneva non fossero protetti da alcuna sequenza. Scrivono i giudici: «Sussiste, nel caso di specie, il reato contestato, poiché la protezione del sistema, nel quale l'imputato si è trattenuto abusivamente, era stata assicurata attraverso l'impostazione di una password».

Federica Pozzi

Le fiamme sono divampate sul tetto vicino a un cantiere

Viterbo, incendio distrugge la facoltà di Agraria

Un'alta colonna di fumo ha oscurato il cielo mentre le fiamme avvolgevano il tetto della facoltà di Agronomia dell'Università della Tuscia. Momenti di terrore ieri a Viterbo, con studenti e insegnanti in fuga dalla struttura colpita dalle fiamme che, per fortuna, non hanno fatto alcuna vittima. A fine giornata si sono registrati alcuni intossicati e tanta paura, mentre la Procura ha aperto un'inchiesta per chiarire cosa sia accaduto. La causa sarebbe da far risalire a lavori di coibentazione in corso sul tetto dell'Ateneo.

Economia

Borse del 4/6/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	40.080	+0,02% ▲	Londra (Ft100)	8.801	+0,16% ▲	NewYork (Dow Jones)*	42.562	+0,10% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.298	+0,48% ▲	Parigi (Cac 40)	7.804	+0,53% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.480	+0,42% ▲
Francoforte (Dax)	24.276	+0,77% ▲	Tokio (Nikkei)	37.747	+0,80% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	23.626	+0,49% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Giovedì 5 Giugno 2025 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund		
96		
Euribor		
1,9%	2,0%	2,0%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,14	▲
Sterlina	0,84	▲
Yen	163,10	▼
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	8,19	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,971%
3 m	1,961%
6 m	1,919%
1 a	1,936%
3 a	2,222%
10 a	3,496%

METALLI

	Gr
Oro	95,16 €
Argento	0,97 €
Platino	30,87 €
Litio	7,37 €/Kg
Silicio	1033,31 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	718
Marengo	570
Krugerrand	3.050
America 20$	2.940
50Pesos Mex	3.680

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	65,06 €	▼
Petr. WTI	63,03 $	▼
Energia (MW)	112,14 €	▼
Gas (MW)	35,68 €	▼

Btp, boom della domanda Lo spread giù a quota 96

▶Il Tesoro ha collocato 17 miliardi con la riapertura di titolo verde al 2037 e un nuovo bond a 5 anni: richieste per 210 miliardi. Il differenziale tra i decennali italiani e tedeschi al nuovo minimo dal 2021

L'EMISSIONE

ROMA Il debito italiano fa gola ai grandi investitori. L'ultimo collocamento del Tesoro ha raccolto domande per oltre 210 miliardi, oltre dodici volte i 17 miliardi offerti dal governo. Via XX Settembre è tornata sul mercato con un nuovo Btp a cinque anni e riaprendo il Btp Green, messo sul mercato a maggio dello scorso anno e con scadenza 2037. Il risultato è in linea con quello di recenti operazioni, nelle quali la domanda è stata di dieci o addirittura 15 volte l'offerta. Da mesi il debito pubblico italiano continua a collezionare giudizi positivi. Ultimo in ordine di tempo il report diffuso martedì da Goldam Sachs che ha promosso i Btp, merito anche di conti pubblici sotto controllo e della stabilità del governo Meloni, unico negli ultimi 20 anni, scrive la banca d'affari statunitense, ad aver guadagnato in popolarità trascorsi 30 mesi dal suo insediamento. Prima di Goldman Sachs erano arrivate le pagelle delle agenzie di rating. In successione Fitch ha mantenuto il proprio giudizio invariato, S&P ha rivisto verso l'alto la propria valutazione e Moody's ha alzato a positive le prospettive per il Paese. Gli analisti di Barclays ritengono invece che lo spread tra i rendimenti dei Btp e dei Bund tedeschi (titolo che fa da parametro per la solidità del debito pubblico), possa ridursi fino a 70 punti base. Ieri intanto il differenziale tra i titoli decennali di Italia e Germania si è ridotto rispetto alla chiusura di martedì, scendendo a quota 96, toccando un nuovo minimo dal 2021 e confermando una tendenza delle ultime settimane che vede lo spread stabile sotto i 100 punti. L'emissione di ieri è arrivata alla vigilia della riunione della Bce che oggi, secondo le attese, procederà in un nuovo taglio dello 0,25% dei tassi di interesse, portandoli al 2%, soglia che non si vedeva dal 2022.

OGGI IL DIRETTIVO DELLA BCE: VERSO UN NUOVO TAGLIO DI 25 PUNTI BASE DEI TASSI D'INTERESSE

Nel dettaglio il titolo con scadenza 2030 ha collezionato domande per dieci volte l'offerta di 12 miliardi fatta dal Tesoro. Ancora più consistente l'interesse per la riapertura del Btp Green, famiglia di titoli pensati per finanziare una serie di iniziative verdi: dai trasporti, al sostegno alle fonti rinnovabili, passando per la lotta contro l'inquinamento, l'efficienza energetica, la ricerca e la tutela dell'ambiente. La domanda è stata di 90 miliardi per un'offerta di 5 miliardi. Il titolo è uno dei più ricercati dagli investitori. Anche nel 2025, il segmento verde «sarà interessato da sviluppi significativi, legati sia al crescente sforzo verso la transizione ecologica ed energetica messo in atto dal Paese», si legge in merito al Btp Green nelle linee guida sul debito pubblico pubblicate a fine dicembre. La volontà del dipartimento del Tesoro è mantenere l'ammontare delle emissioni verdi in linea con quelle dello scorso anno, quando fu messo sul mercato un titolo al 2037 per 9 miliardi.

GLI INVESTITORI

Secondo i dati della Bce, circa il 70% della domanda estera nel 2024 è arrivata da fuori dell'area euro. Dal punto di vista settoriale, la maggior parte degli acquisti netti esteri è stata effettuata da investitori non bancari, sebbene anche le banche estere siano state acquirenti netti.

A. Pi.

Il progetto Inaugurata l'Oasi Barberini

EssilorLuxottica parco solare da 20 megawatt

EssilorLuxottica ha inaugurato ieri l'Oasi Barberini, il suo primo grande progetto di riconversione di aree industriali: 40 ettari di terreni vicino allo stabilimento Barberini (società del gruppo che produce lenti in cristallo per occhiali) che ora ospitano un parco solare. Al taglio del nastro il ministro Gilberto Pichetto Fratin e il presidente dell'Abruzzo Marco Marsilio, accolti dal presidente e Ad di EssilLux Francesco Milleri.

Industria, a maggio migliora la fiducia

LA CONGIUNTURA

ROMA Il Centro studi di Confindustria rileva che a maggio «le imprese sono meno pessimiste». L'indagine condotta tra le grandi aziende «evidenzia aspettative in lieve miglioramento rispetto al mese precedente. La maggior parte degli intervistati crede che la produzione rimarrà stabile (67,7%), mentre cresce la quota di chi attende un aumento (28,7%) e cala sensibilmente la percentuale dei pessimisti (3,6%)». Parallelamente l'indice Rtt degli economisti di viale dell'Astronomia, che registra la crescita economica monitorando in tempo reale i dati sul fatturato, «registra un forte aumento in aprile (+ 5,1%). L'indicatore mostra incrementi in tutti i settori, più ampi nei servizi e nell'industria». È un dato che «suggerisce per il secondo trimestre 2025 una variazione acquisita positiva del fatturato, dopo un primo negativo». Gli industriali intervistati a maggio considerano la domanda e gli ordini come i principali punti di forza per la produzione. Il saldo resta sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente, con un valore pari a + 4,5% dal + 5% di aprile. Mentre le aspettative delle imprese sulla disponibilità di manodopera nei prossimi mesi peggiorano (- 1,4% da + 0,4%). I giudizi sulle condizioni finanziarie tornano in territorio negativo in maggio (- 0,3% da + 1,7%).

Offerta di Unicredit per Banco Bpm: sul Golden Power si decide a luglio

L'OPERAZIONE

ROMA Sulle prescrizioni governative poste dal governo all'offerta Unicredit su Banco Bpm si va a luglio. L'istituto guidato da Andrea Orcel ha deciso di rinunciare alla sospensiva richiesta del provvedimento con il quale il governo aveva esercitato i poteri speciali di cui dispone per tutelare i settori strategici, il Golden Power. Davanti alla prima sezione del tribunale amministrativo, il gruppo di Piazza Gae Aulenti ha rinunciato alla sua istanza cautelare. Si andrà quindi all'udienza di merito fissata per il 9 del mese prossimo.

LA NOTA

La decisione vuole «consentire un dialogo costruttivo» con il dicastero di Via XX Settembre, ha fatto sapere la banca in una nota. Il gruppo creditizio ha ricordato di avere ricevuto dal Mef, autorità incaricata di verificare il rispetto delle prescrizioni del cosiddetto golden power, «una comunicazione che ha chiarito i termini in cui si svolgeranno le attività di monitoraggio».

La banca mantiene la propria posizione di merito sul decreto della presidenza del Consiglio dei ministri dello scorso 18 aprile che ha vincolato l'operazione lanciata su Banco Bpm a quattro condizioni: l'uscita di Unicredit dal mercato russo entro il prossimo gennaio; il mantenimento del rapporto tra impieghi e depositi, quindi del livello di prestiti a famiglie e imprese, praticato dai due istituti; non ridurre i finanziamenti ai progetti infrastrutturali e, infine, non ridurre per cinque anni gli investimenti in Btp. Condizioni sulle quali il gruppo guidato da Andrea Orcel ha già sollevato le proprie obiezioni. Il tenore della risposta arrivata dal Tesoro, spiega la banca, ha convinto il management di Piazza Gae Aulenti a ritirare la richiesta di misure provvisorie. La banca, ha però anche chiesto «che la sentenza del Tar del Lazio sia accelerata per fare definitiva chiarezza».

Il dicastero di XX Settembre non commenta gli sviluppi nei tribunali. Fonti del ministero ricordano che gli uffici continuano con l'attività di monitoraggio delle condizioni poste. Un processo fatto di domande e risposte con la controparte. «Sono sempre per il dialogo, lo sono sempre stato. La via del dialogo è sempre la migliore per ottenere risultati: credo che adesso si possa dialogare con Unicredit e risolvere il problema», ha spiegato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Il leader di Forza Italia sulle prescrizioni del Golden Power ha manifestato dubbi, esprimendo la sua contrarietà - e quella degli altri ministri azzurri nel cdm prima di Pasqua, in particolare sulla richiesta a Unicredit di dismettere le attività in Russia entro nove mesi, per le ripercussioni che potrebbero esserci sulle 270 aziende italiane nel Paese: «Se si riescono a garantire le imprese italiane che stanno in Russia meglio così».

A maggio Unicredit ha ottenuto da Consob una sospensione dell'offerta fino al 21 giugno. Il tempo aggiuntivo fino al 9 luglio dovrebbe appunto servire per chiarire gli aspetti legali sul decreto con cui a Pasqua il governo è intervenuto sull'operazione.

MILANO
La sede di Unicredit

L'AD ORCEL RINUNCIA ALLA SOSPENSIVA PER I PALETTI ALL'OFFERTA L'UDIENZA DEL MERITO AL TAR FISSATA IL 9 DEL MESE PROSSIMO

Contro la sospensiva concessa dall'autorità di regolamentazione dei mercati e di Borsa ha fatto ricorso al Tar Banco Bpm. «Non penso che faremo marcia indietro, riteniamo particolarmente lesivo dei nostri azionisti, della nostra banca, dei nostri clienti questo ulteriore rinvio di un mese di un ops che oggi compie 190 giorni», ha commentato l'Ad di Piazza Meda, Giuseppe Castagna. Il manager ha poi aggiunto: «Ci risulta, invece, che proprio ieri sera l'offerente ha richiesto al Tar l'annullamento della lettera di precisazioni del ministero». Nessuna replica da Unicredit.

L'OK UE

Intanto da Bruxelles è arrivata una luce verde all'operazione promossa da Unicredit sulla banca milanese. L'esecutivo Ue ha fatto sapere di non voler avviare l'indagine approfondita ai sensi del regolamento sulle sovvenzioni estere.

Andrea Pira

Volkswagen si imbarca a Marghera

▶Il gruppo tedesco fa del terminal veneziano il centro delle spedizioni via nave dei veicoli verso Turchia e Asia

▶Hörndlein: «Così riduciamo distanze e tempi di consegna» Di Blasio: «Sviluppo internazionale e 100 nuovi posti di lavoro»

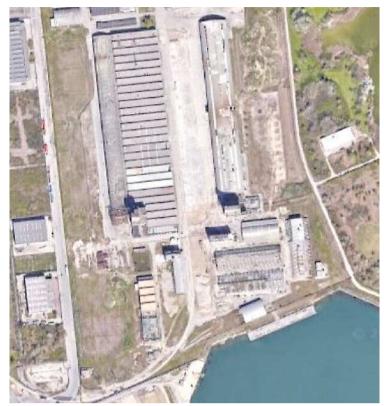
PORTO

VENEZIA «È un'opportunità epocale che segna l'inizio di una nuova era per lo scalo veneziano. Grazie alla scelta del Gruppo Volkswagen il porto di Marghera si accredita sulle lunghe destinazioni per l'Europa centrale e si qualifica per i collegamenti con l'Estremo Oriente». Per Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, non solo il porto, ma l'intera area metropolitana di Venezia beneficerà della scelta attuata dalla casa automobilistica tedesca di avviare un centro di intermediazione per veicoli nuovi a Porto Marghera. Data d'avvio il prossimo ottobre con l'arrivo della prima nave al Terminal Vezzani. Si tratta dell'area - data dall'autorità portuale in concessione per 25 anni all'azienda piemontese Vezzani - che comprende l'ex banchina Sirma e il vicino piazzale da 23 ettari con una capacità di stoccaggio fino a 12.000 posti auto. Il sito precedentemente inutilizzato, sarà riqualificato con un investimento di oltre 5 milioni di euro per diventare un hub intermodale dedicato al traffico di veicoli.

Volkswagen Group Logistics attraverso il terminal di Porto Marghera conta di ridurre i tempi di consegna dei veicoli per alcuni stabilimenti europei, aumentare il trasporto ferroviario e accorciare la durata delle spedizioni verso l'Asia.

PROGETTO APPROVATO RAPIDAMENTE GRAZIE ALL'INSERIMENTO NELLA ZLS E AGLI INVESTIMENTI DELL'AUTORITÀ

LA STRATEGIA

Per semplificare, le auto arrivano a Porto Marghera dagli stabilimenti europei in treno e da qui ripartono in nave verso Turchia e Cina. Il porto di Venezia, che rientra in una ri-progettazione della rete logistica europea, servirà molti degli stabilimenti del Gruppo Volswagen nella Germania meridionale e nell'Europa centrale. Per Peter Hörndlein, amministratore delegato della logistica dei veicoli di Volkswagen Group «la scelta del porto di Venezia soddisfa le nostre ambizioni su più fronti: saremo in grado di portare le auto direttamente nel Mediterraneo e da lì spostarle in Asia, riducendo le distanze di trasporto dagli stabilimenti al porto, migliorando i tempi di consegna e riducendo le emissioni di Co2». Punti di forza dello scalo lagunare il collegamento al trasporto interno grazie a tre binari ferroviari e la disponibilità nel terminal di un'area di attracco dedicata per ottimizzare i tempi di consegna. «Stiamo costantemente ripensando la nostra rete - conclude - e questo è un ottimo modo per migliorare la resilienza». Gli stabilimenti che alla fine vedranno i volumi spostarsi a Venezia, per procedere poi verso Turchia ed Estremo Oriente, includono la produzione della Germania meridionale, tra cui i siti Audi e Porsche vicino a Stoccarda, Škoda nella Repubblica Ceca, uno stabilimento del Gruppo Volkswagen a Bratislava in Slovacchia e infine Audi a Győr in Ungheria. La posizione del porto e i tempi di spedizione più brevi nelle strategie aziendali diventeranno un ulteriore vantaggio per le rotte verso l'Asia una volta che la navigazione riprenderà attraverso il Canale di Suez.

PORTO MARGHERA L'area ex Sirma e la banchina per le navi porta auto

IL PROGETTO

Il progetto è stato approvato rapidamente grazie all'inserimento nella Zls, la Zona logistica semplificata che garantisce tempi burocratici e amministrativi ridotti. Inoltre l'Autorità di Sistema Portuale ha sostenuto la crescita del settore automobilistico con investimenti infrastrutturali strategici per oltre 60 milioni di euro, in particolare per aumentare la capacità ferroviaria interna e i collegamenti con la rete nazionale e migliorare l'accessibilità logistica alle aree industriali e dei terminal del porto.

«Non si tratta solo di nuovi flussi di traffico, ma di una piattaforma di sviluppo che ci collega stabilmente ai mercati dell'Estremo Oriente e dell'Europa Centrale e Orientale, rafforzando il nostro posizionamento internazionale - ribadisce Di Blasio -. Questo progetto evidenzia l'urgenza di rispondere alla crescente domanda di spazi all'interno del porto per attività logistiche. Volkswagen porterà nuovi posti di lavoro, almeno un centinaio direttamente in porto, più tutto l'indotto. Una grandissima occasione, fondamentale è stata anche la collaborazione della Capitaneria di Porto di Venezia».

Raffaella Ianuale

Intesa Sanpaolo

Messina banchiere europeo dell'anno

Carlo Messina, Ad di Intesa Sanpaolo, è stato nominato Banchiere europeo dell'anno 2024 dall'associazione di giornalisti economico-finanziari internazionali "The Group of 20+1". Tra le principali motivazioni del riconoscimento: gli eccellenti risultati realizzati con continuità da Intesa, banca che Messina guida dal maggio 2013 e diventata uno degli istituti più redditizi e solidi d'Europa; il dividendo 2024 record di oltre 6 miliardi e il valore di Borsa, più che triplicato con lui Ad con una capitalizzazione ben superiore agli 80 miliardi, che posiziona Intesa ai vertici delle banche europee.

Grafica Veneta, rating "A" Franceschi: Usa mercato cruciale

SVILUPPO

VENEZIA Lo sbarco nel mercato statunitense ha segnato una svolta per Grafica Veneta, che conquista il rating pubblico «A» con outlook stabile da Crif, uno tra i principali operatori europei nei sistemi di informazioni creditizie e certificazione. Con oltre 250 milioni di libri, 100 mila titoli prodotti ogni anno e 760 dipendenti a fine 2024, l'azienda di Trebaseleghe (Padova) è oggi uno dei principali attori europei nel settore della stampa editoriale. Rispetto ai parametri Esg, grazie a investimenti strutturali in sostenibilità e innovazione, il gruppo ha ottenuto nel 2021 la certificazione Carbon Neutral per stampa e rilegatura, prima realtà italiana del settore a raggiungere questo traguardo. «Il mercato americano rappresenta oggi il perno della nostra crescita internazionale: un contesto dinamico, ricettivo e in forte evoluzione - dichiara Fabio Franceschi, presidente e proprietario di Grafica Veneta -. Oggi gli Usa valgono oltre due terzi del nostro fatturato, ma soprattutto sono il mercato dove stiamo mettendo a sistema competenze, capacità produttive e relazioni industriali: qui abbiamo sostenuto investimenti importanti per dotare gli stabilimenti di macchinari tecnologicamente avanzati, che ci permettono di offrire ai clienti nordamericani standard di produzione elevatissimi. E dove vediamo le maggiori opportunità di sviluppo».

Editoria, 82 milioni per edicole e copie «Ma ora servono risorse strutturali»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Sono arrivati i 17 milioni del governo in favore delle edicole. Il consiglio dei ministri ha infatti varato il Dpcm stanziando 10 milioni per le edicole, tre milioni per i «punti vendita non esclusivi» – diffusi soprattutto nei piccoli comuni, vendono quotidiani e altri beni – ma anche quattro milioni alle imprese distributrici. Oltre a 65 milioni per le società editrici.

In particolare, il decreto prevede per le edicole "pure" (quelle che vendono solo giornali e riviste) e "impure" un contributo fino a 4mila euro, pari al 60% delle spese e tasse sostenute nel 2024. Alle imprese di distribuzione è riconosciuto un contributo di 800 euro per ogni comune sotto i 5mila abitanti in cui operano nel 2025. Cifra che sale a mille euro invece se distribuiscono nei comuni dell'interno che spesso soffrono di spopolamento o mancanza di servizi. A sostegno delle società editrici si prevede un contributo straordinario di 10 centesimi per ogni copia cartacea venduta nel 2023 «anche mediante abbonamento, in edicola o presso punti di vendita non esclusivi». Sommando le varie azioni si arriva a 82 milioni di euro. Le modalità per accedere ai contributi saranno spiegate in un altro decreto, atteso nelle prossime settimane.

LE MISURE

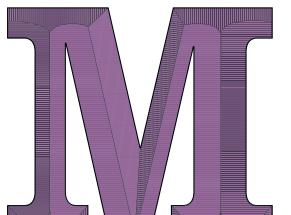
«Dal governo un riconoscimento concreto del nostro ruolo e della nostra funzione», dichiara il presidente Snag (Sindacato nazionale autonomo giornalai) Confcommercio, Renato Russo. Lo stesso Russo guarda però già al futuro: «In previsione della prossima legge di bilancio auspico che queste misure possano essere rese strutturali e rafforzate opportunamente». Senza misure certe, stabili e determinate (al di là della contingenza politica) diventa difficile per qualunque imprenditore capire in quale orizzonte muoversi, specie in un settore che attraversa una rivoluzione epocale come quello della carta stampata. Lo sottolinea ad esempio Daniela Pace (UilTucs): «Ringraziamo il governo ma ora vanno compiute scelte forti. O ci strutturiamo diversamente o siamo destinati a morire, non vogliamo vivere di sussidi ma spesso le edicole sono un ultimo baluardo sul territorio».

Fürstenberg: sostegno all'Opas di Ifis su illimity

FINANZA

VENEZIA La Scogliera, società azionista di controllo col 50,64% di Banca Ifis, conferma il proprio sostegno all'Opas lanciata dall'istituto su illimity Bank lo scorso 8 gennaio. Una posizione ribadita «nonostante le importanti rettifiche di valore di illimity Bank». Lo si legge in una nota diffusa dalla sede di Losanna (Svizzera) in cui la finanziaria che fa capo alla famiglia Fürstenberg esprime, «attraverso l'Ad, Ernesto Fürstenberg, e il padre Sebastien Fürstenberg, presidente del cda, in qualità di azionisti di controllo, il proprio impegno all'offerta, ribadendo la bontà del razionale strategico, rappresentato al mercato, nel documento d'offerta, pubblicato il 9 maggio, e guidato da una logica industriale in grado di esprimere significative economie di scala e generare, a regime, sinergie complessive annue per 75 milioni lordi». L'auspicio de La Scogliera è che «l'adesione all'offerta da parte degli attuali soci di illimity sia sufficientemente ampia da consentire, nel più breve tempo possibile, l'avvio del processo di fusione». L'offerta in corso è di 1 nuova azione Ifis per 10 titoli illimity consegnati più un corrispettivo di 1,414 euro, pari a 3,55 euro per azione. La banca fondata da Corrado Passera valorizzazione a 298 milioni.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,297**	1,37	1,923	2,311	8963593
Azimut H.	**25,750**	0,35	20,387	27,502	554461
Banca Generali	**51,700**	1,97	43,326	57,049	173108
Banca Mediolanum	**14,510**	-0,82	11,404	15,427	2354316
Banco Bpm	**10,140**	-0,29	7,719	10,385	7411711
Bper Banca	**7,668**	-0,65	5,722	7,959	8830296
Brembo	**7,725**	-2,15	6,972	10,165	1138110
Buzzi	**45,200**	1,16	35,568	53,755	501525
Campari	**5,910**	6,37	5,158	6,327	14001993
Enel	**8,077**	0,12	6,605	8,127	14848811
Eni	**13,178**	-0,93	11,276	14,416	10012847
Ferrari	**420,800**	0,43	364,816	486,428	237561
FinecoBank	**18,980**	0,00	14,887	19,352	1460947
Generali	**31,890**	1,40	27,473	34,942	3571703
Intesa Sanpaolo	**4,869**	-0,47	3,822	4,968	62477430
Italgas	**6,890**	-0,86	5,046	6,999	6009558
Leonardo	**53,140**	-2,46	25,653	55,314	4193038
Mediobanca	**19,565**	-2,61	13,942	21,175	5079618
Moncler	**54,960**	0,37	49,379	67,995	538191
Monte Paschi Si	**7,043**	-3,35	5,863	8,321	18390435
Piaggio	**1,784**	-0,56	1,667	2,222	756983
Poste Italiane	**18,845**	0,00	13,660	19,126	1907284
Recordati	**52,600**	-1,03	44,770	60,228	395410
S. Ferragamo	**5,605**	0,45	4,833	8,072	215604
Saipem	**2,297**	2,27	1,641	2,761	70408794
Snam	**5,252**	0,19	4,252	5,300	5302296
Stellantis	**8,678**	-0,71	7,530	13,589	15751353
Stmicroelectr.	**24,930**	11,15	16,712	26,842	12887408
Telecom Italia	**0,414**	1,20	0,287	0,432	16052434
Tenaris	**15,210**	-1,93	13,846	19,138	2742643
Terna	**8,944**	-0,31	7,615	9,055	4376295
Unicredit	**56,550**	-1,21	37,939	57,945	4893387
Unipol	**17,130**	-0,75	11,718	17,327	1197953
NORDEST					
Ascopiave	**3,160**	2,27	2,699	3,292	94135
Banca Ifis	**22,080**	-0,63	18,065	23,752	99669
Carel Industries	**21,800**	3,32	14,576	22,276	82220
Danieli	**35,300**	0,71	23,774	36,210	54374
De' Longhi	**28,280**	-0,21	24,506	34,701	83230
Eurotech	**0,794**	0,51	0,659	1,082	115684
Fincantieri	**15,300**	-3,35	6,897	16,355	1354367
Geox	**0,320**	-0,93	0,313	0,472	427707
Gpi	**10,560**	0,00	8,182	10,745	12071
Hera	**4,386**	0,05	3,380	4,425	2004118
Italian Exhibition Gr.	**9,480**	1,94	6,659	9,518	3129
Ovs	**3,748**	1,08	2,835	3,787	397365
Safilo Group	**0,882**	2,56	0,675	1,076	1141964
Sit	**1,305**	-4,74	0,918	1,370	8184
Somec	**13,600**	0,00	9,576	15,017	5376
Zignago Vetro	**8,500**	1,31	7,871	10,429	51783

Il vincitore del premio letterario sarà annunciato il 3 luglio

Bajani stacca tutti e guida la cinquina dello Strega

Il grande favorito Andrea Bajani (nella foto il secondo da sinistra con gli altri finalisti) supera tutti e guida, con 280 voti per L'anniversario (Feltrinelli), la cinquina del Premio Strega. Già vincitore del Premio Strega Giovani 2025, assegnato il 3 giugno a Napoli, e già finalista al Premio Strega e Campiello nel 2021 con Il libro delle case (Feltrinelli), Bajani si è imposto con un ampio distacco, 54 punti, da Nadia Terranova, al secondo posto con Quello che so di te (Guanda), che ha ottenuto 226 voti. Terza Elisabetta Rasy che con Perduto è questo mare (Rizzoli), 205 voti, si posiziona a poca distanza (21 voti) dalla seconda classificata tanto che si preannuncia una nuova sfida nella volata finale. La vera sorpresa della prima votazione è però l'ex aequo al quarto e quinto posto dove si sono piazzati Paolo Nori con Chiudo la porta e urlo (Mondadori), e Michele Ruol con il suo primo romanzo Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia dell'editore indipendente TerraRossa, entrambi con 180 voti. Il vincitore sarà annunciato giovedì 3 luglio al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma.

Musica d'estate

Torna da domani in Fiera a Padova (fino al 6 settembre) la kermesse che mescola divertimento e cultura. Da quest'anno accanto a concerti e teatro anche lo sport con beach volley e street basket

Pride Village, 18 anni tra diritti e spettacoli

IL PROGRAMMA

Torna da domani in Fiera a Padova il "Pride Village": il più grande festival inclusivo d'Italia, giunto alla edizione numero 18, che fino al 6 settembre, proporrà musica, cultura, teatro, divertimento e per la prima volta sport grazie alla presenza di un campo da beach volley e due da street basket gestiti da Spazio 21 (su prenotazione). L'inaugurazione (15 euro) con madrina d'eccezione Francesca Pascale, da sempre impegnata nella promozione dei diritti civili, proporrà dalle 21 il live di Settembre, giovane cantautore napoletano vincitore di Sanremo Giovani 2025 con il brano "Vertebre"; si continuerà con il set del dj e producer Albert Marzinotto. Sabato si esibirà invece Marco Carta, vincitore di "Amici" e del Festival di Sanremo 2009 con "La forza mia" seguito da Viola Valentino, storica voce di successi come "Comprami" e "Romantici" e ancora Thomas, talento emergente capace di unire canto e danza e Niveo, cantautore introspettivo dalla sensibilità rara; per la prima volta approderà nella Città del Santo anche il celebre festival spagnolo Matinée Pervert. Durante l'estate, che godrà della coinvolgente animazione del Village e nel padiglione coperto di grandi nomi del clubbing internazionale, si avvicenderanno molti volti noti dello spettacolo sul grande palco esterno: Michele Bravi, Cristiano Malgioglio, BigMama, Cristina D'Avena, Jo Squillo, Paola Barale, Daniele Gattano, Vincenzo De Lucia, Daniel Greco, Karma B, Lucia Ocone. Tra le novità, i mercoledì si riderà con "Che Fico! Comedy Show" e i talenti dell'Accademia dei Comici di Milano presentati da Pippo Franco. «L'inclusione non si limita alla semplice assenza di discriminazioni - ha dichiarato ieri alla presentazione in Fiera Mario Chiavalin, direttore di produzione della kermesse che impegna uno staff di 350 persone - è un impegno concreto a fare del Village un luogo accogliente in ogni sua dimensione, dove si incontreranno e si intrecciano musica, divertimento, sport e momenti di riflessione, pensato per abbracciare tutte le sfumature e le diversità della comunità; nei dibattiti in cartellone si parlerà anche della storia d'Italia recente con Felice Casson e Gherardo Colombo». Oltre a una rinnovata proposta food sarà allestito un terzo palco centrale per animare proprio il momento dell'aperitivo e cena, pensato anche per le famiglie e gli anziani che magari non vogliono restare a casa da soli.

Albert Marzinotto, dj e producer, protagonista al Pride Village. Sotto, Cristina D'Avena

FRANCESCA PASCALE MADRINA DELLA SERATA INAUGURALE. IN CARTELLONE CARTA VIOLA VALENTINO, MALGIOGLIO, D'AVENA

LA MISSIONE

«La nostra missione è costruire un programma che non intrattenga soltanto, ma che apra dialoghi e dia voce alle molteplici identità - ha aggiunto il direttore artistico Diego Longobardi - perché l'orgoglio è una cultura che merita scena, suono e visibilità ogni giorno». «Padova si conferma aperta, inclusiva, all'avanguardia nei diritti - ha detto il vicesindaco Andrea Micalizzi - saremo presenti come amministrazione già nella serata di apertura». «L'offerta è molto ampia - ha concluso l'assessore al Commercio Antonio Bressa - attirerà molta gente da fuori città». Orari: mercoledì e giovedì gratuito dalle 19 alle 2; venerdì gratuito tra le 19 e le 21, 9 euro fino alle 4; sabato gratuito tra le 19 e le 21, 9 euro fino alle 23.30, 18 euro con consumazione fino alle 4 (programma completo su www.pridevillage.it).

Paolo Braghetto

I colossi punk allo Sherwood Festival, Anastacia a Este

LE RASSEGNE

Cresce e si rinnova lo Sherwood Festival che ormai da venticinque anni anima il Park Nord dello Stadio Euganeo di Padova. Nel corso della sua lunga storia, ha ospitato alcuni tra i nomi più importanti del panorama musicale nazionale e internazionale. Quest'anno si comincerà l'11 giugno con due colossi del punk italiano, Punkreas e Shandon. I Punkreas in questa occasione celebreranno i trent'anni dell'album "Paranoia e Potere". Si proseguirà il 13 giugno con Nitro e Ele A, il 20 con i 99 Posse e Persiana Jones, il 21 con l'Electronic Music Festival Galactica. Il 25 giugno salirà sul palco la band inglese Pest Control, anticipata da Game Over, The Frog e Substrata. Il 26 giugno i Fast Animal and Slow Kids condivideranno con i fan i loro storici successi, oltre ai brani del nuovo album "Hotel Esistenza". I Marlene Kuntz apriranno il mese di luglio l'1, accompagnati dalla Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna. Il programma, in aggiornamento, prevede poi, il 3 luglio, La Rappresentante di Lista; il 4, il Reggae Day; il 5, il concerto di Ghali, reduce da un percorso artistico che gli è valso 58 Dischi di Platino e 19 Dischi d'Oro; il 9, quello degli Afterhours, a vent'anni dalla pubblicazione dell'album "Ballate per Piccole Iene"; il 10, il Trivel Party; l'11, il duo francese L'Entourloop, anticipato dai Flexional; per chiudere con la storica band toscana Bandabardò che il 12 luglio porterà qui una tappa del suo "Fandango Summer Tour 2025".

È più giovane, invece, l'Este Music Festival, organizzato da Due Punti Eventi nel Castello Carrarese.

DAL VIVO
I Punkreas, l'11 giugno a Padova. Sotto, Goran Bregovic il 28 luglio a Este, dove il 21 si esibirà Anastacia (a sinistra)

AL CASTELLO CARRARESE

Sono nove gli appuntamenti della seconda edizione, dal 20 al 28 luglio, con alcuni degli artisti più amati della musica italiana, oltre ad un tuffo nella comicità con Andrea Pucci, il 23. Si parte il 20 con Coma Cose, il duo del tormentone "Cuoricini". Grande attesa il 21 per Anastacia, la superstar americana con oltre 30 milioni di dischi venduti. Il 22 luglio toccherà a Mika calcare il palco, con la sua energia travolgente, per proseguire con Antonello Venditti, il 24. I Finley, protagonisti della scena pop punk italiana, si esibiranno il 25 con una performance costruita attorno ai brani simbolo della loro carriera. Fabri Fibra, uno dei pionieri del rap italiano, sarà protagonista il 26. Il 27 The Kolors faranno tappa qui, dopo il primo tour europeo. Si chiuderà poi il 28 luglio con Goran Bregovic e la sua esplosiva musica balcanica.

Elena Ferrarese

Domani al Comunale la data zero del primo tour negli stadi di un rapper italiano: uno spettacolo imponente costruito in sei capitoli narrativi. Con ospiti l'attrice Matilda De Angelis e Madame

IN TOUR Marracash apre domani a Bibione il primo tour negli stadi di un rapper italiano

Marracash

Bibione, show da Re

L'EVENTO

Dopo il bagno di folla per Vasco Rossi che a maggio ha richiamato oltre 50.000 spettatori, Bibione si prepara ad accogliere un altro appuntamento destinato a entrare nella storia della musica live in Italia. Domani lo stadio Comunale ospiterà la data zero del Marra Stadi 25, il nuovo tour di Marracash, primo artista rap italiano a lanciarsi in una tournée negli stadi. Un evento che segna una svolta, non solo per la carriera del "King del rap" ma anche per Bibione, che si conferma sempre più come location nazionale di riferimento per i grandi concerti dal vivo. Il tour partirà proprio da qui con uno spettacolo che si preannuncia imponente, innovativo e senza precedenti, costruito come un vero e proprio "epic movie" dal vivo, diviso in sei capitoli narrativi e con ospiti d'eccezione: Matilda De Angelis, in un ruolo teatrale chiave, e Madame, presenza costante lungo tutte le tappe. Al centro dello show ci sarà il conflitto interiore tra Fabio (l'uomo) e Marracash (l'artista), raccontato attraverso il repertorio più intenso della Trilogia discografica che ha cambiato la narrazione nel rap italiano: "Persona" (2019), "Noi, Loro, Gli Altri" (2021) ed "È Finita la Pace" (2024), quest'ultimo già doppio disco di platino a meno di sei mesi dall'uscita.

DUE ORE DI SHOW

A Bibione, oltre due ore di musica, spettacolo, tecnologia e narrazione immersiva accoglieranno migliaia di fan provenienti da tutta Italia. «Siamo orgogliosi che Marracash abbia scelto Bibione per la data zero del tour più ambizioso della sua carriera – afferma Andrea Anese, presidente del consorzio di promozione turistica Bibione Live –. Questo evento conferma la nostra località come punto di riferimento per l'intrattenimento dal vivo di altissimo livello. Dopo l'esperienza con Vasco, abbiamo dimostrato di avere le infrastrutture, la logistica e la visione per ospitare eventi di questa portata».

Bibione, con i suoi spazi, i servizi e un'organizzazione collaudata, è diventata in pochi anni una delle piazze preferite dagli organizzatori di grandi eventi musicali, in grado di coniugare accoglienza turistica e logistica da festival. «La musica dal vivo è una risorsa preziosa anche per la promozione del territorio – continua Anese – Ogni concerto è un'occasione per mostrare Bibione al grande pubblico, ai media e agli operatori. Puntiamo a consolidare questo percorso, che sta portando benefici reali all'intero comparto turistico e commerciale della città».

COINVOLGIMENTO

Il tour Marra Stadi 25, prodotto da Friends & Partners, toccherà poi Napoli (10 giugno), Torino (14 giugno), Milano con doppia data a San Siro (25 e 26 giugno), Roma (30 giugno) e si concluderà a Messina il 5 luglio. Ma il primo tassello, la prova generale di uno show epocale, avverrà proprio a Bibione. «Sarà un live senza precedenti – ha dichiarato Marracash –. Non è solo un traguardo personale, ma il punto d'arrivo di un percorso umano e artistico. Questa tournée è pensata per coinvolgere il pubblico non solo come spettatore, ma come parte integrante della narrazione. Per questo partire da Bibione, con il calore che qui abbiamo sempre trovato, è la scelta giusta». La città è pronta: maxi schermi, navette, aree parcheggio dedicate e un sistema di sicurezza collaudato. Gli ultimi biglietti sono disponibili su ticketone.it e friendsandpartners.it, si prevede il tutto esaurito. Marracash scrive una nuova pagina nella storia del rap italiano. E Bibione è pronta a viverla in prima fila.

Marco Corazza

Biglietti già esauriti per l'esibizione della band il 14 giugno all'Arena della Marca

La carica dei Pinguini

Attesi in 35mila a Villorba per l'unica data nel Nordest

IL CONCERTO

Soldout e 35mila spettatori attesi. È già febbre Pinguini nella Marca (e non solo). Cresce l'attesa in vista del 14 giugno, quando la band di "Ringo Starr" salirà sul palco dell'Arena della Marca (per tutti, l'ippodromo di Treviso, viale Felissent 39, Villorba) per far ballare le decine di migliaia di fan che accorreranno da Treviso e da fuori. Il concerto trevigiano è l'unica tappa nel Nordest dell'attesissimo "Tour Stadi 2025". Dall'ultimo singolo "Bottiglie vuote", uscito un mese fa in una nuova versione con Max Pezzali, capace di raggiungere la prima posizione nell'airplay radiofonico, agli altri singoli, già hit indiscutibili, "Romantico ma muori" e "Islanda". Sono tutti brani contenuti in "Hello World", l'ultimo album della band pubblicato lo scorso dicembre, che ha esordito ai vertici di tutte le classifiche e ha ottenuto la certificazione Platino in meno di un mese, ora doppio platino. E che i pinguini Tattici Nucleari potranno sul palco dell'Arena della Marca.

Sono 35mila i posti disponibili (il dato è fornito da Azalea, organizzatore dell'evento), ma i biglietti sono già stati bruciati. Ad annunciare il soldout è stata la stessa band nella pagina Instagram due settimane fa: «Quattro date dell'Hello World Tour sono ufficialmente soldout, thank you world» hanno scritto.

NUMERI DA RECORD

Numeri del genere non si vedevano da anni nella Marca. Il concerto dei Pinguini sarà uno degli eventi più grossi degli ultimi tempi che Villorba (e Treviso) ricordino. Più dell'adunata degli Alpini (20mila presenze). La venue trevigiana con questo show si allinea così ai principali luoghi adibiti ai mega raduni musicali, come la RFC Arena Campovolo di Reggio Emilia, lo Stadio San Siro di Milano, lo Stadio Olimpico Grande Torino, lo Stadio Diego Armando Maradona di Napoli e lo Stadio Olimpico di Roma, fra gli altri.

PARCHEGGI E NAVETTE

Dietro un evento con numeri così importanti, c'è una macchina organizzativa altrettanto gigantesca. Si sono susseguiti in questi mesi diversi vertici tra l'organizzatore, i comuni di Villorba e Treviso, la polizia locale di Treviso e anche i vigili del corpo intercomunale Postumia Romana. Impegnata anche la Questura, insieme alle protezioni civili dei due comuni e rappresentanti di Contarina e Mom, che mette a disposizione delle navette di collegamento dai parcheggi all'Arena della Marca. Il piano definitivo di gestione dell'evento è stato ufficializzato ieri da Azalea. Per accogliere il pubblico è stato predisposto un articolato piano parcheggi. Le aree di sosta a pagamento (prenotazioni già attive e solo su www.parkforfun.com) saranno P. Terreno Fontane, P. Terreno Doberdò, P. Chiesa, P. Monfort, P. Calcio, P. Palaverde, P. Nonno Andrea (con servizio navetta). Per chi arriva in moto il parcheggio dedicato è il P. Moto (accesso da Via Fontane). I parcheggi gratuiti saranno invece P. Polo Scolastico, P. Stazione, P. CSM, P. Stadio Rugby Monigo (con servizio navetta), P. Mercato Ortofrutticolo (con servizio navetta). I parcheggi apriranno alle 10 del mattino e chiuderanno alle 2 di notte, ma è consigliato arrivare con largo anticipo al settore prescelto, visti i flussi consistenti previsti in ingresso (si prevedono tra i 6 e i 7mila mezzi in arrivo). Una volta raggiunta l'Arena della Marca tre saranno invece gli ingressi per il pubblico, che apriranno alle 15.30. Per i possessori dei biglietti Super Pit Package e Pit 1 l'ingresso sarà da Viale della Repubblica, mentre i possessori di biglietto Pit 2 e Posto Unico in Piedi accederanno da Viale Felissent. L'inizio del concerto è previsto intorno alle 21. A beneficiare del concerto anche alberghi e b&b: «Tra Treviso e Villorba oltre un'ottantina ha registrato il tutto esaurito per quelle date» annunciano gli organizzatori. Insomma, il conto alla rovescia è iniziato.

Eleonora Pavan

NUOVO DISCO Lucio Corsi

Bissuola Live a Mestre: apre Alice, chiude Corsi

IL CARTELLONE

Il Parco Bissuola, nel cuore di Mestre, nel mese di giugno si trasforma nello spazio dei concerti dal vivo. L'edizione 2025 del Bissuola Live vedrà protagonisti quattro artisti d'eccezione. Si comincerà lunedì prossimo con Alice ed il suo toccante spettacolo "Eri con me / Alice canta Battiato", in occasione dell'ottantesimo anniversario della nascita del cantautore, accompagnata dall'Orchestra Filarmonica Italiana e diretta al pianoforte da Carlo Guaitoli.

Sempre qui si celebreranno, il giorno dopo, anche i quarant'anni di una delle hit più iconiche della musica italiana: Raf porterà una tappa del suo "Self control 40th anniversary summer tour" promettendo "un viaggio tra emozioni e musica, un antidoto alla pesantezza di questi tempi". L'11 giugno, invece, sarà la volta di Ermal Meta che approderà nel Veneziano dopo il suo acclamato tour nei teatri, con uno spettacolo rinnovato, un'esperienza tra musica e racconti, spaziando dai primi successi ai brani dell'ultimo album "Buona fortuna", fino al suo recente singolo "Il campione".

LA RASSEGNA DAL VIVO INIZIA LUNEDÌ CON L'OMAGGIO A BATTIATO TOCCHERÀ POI A RAF E META. L'ULTIMO ATTO IL 12 GIUGNO

La rassegna chiuderà il 12 giugno con uno degli artisti più attesi, Lucio Corsi, che ha infiammato il pubblico dello scorso Festival di Sanremo con il brano "Volevo essere un duro", Premio della Critica Mia Martini e secondo classificato. Piazzale Divisione Acqui, sede del palcoscenico di tutti gli eventi del Bissuola Live, farà proprio da cornice alla data zero del suo tour di presentazione del nuovo disco, un "album di fantasia con i piedi per terra", ricco di personaggi e storie evocative, che parte dall'infanzia per attraversare il tempo dell'amore e delle amicizie.

BIGLIETTI

I biglietti dei concerti, organizzati dal Settore Cultura del Comune di Venezia, con il finanziamento del Ministero della Cultura e la collaborazione di Arteven Circuito Multidisciplinare Regionale, avranno un costo di 20 euro ciascuno: vendita online e presso i circuiti Vivaticket e Ticketone.

El. Fe.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

E' successo in Kentucky, negli Stati Uniti: la mamma si è trovata a pagare 4500 dollari di dolci
Bellissimo l'ambo secco (29-55) uscito su Firenze dalla giocata degli auguri buona per tutto l'anno

Un bimbo ordina 70mila "lecca lecca"

LA RUBRICA

Bellissimo ambo azzeccato su ruota secca martedì con l'uscita del 29-55 su Firenze, la ruota della giocata degli auguri buona per tutto il 2025. Questa fortunata giocata ha regalato ad oggi, in cinque mesi, un favoloso terno e nove ambi. Uscito immediatamente sabato l'11-77 su ruota Nazionale dalla festa della "Sensa" mentre dalla settimana precedente sono stati centrati il 30-55 martedì su Firenze dalla poesia di Wally Narni "El Capiteo", sempre martedì il 29-8 su Roma dalla giocata popolare della festa della mamma, il 41-86 giovedì su Roma dalla ricetta del "Ratafià di caffè", il 31-40 uscito giovedì su Palermo con il 32-8 venerdì uscito ancora su Palermo dalle giocate astrologica e cabalistica del segno zodiacale dei Gemelli. Infine, uscito giovedì anche l'ambo 12-86 su Roma dalla poesia di Mario Caprioli "Na bona azion". Complimenti a tutti i vincitori!

"De giugno o in ben o in mal, ghe xe sempre un temporal " e "Biondo de giugno el gran, pronto xe el contadin co' la falce in man" e anche "Par San Vitorin, seriese a quatrin perché, de giugno seriese in pugno". Antichi e sapienti, proverbi contadini che costituiscono un percorso pieno di sorprese e contraddizioni; oggi noi sorridiamo di tutto questo forti della tecnologia che non tiene più conto della stagionalità. Da pochi giorni siamo entrati nel mese di giugno, il mese dell'inizio dell'estate, il mese delle giornate lunghissime, il mese del sole anticamente dedicato alla dea Giunone, da cui ne deriva il nome, la dea del matrimonio, della vita femminile e della fecondità. Per tutto questo mese in cui si possono ammirare tante stelle da vicino e la triangolazione dei pianeti Marte, Saturno e Luna, buone le giocate 24-2-46-90 e 13-22-76-85 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte più 26-4-59 e 15-70-81 con 40-7-55 con ambo su Venezia, Milano e tutte. Da giocare anche i 70.000 lecca lecca che un bambino di 8 anni del Kentucky negli Stati Uniti è riuscito ad ordinare su Amazon con il telefono della mamma. La signora Holly La Favers si è ritrovata fuori della porta 30.000 confezioni ordinate che ha dovuto saldare con 4500 dollari. Inizialmente Amazon non aveva accettato il reso, ma poi quando la mamma in questione ha raccontato in diretta a tutte le TV locali e sui social cosa era successo, alla fine Amazon ha compreso la situazione e ha rimborsato l'intera cifra. Liam (il nome del bambino) ha confessato di averli comprati per regalarli ai suoi amici. Meno male che le intenzioni erano buone! 45-76-88 e 17-22-66 più 34-65-73 con ambo su Venezia, Napoli e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

La "torta de vovi" strati di pura bontà

LA RICETTA

Un piatto buono per tante occasioni, è la "torta de vovi". Si preparano prima delle verdure grigliando delle fette di zucchine, melanzane e peperone rosso che una volta cotto va spellato. Si condiscono con sale, pepe, olio extravergine. Si preparano poi 4 frittate con 12 uova sbattute con sale e pepe. Si cucinano una alla volta calcolando di mettere in padella un quarto delle uova (se andate meglio sbattetene tre alla volta), le frittate vanno lasciate morbide da un lato. Si inizia preparando una tortiera imburrata con della carta da forno sul fondo, si mette la prima con la parte morbida verso l'alto, sopra uno strato di zucchine, un po' di origano, delle fettine di formaggio fondente tipo sottilette, si mette sopra la seconda frittata sempre con la parte morbida verso l'alto, si fa uno strato di melanzane con un trito di prezzemolo, formaggio, altra frittata con sopra le fette di peperone arrostito e spellato, un trito di basilico, fettine di formaggio. Si finisce coprendo con la quarta frittata con la parte morbida dalla parte dei peperoni. Si passa la torta in forno a 250° per 10 minuti. Buonissima sia calda che fredda. 15-33-6-69 con ambo e terno su Venezia, Palermo e tutte.

BUONISSIMA SIA CALDA CHE FREDDA: 15-33-6-69 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, PALERMO E TUTTE

Il clown, bisogna prestare attenzione

IL SOGNO

È stato scritto che "I sogni non interpretati sono lettere non aperte". I sogni parlano però in maniera particolare, usano infatti un linguaggio fatto di simboli. Sognare di essere assieme a qualcuno vestito da clown è generalmente un segno di insicurezza, complesso di inferiorità, la sensazione di essere considerati ridicoli o di essere presi in giro. Il clown in sogno esprime anche desiderio di ricevere dei riconoscimenti sul lavoro ma anche in famiglia. Il personaggio che fa ridere, che fa cose buffe è l'antitesi del re, perché sono stati presentati spesso re con in fianco un giullare di corte o un buffone ma queste sono figure diverse che vengono spesso confuse con il clown. Le leggi esoteriche insegnano che gli estremi si toccano e nel sogno il clown perciò può essere interpretato anche come portatore di serenità, di vita prospera e di felicità. L'antica interpretazione popolare insegna invece che sognare un pagliaccio è un chiaro avvertimento di fare attenzione a persone ciarlatane e ingannevoli. 5-23-50-68 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

LA POESIA

"El Mondo salvà da Venessia" di Caprioli

Poesia Di Mario Caprioli: El Mondo salvà da Venessia. "Ogni domila ani, un angelo dal cielo mandà dal Padreterno, vien controlar la tera. El tempo xe scaduo, e l'angelo da la tera xe ripartio ancuo. El ga su l'ale do sachi, uno par le robe bone, e uno tuto nero par quelo che va mal. Dio lo speta sul trono, el ga da giudicar. De fronte na balansa co' i piati tuti d'oro, dadrio el ga i angeli che ghe intona el coro. El saco tuto nero vien verto là davanti: sul piato piove bombe,e odii,e luti e pianti: xe cattiverie uniche par tuto l'universo, e l'omo solo, forse riesse a farse questo. Se verze st'altro saco, praticamente vodo: l'amor xe massa poco, par balansar le sorti. E l'angelo no ga altro da far cussì pesar, ma solo na cartolina de Venessia da mostrar. E Dio sul piato alto ga messo la cartolina, e la so pesante man. El piato sa calà ... e el mondo da Venessia cussì xe sta salvà. Che pecà, che nissun lo sa!" Per questa bella poesia si gioca 14-26-32-69 con ambo e terno su Venezia. Firenze e tutte.

METEO

Instabilità al Nord, sole e caldo sulle regioni centro meridionali.

DOMANI

VENETO
Torna il bel tempo sul veneto con ampi spazi di cielo sereno eccezion fatta per annuvolamenti a ridosso dei Alpi e Prealpi con il rischio di qualche isolato fenomeno diurno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo più stabile e asciutto sul Trentino Alto-Adige con cieli da poco a parzialmente nuvolosi, da segnalare, isolati fenomeni diurni sulle Dolomiti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Torna il bel tempo sul Friuli Venezia Giulia con ampi spazi soleggiati, eccezion fatta per qualche annuvolamento in più a ridosso dei monti.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

Italia

Milano 19° 28°, Venezia 19° 28°, Genova 18° 22°, Firenze 17° 30°, Ancona 18° 28°, Roma 19° 23°, Napoli 21° 28°, Bari 21° 29°, Cagliari 16° 26°, Palermo 21° 30°, R. Calabria 21° 30°

soleggiato, sol. e nub., nuvoloso, piogge, tempesta, neve, nebbia, calmo, mosso, agitato, forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, variabile

WITHUB · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	27	Ancona	18	28
Bolzano	17	31	Bari	21	29
Gorizia	16	28	Bologna	19	33
Padova	18	30	Cagliari	16	26
Pordenone	18	29	Firenze	17	30
Rovigo	15	30	Genova	18	22
Trento	17	30	Milano	19	28
Treviso	16	30	Napoli	21	28
Trieste	21	27	Palermo	21	30
Udine	17	29	Perugia	14	30
Venezia	19	28	Reggio Calabria	21	30
Verona	17	31	Roma Fiumicino	19	23
Vicenza	16	30	Torino	18	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **Referendum 8-9 giugno 2025: confronti** Attualità
9.05 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.10 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Ritorno a Las Sabinas** Serie Tv
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Don Matteo** Fiction. Di Luca Brignone.
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
17.05 **The Rookie** Serie Tv
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.58 **Meteo 2** Attualità
18.00 **Tg 2** Informazione
18.20 **Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025: lavoro e cittadinanza"** Attualità
18.50 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il talento di Mr. C** Film Commedia. Di Tom Gormican. Con Nicolas Cage, Ike Barinholtz, Pedro Pascal
23.15 **Come ridevamo** Show. Condotto da Renzo Arbore, Gegè Telesforo
0.10 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta

Rai 3

10.15 **Elisir Estate - Il meglio di**
11.10 **Messaggi Autogestiti - "Referendum 8-9 giugno 2025"**
11.20 **Mixerstoria** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.30 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 16** Documentario
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Vita da artista** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** Talk show. Condotto da Piero Chiambretti
23.30 **Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025"**

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **Rookie Blue** Serie Tv
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.25 **In the dark** Serie Tv
11.55 **Senza traccia** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **L'ora della verità - The vanished** Film Azione
16.00 **30x70 - Se dico donna - Marisa Laurito** Varietà
16.05 **30x70 - Se dico donna - Sandra Milo** Varietà
16.10 **Rookie Blue** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Escape Room** Film Avventura. Di Adam Robitel. Con Taylor Russell, Logan Miller, Jay Ellis
23.00 **La abuela - Legami di sangue** Film Horror
0.40 **Criminal Minds** Serie Tv
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Coroner** Fiction
4.15 **In the dark** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Edvard Munch. Un grido nella natura** Documentario
7.25 **Isole** Documentario
8.15 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
9.00 **Serengeti** Documentario
9.50 **Storia dell'igiene** Doc.
10.40 **Geo** Documentario
13.10 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Mare Aperto. Missioni in prima linea** Documentario
17.25 **Shani e Argerich per Beethoven** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night in pillole** Doc.
19.30 **A Perfect Planet** Documentario
20.25 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
21.15 **Concerto per Milano 2025** Musicale
22.55 **Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet?** Documentario
0.25 **Eurythmics Live From Heaven** Musicale

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
10.45 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Un esercito di 5 uomini** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Drive Up 2025** Motori
1.05 **Harrow** Serie Tv

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **La Forza Di Una Donna I** Telenovela
15.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **The Family** Serie Tv
16.20 **The Family** Telenovela
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show
21.20 **Avanti Un Altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis, Luca Laurenti
23.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.58 **Meteo.it** Attualità

Italia 1

6.05 **CHIPs** Serie Tv
6.50 **A-Team** Serie Tv
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **MacGyver** Serie Tv
17.15 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.15 **Studio Aperto** Attualità
18.20 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.05 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.00 **Into Darkness - Star Trek** Film Fantascienza
1.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.45 **Ciak News** Attualità

Iris

6.35 **Ciak News** Attualità
6.40 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Il ragazzo del Pony Express** Film Commedia
10.15 **Identità violate** Film Thriller
12.25 **Testimone involontario** Film Azione
14.35 **Scandalo al sole** Film Drammatico
16.55 **L'uomo che vide l'infinito** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Cobra** Film Poliziesco
23.00 **48 ore** Film Poliziesco
0.55 **L'uomo che vide l'infinito** Film Drammatico
2.45 **Ciak News** Attualità
2.50 **Testimone involontario** Film Azione
4.25 **Un Palco All'Opera** Film Commedia
5.45 **Finché C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
8.40 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
9.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.55 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.00 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.10 **Cucine da incubo** Cucina
12.30 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
17.55 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari di famiglia** Reality
21.00 **Spagna - Francia. UEFA Nations League** Calcio
23.10 **Malizia** Film Commedia
1.05 **La coccolona** Film Erotico

Telenuovo

15.00 **Film della Grande Hollywood**
17.40 **Studionews Rubrica**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Django - Film: western, Ita 1966 di Sergio Corbucci con Franco Nero e José Badalo**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.25 **Affari in cantina**
8.15 **A caccia di tesori**
10.10 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari a tutti i costi** Reality
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
18.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
20.40 **Playoff: EA7 Emporio Armani Milano - Virtus Segafredo Bologna. LBA Serie A** Basket
23.10 **La febbre dell'oro: Australia** Documentario
1.10 **Colpo di fulmini** Doc.

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

9.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.50 **4 Hotel** Reality
11.10 **4 ristoranti** Cucina
13.40 **Giovani ossessioni** Film Drammatico
15.25 **Ritorno in Scozia** Film Commedia
17.10 **Un amore da copione** Film Commedia
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality
23.15 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
8.30 **Alta infedeltà Vip** Reality
9.00 **Alta infedeltà** Reality
11.00 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Comedy Match** Show
23.30 **Comedy Match** Show

7 Gold Telepadova

12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.00 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**
1.00 **Agricultura**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Le donne e il desiderio**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Est-Ovest**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.45 **Rugby magazine**
17.15 **Family salute e benessere**
17.30 **Tg flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.15 **Screenshot**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **EconoMy FVG**
22.00 **Pianeta dilettanti**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.30 **Ring** Rubrica
18.10 **Anziani in movimento** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
20.55 **L'Alpino** Rubrica
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'**amore** è il regalo che hanno in serbo oggi i pianeti per te. Sintonizzati sulla sua lunghezza d'onda e per un giorno trascura tutto il resto. Merita tutti gli onori perché ti porta dei doni preziosi e insostituibili. C'è nell'aria qualcosa che potrebbe renderti più serio, ma anche quella sottile malinconia fa parte del gioco e ti aiuta a rendere ancora più intense le emozioni che ti attraversano.

Toro dal 21/4 al 20/5
La giornata si annuncia molto favorevole per tutto quello che riguarda i movimenti di **denaro** e le decisioni in questo settore. Ti muovi in maniera efficace e diretta, individuando con facilità le soluzioni più di successo, favorito anche da un pizzico di fortuna, che in queste cose non guasta mai. È un momento molto positivo, questa notte Venere entrerà nel tuo segno e la sua energia già si sente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Decisione, combattività e capacità di intervenire in maniera concreta sulla realtà: sono questi i doni più significativi che hanno predisposto per te oggi i pianeti. La cosa interessante è che tutto questo avviene senza nulla di brusco o forzato, come il risultato di un processo naturale inoppugnabile. A sua volta, la Luna favorisce la creatività e l'**amore**, contribuendo a rendere tutto più facile.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Approfitta dell'ultimo giorno in cui puoi godere del sostegno di Venere nel settore del **lavoro** dando maggiore spazio alle relazioni, creando alleanze e facendo in modo di mettere in valore il tuo senso della diplomazia. Conquisterai molti più traguardi grazie a un atteggiamento morbido e seducente, aperto a tutto quello che favorisce l'accordo. La configurazione premia le tue migliori aspirazioni.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione ti invita a mettere una dose di **amore** nella tua visione del mondo, lasciandoti guidare da questo sentimento nelle scelte rispetto al tuo futuro prossimo. Approfitta di un atteggiamento più morbido che ti consente di andare nella direzione che ti è più congeniale. E fai in modo di moltiplicare le occasioni di scambio e di incontro. Gli amici ti aiutano a trovare soluzioni eleganti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi nel **lavoro** si prospettano ottime opportunità grazie a un concorso di circostanze favorevoli che ti spianano la strada e aprono per te delle scorciatoie impensabili in altre condizioni. Lasciati prendere dall'entusiasmo e divertiti ad amministrare la carica di vitalità che emerge spontaneamente. Tu che hai l'animo di un alchimista sei abile più di chiunque altro nel dosare le parole e le azioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna nel tuo segno ti ammorbidisce e ti rende un po' più sognatore, contribuendo a modulare le tue reazioni e a indurti a favorire il dialogo, pronto ad trovare un punto d'incontro che consenta l'intesa. Ancora per oggi Venere nel settore dell'**amore** ti mette a disposizione i suoi filtri magici per sedurre e ammaliare. Gioca il suo gioco cercando di fare tutto quello che porta con sé l'armonia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nel **lavoro** i tuoi talenti si trasformano facilmente in azioni concrete, che ti consentono di raggiungere in maniera sorprendentemente rapida un traguardo che ti teneva impegnato da tempo. Potrebbe essere il giorno giusto per stipulare quell'accordo necessario alla realizzazione dei tuoi progetti. La tua ambizione ti guida e riempie i tuoi serbatoi del carburante giusto. Tutto procede come vuoi tu.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
È il momento giusto per mettere in valore le tue risorse creative, grazie alle quali le cose più difficili ridiventano un piacevole gioco e trovi la soluzione che cercavi. E se non te la inventi, tirandola fuori dal cappello come un coniglio. Il segreto di tutto questo è l'**amore**, che ancora oggi gode del favore della configurazione e ti trasmette un fascino particolare a cui è impossibile resistere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nel **lavoro** hai la fortuna di poter approfittare dell'aiuto della Luna e di Mercurio. Con gli strumenti magici che ti mettono a disposizione, si aprono per te delle soluzioni efficaci, ma solo la tua capacità di mettere insieme elementi discordanti, supera difficoltà e attriti con una calma serafica. Sei consapevole delle difficoltà e delle tensioni che ti attraversano e questo ti rende più forte.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La dimensione di gioco riprende il sopravvento e si trasforma in una sorta di lasciapassare che può aprirti qualsiasi porta. La piacevolezza è la chiave che ti riconcilia con le differenti situazioni in cui ti trovi a muoverti. Ti senti apprezzato e l'**amore** finisce per sciogliere quegli atteggiamenti protettivi nei quali ti rifugi per mantenere la tua indipendenza. Adesso condividere è prioritario.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Prima che stanotte la configurazione cambi, approfitta dell'aiuto prezioso di Venere per mettere a punto un'azione nella sfera **economica**, grazie alla quale potrai avere dei benefici diretti e aumentare il tuo margine di sicurezza. Metti a frutto la fiducia nelle tue risorse personali e fanne uno strumento concreto, grazie al quale ti senti autorizzato a muoverti e a prendere decisioni autonomamente.

LOTTO
I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	27 / 88	21 / 65	41 / 51	17 / 49
Cagliari	80 / 88	82 / 73	78 / 63	57 / 53
Firenze	26 / 105	83 / 103	49 / 86	79 / 64
Genova	90 / 61	71 / 60	52 / 59	8 / 57
Milano	16 / 118	74 / 78	48 / 77	18 / 68
Napoli	51 / 88	52 / 78	67 / 73	86 / 60
Palermo	27 / 132	3 / 64	51 / 63	21 / 62
Roma	35 / 82	77 / 75	27 / 66	66 / 66
Torino	39 / 89	56 / 69	2 / 58	28 / 57
Venezia	69 / 75	89 / 52	70 / 48	77 / 47
Nazionale	24 / 90	7 / 67	19 / 48	8 / 46

Sport

BASKET

Playoff scudetto: Brescia in finale per la prima volta

(ld) Brescia completa l'impresa e, per la prima volta, va in finale-scudetto: la Germani guidata dall'ex azzurro Peppe Poeta (al debutto da coach) batte Trapani 91-86 ed elimina 3-0 la matricola terribile, decisivi Della Valle (23 punti) e i liberi finali di Ndour (16).

A proposito di prime volte, questa notte (ore 2.30, SkySport) iniziano le Finali Nba tra Oklahoma City e Indiana, entrambe alla ricerca del primo titolo. Semifinali gara3: Brescia-Trapani 91-86 (serie sul 3-0), oggi 20.45 (DMax ed Eurosport) Milano-Virtus (1-1)

TRATTATIVE Luka Modric, convinto da Tare a firmare per il Milan. A destra, Cesc Fabregas, su di lui la pressione dell'Inter

INTER, FABREGAS FRENA MODRIC DICE SÌ AL MILAN

▶L'allenatore scelto per sostituire Inzaghi: «Credo nel progetto del Como» Ausilio si precipita a Londra per convincerlo. Resta calda la pista Vieira

IL MERCATO

MILANO Un braccio di ferro all'ultimo respiro quello tra Inter e Como per Cesc Fabregas. Il club di viale della Liberazione lo ha designato come successore di Simone Inzaghi, che nel frattempo ha accettato la panchina dell'Al Hilal firmando a Parigi un contratto biennale da quasi 30 milioni di euro netti a stagione. Ma nella giornata di ieri le notizie che arrivavano da Londra hanno spinto Piero Ausilio a volare in Inghilterra per cercare di capire meglio l'evolversi della situazione e incontrare il tecnico. Tutto è iniziato dalle dichiarazioni di Mirwan Suwarso, presidente del Como: «Il nostro percorso è lungo, sarà per più stagioni e ruota attorno a Fabregas, che non lascerà il club». Successivamente ha parlato lo stesso allenatore: «Ho iniziato con questo club perché pensavo a un progetto a lungo termine. Non voglio finire la mia carriera in un club dove c'è un progetto per uno o due anni e poi termina tutto. Credo molto nel progetto a lungo termine del Como, sono arrivato qui da giocatore e sono molto, felice perché qui posso lavorare nel modo che voglio. Abbiamo gli stessi obiettivi e la stessa ambizione. Il presidente mi permette di lavorare come voglio, nel modo in cui vedo le cose. Fortunatamente condividiamo la stessa visione, lo stesso obiettivo, che è arrivare il più in alto possibile. Insieme siamo diventati davvero una buona squadra, in una piccola città, in un piccolo club – perché siamo ancora un piccolo club – ma con grandi, grandissime ambizioni per il futuro». Dichiarazioni che hanno messo in allarme l'Inter. Da qui il tentativo di convincere il catalano ad accettare il corteggiamento nerazzurro. Sono ore cruciali e i tempi sono stretti: la squadra si ritroverà ad Appiano lunedì 9 giugno una volta rientrati i vari nazionali e decollerà mercoledì 11 con destinazione Los Angeles per il Mondiale. Resta calda la pista Patrick Vieira (si libera dal Genoa con 500mila euro). In corsa c'è anche Cristian Chivu, ma oggi ha appuntamento con il Parma per firmare il rinnovo.

IL CENTROCAMPISTA CROATO FIRMERÀ UN CONTRATTO ANNUALE A 3,5 MILIONI REIJNDERS AL CITY SI PENSA A RABIOT

LE ALTRE TRATTATIVE

Mentre l'Inter cerca di chiudere per il nuovo allenatore e ufficializza Sucic (e tratta Hojlund con il Manchester United e dice addio a Correa che va al Botafogo), il Milan è pronto ad abbracciare Modric. Per il sì del centrocampista è stata decisiva la missione di Igli Tare a Rijeka, nel ritiro della Croazia. Il giocatore firmerà con il Diavolo un contratto annuale con opzione per una seconda stagione a 3,5 milioni di euro netti. Le visite mediche sono in programma per la prossima settimana, prima della partenza del centrocampista per gli Stati Uniti, dove giocherà il Mondiale per club con il Real Madrid. Modric ha rifiutato la proposta della Dinamo Zagabria e del suo nuovo presidente, Zvonimir Boban. Reijnders va al Manchester City per 55 milioni di euro più 15 di bonus. Per sostituirlo si pensa a Rabiot, fedelissimo di Massimiliano Allegri, che si libererebbe dal Marsiglia con 10 milioni di euro. Piace anche Guendouzi, ma la Lazio ha promesso a Maurizio Sarri di non cedere i big. I rossoneri seguono anche Chiesa. La Juventus ha riscattato Kalulu, mentre il Bologna vuole Ivanovic, attaccante dell'Union SG.

Salvatore Riggio

Tudor e la Juve ancora insieme Baroni-Torino c'è l'accordo

LE PANCHINE

TORINO Il Torino ha sciolto le riserve per Marco Baroni, mentre la Juve è sempre più intenzionata a confermare Igor Tudor. Due allenatori che condividono un passato alla Lazio, e molto probabilmente si ritroveranno uno di fronte all'altro nel prossimo Derby della Mole. Dopo la risoluzione consensuale con Cristiano Giuntoli la Juve non ha perso tempo: ieri è stato il giorno dell'insediamento ufficiale del nuovo dg Damien Comolli, e del primo vertice operativo con il Director of Football Strategy Giorgio Chiellini per impostare il mercato, in attesa del nuovo ds con Massara, Lopez e Salihamidzic in pole. Incontro molto positivo tra Comolli e Tudor, che, dopo l'uscita di scena di Conte e Gasperini ha incassato la fiducia di John Elkann e al momento è il candidato più forte. Il croato punta al prolungamento, dopo il rinnovo automatico per il quarto posto, e vuole alzare l'asticella con 2/3 innesti di qualità sul mercato, in difesa si riparte dal riscatto di Kalulu. Il Torino ha accelerato per Baroni, dopo aver chiuso con Paolo Vanoli al termine di una stagione complicata dagli infortuni e dalle divergenze con il presidente Urbano Cairo. Per sostituirlo il club granata ha scelto l'ex allenatore della Lazio (ed ex tecnico della Primavera della Juventus) Marco Baroni, pronto a firmare un biennale.

Alberto Mauro

Emergenza difesa, Mondiale nelle mani di Donnarumma: «Non si può più fallire»

LA NAZIONALE

FIRENZE In mezzo al caos, spunta il faccione rassicurante di Gigio Donnarumma. «Dobbiamo portala a casa», dice. Cosa? La sfida di domani sera a Oslo contro la Norvegia, naturalmente. Mica una cosa da poco. Davanti a lui, e nemmeno troppo d'accordo con lui, il portiere-leggenda dei nostri avversari, Erik Thorstvedt (97 presenze con la Norvegia), papà del ventiseienne Kristian, che è al Sassuolo. A Gigio il compito di rasserenare gli animi, di parare i colpi del destino, che ogni giorno presenta a Spalletti un conto diverso. In questi giorni nel ritiro azzurro è successo un po' di tutto: dagli infortuni di Buongiorno e Vicario fino al "no" all'azzurro di Francesco Acerbi, che ha portato a conseguenze inevitabili, non solo per il dibattito extra campo che ne è scaturito, ma pure per le questioni puramente tecniche. Chi gioca in difesa contro Haaland se anche Gabbia si è fatto male e Spalletti ha dovuto ricorrere addirittura a Daniele Rugani, che non si vedeva in azzurro da sette anni esatti (ultima in campo, il 4 giugno 2018, Italia-Olanda 1-1, con Mancini ct, poi cinque mesi dopo convocato per due amichevoli, ma senza giocare)? Un bel dilemma, visto che proprio il milanista era indicato per il ruolo di centrale della spallettiana difesa a tre.

L'EMERGENZA IN DIFESA

Si scalda anche Luca Ranieri che potrebbe spostare Bastoni in mezzo, con Di Lorenzo a destra. Rugani è il nome nuovo, fino a un certo punto, ha giocato nell'Ajax (26 partite) ed ora era a disposizione - gli altri beatamente in vacanza - perché riaggregato alla Juve nella spedizione per il Mondiale per club. Nonostante Rugani, la difesa resta il reparto più esposto a figuracce, visto che il cliente da marcare si chiama Haaland. E quindi c'è Gigio, che non risolve problemi, li analizza, li respinge, con la calma di chi ha (appena) vinto e con quelle mani da numero 1. Usa parole dolci nei confronti degli interisti battuti e abbattuti nella finale di Champions e pure loro azzurri un po' sbiaditi. «Sono fratelli, e pensando a loro non me la sono nemmeno goduta troppo la vittoria di Monaco. Haaland? Non siamo preoccupati. C'è solo tensione per una gara importante e per uno tra gli attaccanti più forti al mondo, ma noi dobbiamo vincerla. C'è un Mondiale in ballo, ce ne rendiamo conto. Siamo in emergenza, ma troveremo la quadra».

DOPO IL FORFAIT DI GABBIA, SPALLETTI RIDISEGNA IL REPARTO ARRETRATO CONTRO LA NORVEGIA HAALAND FA PAURA

COLONNA Gigio Donnarumma, Spalletti conta molto su di lui

DUBBIO RASPA-FRATTESI

Alla Nazionale - capace di grandi e misere prestazioni - serve «equilibrio»: Spalletti lo sta cercando anche nell'undici, potrebbe trovarlo con Frattesi insieme con Tonali, Barella e Rovella, o con Raspadori - e non Davide - al fianco di Kean. «Serve equilibrio - sostiene Gigio - ma da parte di tutti, nostra e di chi ci critica, a volte ingiustamente. Siamo una squadra giovane che lotta sempre e può crescere. L'Italia va sostenuta, al mondiale ci dobbiamo arrivare tutti insieme. E' il mio momento migliore? Sì e di difficili ne ho pure vissuti, anche in Nazionale: quando torni nel tuo paese e non vieni accolto come meriti, non è semplice. Ora ho fiducia, equilibrio e mentalità». Mentalità che, secondo tanti, non ha avuto Acerbi nel dire no alla maglia azzurra. «Ace ci avrebbe fatto comodo, ma penso che ognuno sia responsabile delle proprie azioni. E' un orgoglio far parte della Nazionale e indossare la maglia azzurra». Gigio è legato al Psg, nonostante si stiano alimentando le voci su un particolare interesse dell'Inter nei suoi confronti. «Sto bene a Parigi e la società deciderà per il rinnovo o meno. Io sono pronto a tutto, ma ora la mia priorità è restare lì per tanti anni e magari un giorno tornare in Italia». Proprio a Parigi ha incontrato Sinner, campione del nostro tennis e suo grande amico. Ci vorrebbe nell'Italia un po' di Jannik. Sì, ma cosa? «La sua forza mentale, quella gli dobbiamo rubare. Sono andato a vedere il suo ultimo match: mentre il suo avversario esultava e faceva gesti un po' strani lui era tranquillissimo. Io mi innervosivo in tribuna, Jannik in campo era sereno». Bah, ma come farà?

Alessandro Angeloni

SEI SEMIFINALI SLAM

Jannik Sinner ha centrato la sua sesta semifinale in un torneo del Grande Slam: 2 volte in Australia, 2 a Parigi, 1 a Wimbledon, 1 a New York.

NUMERO 361 Lois Boisson, 22 anni, francese, dalla rottura del crociato nel 2024 alla semifinale più inaspettata

SINNER TRAVOLGENTE UN'ITALIA DA RECORD

▶Jannik domina Bublik (6-1 7-5 6-0) e raggiunge Musetti: a Parigi non c'erano due azzurri in semifinale da 65 anni. Donne, favola Boisson: da 361 del mondo è a un passo dalla finale

TENNIS

Dimmi com'erano Nicola Pietrangeli ed Orlando Sirola che nel 1960 furono l'ultima coppia di semifinalisti italiani al Roland Garros. Nick potrebbe somigliare all'odierno Lorenzo Musetti, tutto tocco ed eleganza, il compagno di doppio, 2 metri - allora un gigante - cercava la soluzione a rete ed era totalmente diverso da Jannik Sinner, l'evoluzione dei super attaccanti da fondo, Agassi e Djokovic, che raggiunge il carrarino fra i magnifici 4 di scena domani sulla sacra terra di Parigi, riportando due campioni "de noantri" dopo 65 anni nella pole position di questo sport, da front runner del fantastico Rinascimento italiano.

ESEMPIO

Lore e Jan, coetanei 23enni, sono già felici così. Musetti, specialista del rosso, in grande ascesa umana e professionale, sicuro di salire lunedì alla nuova classifica-record almeno di 6 del mondo, si scontra contro il campione uscente e favorito al bis di 12 mesi fa, Carlos Alcaraz: ci ha perso le ultime 5 volte, ma quest'anno, a Montecarlo e Roma, si è sentito più vicino che mai ed è orgogliosissimo di trovarsi finalmente fra i Vip; Sinner incrocia il vincente di Djokovic-Zverev, da numero 1 del mondo delle ultime 52 settimane, leggero e felice dopo essersi liberato dalla Spada di Damocle della vicenda-doping, dai dubbi dei 3 mesi di stop concordati con la Wada per responsabilità oggettiva e dai pregiudizi sulla superficie meno vincente e meno amata. «Cercherò di arrivare in fondo anche qui. Ma sono contento, arriverà un momento in cui avrò difficoltà e quindi bisogna apprezzare una semifinale Slam, che è molto importante», recita con la solita umiltà il numero 1 che da Cincinnati è 46-2 e prodigo di elogi per l'amico di Davis. «Io e Lorenzo siamo persone e giocatori diversi. Vorrei rubargli tanto, ha una mano incredibile, usa benissimo lo slice, cambia traiettorie e velocità, è fortissimo, ha migliorato il servizio. Dopo questo torneo potrebbe essere 5 al mondo, e questo dice tutto. Ha gestito molto bene le difficoltà di inizio anno, quando poteva giocare un po' meglio. Ora è sulla terra, che gli piace tanto, può fare una bellissima partita con Alcaraz. Lo ammiro tanto. Fuori dal campo ha fatto scelte diverse: credo che gli abbiano fatto bene, perché ha trovato stabilità e sicurezza, che lo portano a sentirsi sicuro anche in campo. Nei momenti difficili ha persone intorno. È tranquillo e concentrato». L'unica digressione è per il "suo" Milan:«Luca Modric sarà un ottimo acquisto».

L'UNICO PRECEDENTE È QUELLO DI SIROLA E PIETRANGELI VAVASSORI ED ERRANI GIOCANO PER IL TITOLO DEL DOPPIO MISTO

Il ko di Jack Draper, uno dei più caldi del circuito, allerta Sinner più del solito per la kriptonite-fantasia del russo-kazako Alexander Bublik: «Ha un po' di alti e bassi, ma i suoi alti sono alti veri e fa delle magie importanti». Pronti, via, e il Profeta dai capelli rossi vola 5-0, manca il set point del 6-0, per il servizio over 220 all'ora dell'avversario che esulta insieme ai 15mila del Philippe Chatrier. Subito dopo cancella le due prime e uniche palle break del match, ma firma il 6-1. Togliendo spazio e tempo a Bublik ne disinnesca la pericolosità stancandolo da fondo e minacciandogli continuamente il servizio sommando 14 palle-break.«Sono stato particolarmente solido da fondo». Sul 5-5 affonda col dritto e, sul 7-5, chiude virtualmente il match. Che finalizza nel 6-0 in meno di due ore con 31 vincenti e 13 errori e il doppio filotto-Slam: 19 match vinti di fila e 6a semifinale.

La Francia s'infiamma per la favola della 22enne di casa, Lois Boisson, atleta possente dal gran servizio, 12 mesi fa operata al ginocchio che, da 361 del mondo, elimina a sorpresa baby Andreeva e oggi è in semifinale contro Coco Gauff (l'altra sfida è Sabalenka-Swiatek). L'Italia non si ferma a Sinner & Musetti, i campioni italiani degli US Open 2024, Sara Errani e Andrea Vavassori, giocano la finale del misto. E nei quarti juniores è di scena il 17enne Jacopo Vasamì, re del Bonfiglio. Aspettando il doppio donne.

Vincenzo Martucci

Lettere&Opinioni

«LE FORZE DELL'ORDINE NON USANO IL TASER PER GIOCO, LO USANO QUANDO CE N'È BISOGNO E IL TASER HA SALVATO CENTINAIA DI VITE E PREVENUTO MIGLIAIA DI REATI»

Matteo Salvini, *il ministro a proposito del giovane morto a Pescara dopo essere stato colpito con il taser*

La frase del giorno

G | Giovedì 5 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Italiani di ritorno

La decisione di regolamentare la corsa alla cittadinanza non è una lesione di diritti ma una scelta di buon senso

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
il 23 maggio 1887 mio bisnonno Angelo Francesco, partito dalle campagne di Caorle e attraversato l'Atlantico, sbarcò a San Paolo del Brasile con la giovane moglie e cinque fratelli. Andarono tutti a vivere a Babilonia, un borgo rurale dello Stato di Minas Gerais. Da chi fosse popolato lo dice il nome. Dopo una decina d'anni fecero ritorno a Caorle con i figli nati in Brasile, tra cui mio nonno Ernesto. Se i miei ascendenti e quindi io stesso, ci fossimo fermati in Brasile, con la nuova legge sulla cittadinanza iure sanguinis, non avrei più diritto al riconoscimento di quella italiana. Il "sangue" non vale più, forse perché troppo annacquato? Però è giusto porsi anche una domanda: perché la legge precedente è stata modificata con "procedura d'urgenza"? Il vero motivo è che le pratiche di cittadinanza degli oriundi stavano intasando le anagrafi comunali e gli uffici giudiziari. Con una aggravante: questi (oramai) extracomunitari, dopo aver acquisito la cittadinanza italiana, in massima parte se ne andavano in altri paesi della Unione Europea. Ma invece di trovare modalità per rendere più attrattivo il paese, si è preferito risolvere il problema togliendo un diritto. La nazione dei sempre più vecchi (lunga vita!) e dei sempre meno avanza. Forse i nuovi legislatori pensano che è meglio una nazione scarsa (di cittadini) e un paese scarsamente nazionale (per sangue). Io invece penso che, più banalmente, a dettare le scelte sia stata la nostra irrimediabile arretratezza burocratica.

Roberto Soncin

Caro lettore,
certamente l'arretratezza tecnologica e l'eccessiva burocrazia hanno contribuito ad intasare uffici comunali e tribunali, inducendo il governo ad intervenire per frenare questa corsa alla cittadinanza italiana. Ma non nascondiamoci dietro i sacri principi e non fingiamo di ignorare la realtà. I vincoli di sangue e l'identità con la gran parte delle richieste di cittadinanza piombate sui comuni italiani, e nordestini in particolare, c'entravano ben poco. La stragrande maggioranza di coloro che chiedevano di diventare italiani, non erano in alcun modo interessati a venire a vivere in val di Zoldo, a Venezia o a Roma. Non ci pensavano proprio. Né oggi né mai. In moltissimi casi non conoscevano neppure la lingua italiana né si erano mai preoccupati di impararla. Non erano né l'orgoglio tricolore e neppure il fuoco sacro del legame di sangue con l'antica patria dei loro avi a spingerli a migliaia a chiedere il passaporto italiano, ma interessi assai più concreti. Per alcuni era quello di poter muoversi liberamente e di trovare lavoro in Europa. Ma a molti premeva soprattutto avere in tasca un passaporto che consentisse loro di entrare senza visto in moltissimi paesi e in particolare negli Stati Uniti (cosa che con i soli documenti brasiliani o argentini per esempio non è possibile) o poter disporre senza tanti problemi della sanità italiana pubblica e gratuita in caso di bisogno. Tutti desideri e opportunità che in alcune nazioni, e in particolare in Brasile, avevano alimentato un vero e proprio mercato, non sempre trasparente, delle cittadinanza. Che si sia intervenuti per regolare questo sistema non mi sembra una lesione dei diritti, ma solo una scelta di buon senso.

Il massacro di Gaza

Pericolo e soluzioni per (tutti) gli ebrei

Credo che oggi gli ebrei di tutto il mondo siano in pericolo; proprio in questi giorni ad esempio, l'imprenditore e scrittore ebreo Roberto Matatia che vive nel ravennate, ha ammesso di avere paura. Purtroppo solo gli attuali governanti di Israele hanno colpa per il massacro di palestinesi che sta avvenendo (il loro motto è: "nessun palestinese è innocente" quindi massacrano senza distinzione militanti di Hamas, donne e bambini piccoli). Nemmeno la popolazione di ebrei israeliani ha colpa dei massacri a Gaza e figuriamoci se ne hanno colpa gli ebrei non israeliani, sparsi in tutto il mondo.
Purtroppo però la storia dell'Olp di Arafat anni '70 e '80 ci insegna che, sotto una particolare, insostenibile pressione, i palestinesi e gli Stati che li appoggiano possono spostare le azioni terroristiche di ritorsione fuori da Israele e dirigerle contro ebrei innocenti, solo per il fatto che sono ebrei e con l'intento probabilmente di far pressione attraverso di essi (spesso molto influenti) sul governo di Tel Aviv. Cosa possono fare dunque gli ebrei del mondo per avere meno paura? Credo possano fare una bella cosa, l'unica forse veramente utile sia per fermare la follia omicida di Netanyahu & Co che per proteggere se stessi: una bella lettera tutti insieme, pubblicata magari su un grande quotidiano nazionale e diretta al governo israeliano dove chiedono a Netanyau & Co di fermarsi e di riconoscere finalmente il sacrosanto diritto ai Palestinesi di avere una Patria come loro stessi la ebbero nel 1948. Ecco, così nessuno potrà più fare l'errata equazione "Ideologia di Netanyahu=ideologia degli ebrei". E l'antisemitismo che palpabilmente sta montando giorno dopo giorno nel mondo si sgonfierebbe così come un palloncino bucato.

Angelo Mercuri
Venezia

Medio Oriente

Mattarella e Israele

Le dichiarazioni del Presidente Mattarella, che ha affermato: "È disumano ridurre alla fame i palestinesi, i quali hanno diritto a un focolare", sono assolutamente appropriate di fronte alla tragedia di Gaza che colpisce anche persone innocenti. Il Gazzettino ha giustamente dato rilievo alle parole del Presidente. Molte altre testate hanno fatto lo stesso, sottolineando l'importanza di una posizione umanitaria e solidale, mentre alcune hanno preferito minimizzare l'argomento, concentrandosi su notizie differenti. Questa disparità d'informazione riflette le diverse priorità editoriali e le sensibilità politiche che caratterizzano l'attuale panorama mediatico, anche quando si affrontano questioni di estrema gravità, come lo sterminio di un popolo per l'appropriazione del suo territorio. Il ministro della Difesa israeliano, Israel Katz, lo ha ammesso chiaramente: "Costruiremo lo Stato ebraico israeliano in Cisgiordania" e, rivolgendosi con disprezzo ai leader di alcuni Paesi europei, ha aggiunto: "Potete riconoscere uno Stato palestinese sulla carta, ma quella carta finirà nella pattumiera della storia". Di fronte a queste oltraggiose affermazioni, il silenzio di alcuni media riguardo alle parole del nostro Presidente può essere interpretato come una forma di complicità con quella destra oltranzista religiosa israeliana, che sembra aver dimenticato i principi fondamentali della stessa religione cui afferma di aderire.

Fulvio Fronzoni

In Italia

La nostra politica di fronte alle crisi

In Italia - pur essendo un paese tra i più belli del mondo, potremmo vivere felici - facciamo di tutto per crearci problemi e complicarci la vita. Dalla nostra politica i cittadini non si aspettano sempre le solite liti, spesso basate sulla denigrazione degli avversari, o bischerate come quella di eliminare la povertà per decreto, magari fosse possibile, si aspettano invece programmi fattibili considerando la nostra situazione economica disastrosa. Le posizioni ideologiche non ci aiutano certamente. Abbiamo i costi energetici più alti d'Europa, che hanno messo in crisi molte famiglie, oltre anche l'industria e l'artigianato, vogliamo dircelo che sono scelte politiche non di oggi, ma che arrivano da lontano. Poi ci si è messa anche quella sciagurata guerra in Ucraina, che ci ha eliminato il gas russo a buon mercato. Spero di vedere di più le bandiere italiane piuttosto di quelle palestinesi, pur capendo il dramma di quella popolazione che scuote la coscienza di tutti. Per l'opposizione cosa dovrebbe fare il nostro paese, oltre a condannare Israele che indubbiamente sta esagerando, dovremmo forse dichiarare guerra a Netanyahu a fianco di quei bravi ragazzi di Hamas. Non meravigliamoci se poi gli elettori disorientati da una politica sempre più autoreferenziale, diserta le urne.

Ugo Doci
Mestre

Il post anti-Meloni

Il prof e le conseguenze inumane dell'AI

Un sessantacinquenne apprezzato insegnante di tedesco, ispirandosi all'esito di una consultazione sulla AI, ha pubblicato un post nefasto coinvolgendo la figlia della presidente del Consiglio Meloni. Pur pentitosi, venne travolto da un'ondata di reazioni offensive sui social tanto da indurlo ad un tentativo di suicidio. L' AI è l'ultimo ritrovato della più avanzata ricerca tecnologica, i cui prodotti hanno progressivamente sempre più impregnato la nostra quotidianità. Detto che in ogni campo, lavorativo o personale, queste conquiste tecnologiche hanno portato un'efficienza innovativa e rivoluzionaria, va registrato che molti, specialmente tra i giovani, sono affetti da una certa dose di dipendenza da strumenti come tablet o computer a scapito della loro stessa integrità psichica. Ora di fronte all'ultima conquista, la AI, per la quale si prospetta un radioso futuro in ogni campo, affiora il rischio che l'uomo affidi quote della propria intelligenza e umanità ad un freddo, gigantesco, inumano elaboratore di dati dai risultati a volte non proprio intelligenti. Concorda, l'insegnante?

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 4/6/2025 è stata di **39.234**

L'analisi

L'incertezza che rilancia il ruolo di Europa e Italia

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

Sul primo fronte è evidentissimo che Putin non ha alcuna intenzione di mettere fine alla sua guerra d'espansione se non può ottenere una vittoria. Può anche darsi che più il tempo passa, più per lui sia questione di sopravvivenza (certo politica, forse anche fisica) ottenere il risultato che ha sbandierato senza ritegno. Ciò è molto preoccupante, perché si deve chiedersi quale sarà l'arma finale per cercare di ottenere lo scopo e, ovviamente, come gli altri grandi attori internazionali reagiranno a questa deriva. Ci sembra improbabile che sia possibile venga dato allo zar di Mosca il via libera per una guerra di distruzione totale dell'Ucraina: sarebbe un passo verso l'abisso.

Del resto sembra proprio quel che sta avvenendo quasi in parallelo con la politica di Netanyahu, che è anch'essa ispirata all'idea di raggiungere una sorta di "soluzione finale" con la questione palestinese, perché la fase attuale della guerra senza freni non ha come obiettivo la marginalizzazione definitiva del fondamentalismo terrorista di Hamas, ma più radicalmente la fine della possibilità che si abbia un "focolare" palestinese, per usare l'espressione scelta non a caso da Mattarella (per evitare la questione di un nuovo "stato" nel senso corrente e tradizionale del termine). Anche in questo caso sembra improbabile che si consenta alla dirigenza israeliana in mano al fanatismo estremista del nuovo sionismo (abbastanza diverso da quello storico) di raggiungere il suo obiettivo: significherebbe, al di là degli orribili e inammissibili costi umani che ciò comporta, accettare una totale revisione degli equilibri nell'area mediorientale, con tutte le conseguenze (esplosive) del caso.

Dovrebbe essere chiaro che in uno scenario di questo tipo diventa essenziale che possa affermarsi un attore in grado di esercitare il ruolo di chi impedisce la deflagrazione finale dei conflitti in corso e quantomeno avvia la costruzione di quel nuovo equilibrio multipolare, che è la premessa necessaria per il mantenere un contesto di pace. Può sembrare un'utopia da sognatori pensare che questo possa essere il ruolo dell'Europa. Certamente questo "vecchio mondo" sta tornando sulla scena nei termini e ruoli se vogliamo ottocenteschi, come testimonia il ricongiungersi con esso della Gran Bretagna, e anche la ricerca di risvegliare connessioni con quella che una volta alcuni storici definivano l'Europa emigrata oltre oceano, senz'altro gli Usa e il Canada, ma forse anche alcuni stati latino americani. Ovviamente il fatto che adesso ci sia un nucleo forte europeo costituita dalla Ue è un dato centrale. Lo verificheremo nelle ormai prossime riunioni del G7 e della Nato. Non ci si faccia distrarre dal fatto che per la Ue si tratta di 27 paesi piuttosto diversi, niente affatto omogenei nelle loro visioni: ciò che conta è che esiste un nucleo forte dell'Unione che è costituito principalmente da Francia, Germania e Italia, nucleo attorno sul quale si possono innestare protagonisti relativamente nuovi rispetto alla storia ottocentesca che abbiamo richiamato sopra, si chiamino Spagna o Polonia, ma anche altri.

L'Europa può costringere Putin a capire che non c'è spazio per il suo fantasioso disegno neo imperiale, perché non può consentirlo, anche se questo non significa affatto "umiliare" la Russia che ha tutte le carte per essere un paese importante e prospero senza bisogno di ricostruire né l'impero zarista, né l'Urss. Può favorire il ritorno di Israele ad una politica di convivenza, il che non significa impedirle di difendersi da chi vorrebbe cancellarla, ma incentivare una soluzione della questione palestinese consentendo la creazione di una sua soggettività politico-istituzionale senza la quale il medioriente rimarrà una polveriera. Sempre l'Europa ha un ruolo da giocare nella stabilizzazione dell'Africa, che è un continente che non può essere lasciato come terreno per le incursioni di nuovi colonialismi: ci sono la Turchia, la Russia, la Cina, ben presenti nelle faglie aperte in quei territori, per tacere di non pochi interessi di grandi conglomerati economici che hanno loro "politiche estere" le quali non di rado sono ostacoli alle intese fra gli stati europei.

In tutto questo l'Italia (senza farsi prendere da esaltazioni fuori luogo) ha un ruolo per storia, anche repubblicana del secolo passato, e per posizione geografica. La frase del presidente Macron che ammette l'importanza del nostro Paese nel quadro della situazione internazionale attuale, è certo un atto di cortesia diplomatica durante un bilaterale, ma non solo questo: sia pure con qualche fatica i leader nazionali stanno maturando il convincimento che il cambiamento in corso non si affronta se non legando il patrimonio storico dell'esperienza europea di presenza internazionale con la nuova consapevolezza che tutto va ripensato a fronte del ridisegno in corso degli equilibri internazionali.

La vignetta

PRESENTE DOCUMENTO NON COSTITUISCE UN PROSPETTO AI FINI DELLA DIRETTIVA 2003/71/CE COME MODIFICATA, INTER ALIA, DALLA DIRETTIVA 2010/73/UE (LA "DIRETTIVA PROSPETTI") ED HA ESCLUSIVAMENTE FINALITÀ PROMOZIONALE RELATIVAMENTE AI CERTIFICATI GOLDMAN SACHS AUTOCALLABLE CASH COLLECT BARRIERA 60% (I "CERTIFICATI")

PUBBLICITÀ

Certificati Goldman Sachs Autocallable Cash Collect Barriera 60%

Investimento in Euro a breve scadenza

Barriera a Scadenza 60% del Prezzo Iniziale di ciascun Sottostante

Premi fissi trimestrali tra 1,85% e 2,90%[1] non condizionati all'andamento dei sottostanti

Scadenza anticipata trimestrale possibile a partire dal terzo trimestre

Scadenza massima 3 anni (22 maggio 2028)

I **Certificati Goldman Sachs Autocallable Cash Collect Barriera 60%** emessi da Goldman Sachs International, con scadenza a tre anni, offrono premi fissi trimestrali non condizionati all'andamento dei sottostanti per ciascuna delle 12 date di pagamento del premio, salvo rimborso anticipato. I Certificati possono scadere anticipatamente a partire dal terzo trimestre se, nelle date di valutazione trimestrali, entrambi i sottostanti quotano a un prezzo pari o superiore al rispettivo Prezzo Iniziale, previo il pagamento del 100% del Valore Nominale, oltre al premio fisso trimestrale. In questo caso la scadenza dei Certificati risulterebbe inferiore a 36 mesi e non sarebbero più corrisposti i premi fissi trimestrali previsti per le date successive alla scadenza anticipata.

A scadenza, nel caso in cui il Certificato non sia scaduto anticipatamente, gli investitori riceveranno 100 Euro per ciascun Certificato nel caso in cui il prezzo ufficiale di chiusura di ciascun sottostante alla Data di Valutazione Finale (15 maggio 2028) sia pari o superiore al Livello Barriera a Scadenza (pari al 60% del prezzo di riferimento dei sottostanti alla Data di Valutazione Iniziale, 22 maggio 2025). Al contrario, se alla Data di Valutazione Finale almeno un sottostante quota ad un prezzo inferiore al livello Barriera a Scadenza (pari al 60% del relativo Prezzo Iniziale), l'investitore riceve, oltre al premio fisso trimestrale, un importo commisurato alla performance negativa del sottostante peggiore con conseguente perdita totale o parziale sul capitale investito[2] **(pagamento a scadenza < 60 € fino a 0 €)**.

È possibile acquistare i Certificati presso il **SeDeX**, un sistema multilaterale di negoziazione degli strumenti derivati cartolarizzati organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., attraverso la propria banca di fiducia, online banking e/o piattaforma di trading online. I Certificati sono negoziabili durante l'intera giornata di negoziazione.

Codice Isin	Sottostanti	Premio trimestrale[1]	Prezzo iniziale dei sottostanti	Livello Barriera a Scadenza[3]
GB00BTL8QP24	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	2,90% p.t. (11,60% p.a.)	EUR 7,413	60% (EUR 4,4478)
	Stellantis N.V.		EUR 9,165	60% (EUR 5,499)
GB00BTL8QS54	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	2,70% p.t. (10,80% p.a.)	EUR 7,413	60% (EUR 4,4478)
	Banco BPM S.p.A.		EUR 10,015	60% (EUR 6,009)
GB00BTL8QW90	Leonardo S.p.A.	2,50% p.t. (10,00% p.a.)	EUR 51,22	60% (EUR 30,732)
	Saipem S.p.A.		EUR 2,076	60% (EUR 1,2456)
GB00BTLDMV59	Ferrari N.V.	2,50% p.t. (10,00% p.a.)	EUR 436,3	60% (EUR 261,78)
	Saipem S.p.A.		EUR 2,076	60% (EUR 1,2456)
GB00BTLDMR14	STMicroelectronics N.V.	2,40% p.t. (9,60% p.a.)	EUR 22,465	60% (EUR 13,479)
	Telecom Italia S.p.A.		EUR 0,3892	60% (EUR 0,2335)
GB00BTLDMS21	Renault S.A.	2,25% p.t. (9,00% p.a.)	EUR 48,15	60% (EUR 28,89)
	Stellantis N.V.		EUR 9,165	60% (EUR 5,499)
GB00BTLDMW66	Banco BPM S.p.A.	2,25% p.t. (9,00% p.a.)	EUR 10,015	60% (EUR 6,009)
	BPER Banca S.p.A.		EUR 7,86	60% (EUR 4,716)
GB00BTLDMT38	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	2,20% p.t. (8,80% p.a.)	EUR 7,413	60% (EUR 4,4478)
	Poste Italiane S.p.A.		EUR 18,775	60% (EUR 11,265)
GB00BTLDMX73	Banco BPM S.p.A.	2,10% p.t. (8,40% p.a.)	EUR 10,015	60% (EUR 6,009)
	FinecoBank S.p.A.		EUR 19,14	60% (EUR 11,484)
GB00BTLDMY80	FinecoBank S.p.A.	1,90% p.t. (7,60% p.a.)	EUR 19,14	60% (EUR 11,484)
	UniCredit S.p.A.		EUR 57,27	60% (EUR 34,362)
GB00BTLDNC36	Intesa Sanpaolo S.p.A.	1,85% p.t. (7,40% p.a.)	EUR 4,924	60% (EUR 2,9544)
	UniCredit S.p.A.		EUR 57,27	60% (EUR 34,362)

Per p.t. si intende "per trimestre", mentre per p.a. si intende "per anno".
State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.
Le date possono essere soggette a variazione come definito nella documentazione di offerta.

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 19 dicembre 2024 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 19 dicembre 2024 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 23 maggio 2025 relativi ai Certificati (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative ai Certificati. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

Per maggiori informazioni sui Certificati, i relativi rischi e per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID): **www.goldman-sachs.it**

1 Gli importi dei premi trimestrali sono espressi in percentuale rispetto al Prezzo di Emissione. Ad esempio 1,00% corrisponde a 1,00 Euro per Certificato. Tali importi devono intendersi al lordo delle ritenute fiscali applicabili ai sensi della normativa vigente.
2 Per esempio, ove il prezzo ufficiale di chiusura del sottostante alla data di valutazione finale sia inferiore del 70% rispetto al suo prezzo di riferimento iniziale, l'investitore, ipotizzando che abbia acquistato il Certificato al Prezzo di Emissione, subirà una perdita del capitale pari al 70% e riceverà un ammontare pari a 30,00 EUR per ciascun Certificato.
3 Il livello barriera è espresso in percentuale rispetto al prezzo di riferimento iniziale e in valore assoluto tra parentesi.

Disclaimer. Prima di acquistare i Certificati, si invitano i potenziali investitori a consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari e a leggere attentamente la Documentazione di Offerta. I Certificati sono negoziati sul SeDeX, un sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., al prezzo di mercato che potrà, di volta in volta, differire anche significativamente da quello pagato dagli investitori in sede di acquisto dei Certificati. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido per i Certificati. I Certificati non sono destinati alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. person e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. person. Questo prodotto non comprende alcuna protezione dalla performance futura del mercato; pertanto potreste perdere parte o la totalità del vostro investimento. **Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi ai Certificati. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nel KID e nella sezione "Risk Factors" del Prospetto di Base.**

GLOBAL BANKING & MARKETS

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 5, Giugno 2025

San Bonifacio, vescovo e martire. Monaco di nome Vinfrido, giunto a Roma dall'Inghilterra fu ordinato vescovo dal papa san Gregorio II .

17°C 28°C

Il Sole Sorge 5:16 Tramonta 20:52
La Luna Sorge 15:17 Cala 2:17

BEN PALMER ESPLORA IL NOVECENTO PARTENDO DA WAGNER FINO A SCHÖNBERG E BRITTEN

A pagina XIV

Arte

“Architetture trasparenti”, i grandi del ‘900 a Villa Manin

A pagina XIV

Illustrazione

A Tolmezzo trecento donne disegnate da oltre 40 autori

Nelle sale di Palazzo Frisacco sarà allestita la mostra “di tanti volti”, protagoniste i più celebri illustratori contemporanei.

A pagina XV

Aziende vuote, mancano lavoratori

▶Industria in piena crisi, un profilo su due è introvabile
Dagli ingegneri agli specialisti dei dati: le figure assenti

▶A Pordenone cresce l’importazione di addetti dal Ghana
La carenza di manodopera colpisce anche le farmacie

INDUSTRIA Un lavoratore

Industria e costruzioni intercettano, in Friuli Venezia Giulia, tre assunzioni su dieci, nel Friuli occidentale il peso del manifatturiero è più marcato e il rapporto sale a una su due: su 2.050 ingressi a maggio, 1.050 riguardano infatti l'industria, 1.000 i servizi. Ma queste sono le ambizioni delle imprese, nella realtà circa la metà delle figure ricercate non si trova. Mancano le professionalità richieste, mancano proprio le persone da assumere, soprattutto giovani. Anche in regione l’industria sta affrontando una sfida senza precedenti: la difficoltà di reperire lavoratori.

Alle pagine II e III

Maxi incidente dentro la galleria Code e sette feriti

▶È successo ieri pomeriggio lungo l’A23
Nessuno sarebbe in pericolo di vita

Grave incidente stradale nel tardo pomeriggio di ieri, lungo l'autostrada A23, nel tratto compreso tra Carnia e Gemona-Osoppo, in direzione sud, all'altezza della galleria del Lago, in territorio comunale di Trasaghis. Quattro le vetture coinvolte in uno schianto frontale, avvenuto nell'area dove insiste uno scambio di carreggiata per i lavori in corso proprio all'interno di una delle gallerie. Sul posto vigili del fuoco e sanitari del 118 assieme alla Polstrada. Secondo la ricostruzione un camion in transito avrebbe perso un gavone in cui vengono solitamente custodite attrezzature varie, finito sulla carreggiata. Gli automobilisti che lo seguivano per evitarlo avrebbero perso il controllo dei mezzi, provocando lo scontro multiplo. Sette le persone rimaste ferite, di cui due trasportate in ospedale a Udine, le altre a Tolmezzo. Nessuna di loro sarebbe in pericolo di vita. Sono state pesanti le ripercussioni al traffico, già inteso in quel momento.

A pagina VII

L’allarme Flussi in aumento

Autostrade da bollino rosso per il week end di Pentecoste

La conclusione delle scuole quest’anno coinciderà con la Pentecoste, ricorrenza che richiama sulle coste friulane e venete migliaia di giovani dall’Austria. Questi due eventi, sommati anche al concerto previsto domenica 8 giugno a Lignano alzano l’allerta.

A pagina VII

Sanità

Milioni in più per i sanitari C’è il primo via libera

All’incontro con i sindacati oggi per il riparto dei 40 milioni straordinari a favore dei dipendenti del settore sanitario regionale – tutti compresi, sanitari e amministrativi –, la Regione arriverà forte dell’«apprezzamento» che ieri l’assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi ha incassato a Palmanova, illustrando il piano ai presidenti degli Ordini delle professioni sanitarie e con i direttori dei Pronto soccorso.

Lanfrit a pagina V

Iniziative

Yoga e relax Lignano amplia l’offerta

Si conferma anche per quest’anno l’impegno della Società Lignano Pineta nel proporre esperienze di benessere che coinvolgono corpo, mente e spirito, offrendo gratuitamente agli ospiti e ai residenti un calendario settimanale di attività all’aria aperta nella splendida cornice naturale di Lignano Pineta. La stagione ripartirà il 6 giugno con le prime sessioni di yoga al risveglio.

A pagina VII

Zico: «Ho il Friuli dentro il cuore»

Zico in Friuli. «Qui sono stato soltanto due anni - ha detto il “Galinho” - e i fan potevano dimenticarmi, ma non è andata così. Ho il popolo di Udine nel mio cuore e da lì non uscirà mai. Avrei voluto rimanere di più, ma sono accadute cose brutte fuori dal campo e purtroppo il progetto si è interrotto. Ma finché sono rimasto ho dato il meglio e fatto di tutto per rendere la gente felice». Il pallone di oggi? «Adesso è difficile trovare un legame ”d’amore” così forte tra giocatori e tifosi - ha puntualizzato il numero 10 -. Io appartengo a un’altra generazione, non posso perdere la libertà di fare quel che voglio e che mi piace».

A pagina VIII

IL “GALINHO” Il brasiliano Zico è tornato in Friuli

Oww, tre contratti da sistemare in fretta

"Quando annunciamo nuovi arrivi?", scrive un tifoso bianconero sulla pagina Facebook dell'Old Wild West Apu Udine di coach Vertemati. E infatti stupisce un po’ la mancanza di novità ufficiali provenienti direttamente dal club friulano, e dunque non semplici voci di una Radio mercato, che è però anche lei spenta. Si era detto che il mesetto in più a disposizione legato al raggiungimento della promozione diretta già a fine aprile avrebbe consentito di guadagnare tempo. Si vedrà. Intanto ci sono tre “casi” da sistemare: Arletti (tornato a casa dalla Valtur), Ambrosin e Pini.

Sindici a pagina IX

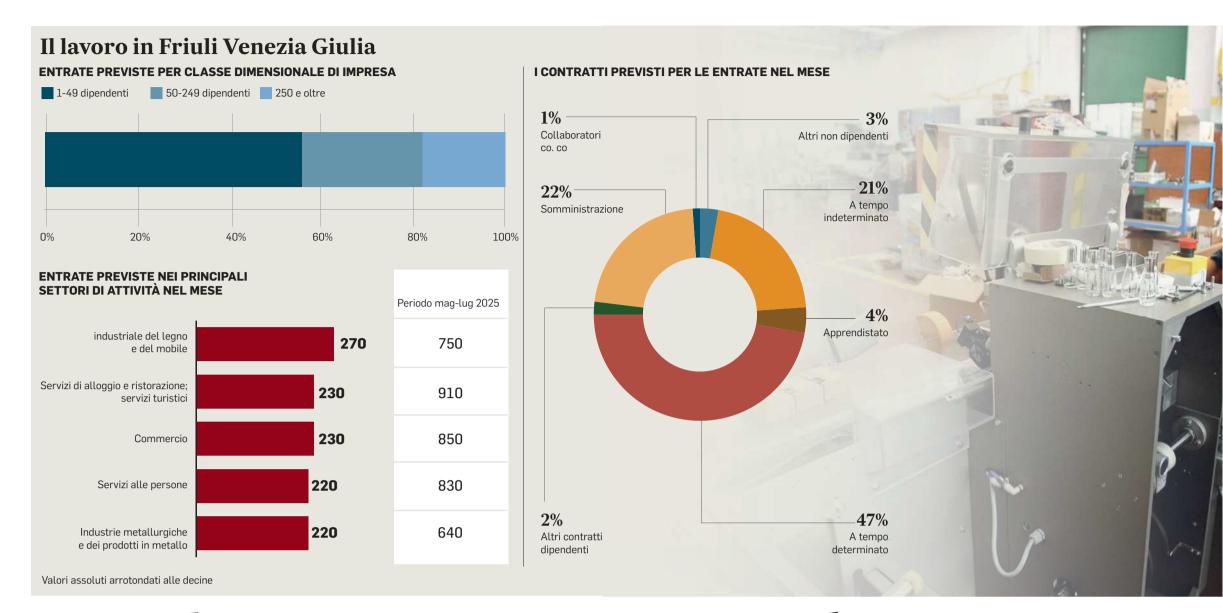
COACH Adriano Vertemati

Scherma

Luca Iogna Prat sale sul podio ai Tricolori

Due risultati di altissimo livello per il diciassettenne Luca Iogna Prat, del Club Lame Friulane di San Daniele, brillante sulle pedane dei Tricolori di Terni. Nella gara dei Cadetti (Under 17) ha conquistato una splendida medaglia di bronzo e 24 ore dopo è tornato in pedana.

A pagina IX

L'emergenza continua

L'industria resta senza lavoratori

▶Nel solo Friuli Occidentale previste solo ora mille assunzioni ma le stime parlano di 500 profili pronti all'ingresso immediato

▶Ingegneri specializzati, esperti nel trattamento dei dati ed esperti dei processi 5.0: ecco tutti i profili introvabili

IL DOSSIER

Industria e costruzioni intercettano, in Friuli Venezia Giulia, tre assunzioni su dieci, nel Friuli occidentale il peso del manifatturiero è più marcato e il rapporto sale a una su due: su 2.050 ingressi a maggio, 1.050 riguardano infatti l'industria, 1.000 i servizi. Ma queste sono le ambizioni delle imprese, nella realtà circa la metà delle figure ricercate non si trova. Mancano le professionalità richieste, mancano proprio le persone da assumere, soprattutto giovani.

I DATI

Mentre nella fascia d'età dell' "esperienza", dai 40 anni in su, la mobilità sembra suggerire che ci sia una certa quota di competizione tra imprese per attrarre personale. In sostanza, se un lavoratore è bravo e non è soddisfatto del trattamento economico o delle condizioni di lavoro che esistono nell'azienda in cui è dipendente, non fatica a trovare un'altra occupazione, ovviamente a condizioni migliori. Anche in regione l'industria sta affrontando una sfida senza precedenti: la difficoltà di reperire lavoratori con le competenze adeguate a soddisfare le esigenze di un mercato in continuo cambiamento. In un mondo sempre più digitalizzato e automatizzato, la domanda di profili qualificati cresce esponenzialmente, mentre l'offerta sembra non riuscire a tenere il passo. Nel settore sono numerosi i profili che si rivelano difficili da trovare. Mancano ingegneri specializzati: dai progettisti meccanici agli esperti in automazione, gli ingegneri con competenze tecniche specifiche sono sempre più difficili da reperire. Scarseggiano i tecnici qualificati: figure come manutentori, operatori di macchine Cnc e tecnici di laboratorio sono essenziali, ma spesso scarseggiano. Industria 4.0 e, oggi, la 5.0, richiedono la presenza di esperti di analisi dati perché la capacità di analizzare e interpretare grandi quantità di dati è una competenza fondamentale. E, ancora, sono ancora pochi i professionisti Ict: lo sviluppo di software industriali e l'integrazione di sistemi richiedono figure altamente preparate nel settore tecnologico. Oltre a queste competenze specifiche, le aziende ricercano sempre più professionisti con competenze trasversali. Tra queste Problem solving e pensiero critico, ovvero persone con la capacità di affrontare situazioni complesse e trovare soluzioni innovative; conoscenze digitali: dalla programmazione al cloud computing, le abilità tecnologiche sono imprescindibili; collaborazione e lavoro di squadra: in ambienti sempre più interconnessi, il lavoro in team diventa una risorsa strategica; formazione continua: la disponibilità ad aggiornarsi e apprendere nuove competenze.

DALLA FORMAZIONE AL PROBLEMA GENERAZIONALE: TUTTI I LIMITI MA PER GLI OVER 40 C'È PIÙ MERCATO

LE CAUSE

Ma dove nasce la difficoltà di trovare lavoratori qualificati? Molte le ragioni, quella "storica" attiene al gap tra formazione scolastica e preparazione concreta, e si imputa al sistema scolastico di non riuscire a formare i giovani. C'è poi lo scarso appeal che l'industria, e in generale il manifatturiero, esercita sui giovani, con una quota di ragazzi molto elevata che sceglie un percorso formativo umanistico piuttosto che tecnico o scientifico. Il calo della natalità, che anno dopo anno riduce il numero di giovani che entrano nel mondo del lavoro. E poi c'è l'estero: una volta completati gli studi, tanti ragazzi scelgono di andare in altri Paesi a cercare il proprio futuro professionale. E, ancora, i cambiamenti tecnologici: l'evoluzione rapida delle tecnologie rende alcune competenze obsolete e richiede una formazione continua. Come se ne esce? Da soli, imprese da una parte e istituzioni dall'altra, è impossibile. Collaborando invece potrebbe essere fattibile. Se le grandi aziende sopperiscono al gap formativo con le Academy interne, è intuibile che per le piccole e medie sarebbe una soluzione difficile, oltre che onerosa. Fermo restando che investire nella formazione, collaborando con scuole e università per progettare percorsi formativi mirati, può essere un'opzione.

IL PROGETTO La visita della delegazione italiana ad Accra alla partenza del piano di inserimento

Il progetto Ghana cresce Entro la fine dell'anno gli addetti saranno 350

I TENTATIVI

I numeri sono ancora contenuti, ma i risultati del Progetto Ghana sono molto positivi. A oggi l'iniziativa di Confindustria Alto Adriatico che punta ad inserire nelle industrie Fvg lavoratori immigrati già formati nel loro Paese di origine, il Ghana, rispondendo alla richiesta di personale, ha consentito di collocare 260 persone nelle industrie regionali (da Fincantieri a Cimolai passando per altre realtà di più piccola dimensione), ed entro fine anno «credo arriveremo a circa 350 – anticipa il dato il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti – solo nel nostro territorio». E i numeri certamente saliranno il prossimo anno, sostenuti dalle richieste di altre Confindustrie.

«Stiamo esportando il nostro modello – spiega infatti Agrusti -, e lo abbiamo già fatto a Brescia, Mantova, Genova, Ancona, rispondendo alle richieste che ci sono arrivate dalle associazioni degli industriali di quelle province, e forniamo loro il know how che abbiamo maturato mettendoli nelle condizioni di procedere in autonomia». Il progetto, partito un anno fa, è nato per rispondere alle esigenze delle imprese che operano in settori come la cantieristica, l'edilizia, le infrastrutture, la logistica e la movimentazione delle merci, la lavorazione del legno, che denunciano una cronica mancanza di operatori abilitati ad attività specifiche con mansioni che vanno dall'addetto ai carrelli elevatori, al saldatore, dal carpentiere, agli addetti alle macchine, dal cuoco allo specialista di attività edilizie. La scelta è caduta sul Ghana, Paese dal quale arriveranno nelle prossime settimane altri 30 lavoratori, operai specializzati nella saldatura, nella carpenteria ecc «che hanno superato il corso di formazione nel loro Paese – ricorda il presidente -, della durata di sei mesi, hanno imparato la lingua italiana, e dovranno, appena arrivati, affrontare l'esame di italiano all'Università di Pisa per stranieri», per ottenere la certificazione. «Fino ad ora solo due di questi lavoratori non hanno superato l'esame e lo affronteranno di nuovo». Per tutti loro l'arrivo in

DA FINCANTIERI ALLA CIMOLAI LE REALTÀ CHE HANNO GIÀ PRESO IN CARICO GLI IMMIGRATI

Withub

IL DOSSIER Sono diverse le posizioni aperte nelle fabbriche del Friuli Venezia Giulia ma i profili che cercano le industrie risultano introvabili in un caso su due: i dati ufficiali sul territorio

Altra ipotesi riguarda l'apprendistato, favorendo programmi che permettano ai giovani di acquisire esperienza pratica sul campo. E poi vanno valorizzate le competenze trasversali, incoraggiando una mentalità flessibile e aperta al cambiamento. E, infine, essendo attrattivi, capaci di rendere l'ambiente di lavoro più accogliente, modulando le retribuzioni, investendo sul welfare e sulla qualità del lavoro.

Elena Del Giudice

L'allarme tocca anche le farmacie «Almeno venti posti ancora scoperti»

▸I punti vendita ormai sono diversi rispetto al passato e sono richieste varie competenze

▸Le proiezioni regionali sono perfino peggiori «Serve mettere mano di nuovo ai contratti»

L'ALTRO FRONTE

A Pordenone e in tutto il Friuli Venezia Giulia mancano farmacisti. Non è una novità, ma il quadro resta immutato rispetto all'anno scorso. «La situazione non è cambiata moltissimo – ha spiegato Francesco Innocente, presidente provinciale di Federfarma –. È ancora difficile reperire professionisti. L'offerta non riesce a soddisfare la domanda».

LA MAPPA

Nella sola provincia di Pordenone, una ventina di farmacisti potrebbero essere assunti a tempo indeterminato da subito, se ci fossero. «Parliamo di un primo intervento, ma il numero potrebbe essere anche più alto», ha precisato. La mancanza di assunzioni non dipende da una contrazione del settore: al contrario, la farmacia è sempre più un presidio sanitario attivo sul territorio, con un ruolo in continua evoluzione. Da tempo ormai i farmacisti non si limitano più a dispensare farmaci. Il carico di lavoro è aumentato, ma il numero di operatori spesso no. "Quando ho iniziato, eravamo in tre laureati e riuscivamo a gestire tutto. Oggi, a parità di volumi, la mole di attività è molto più ampia. Servono competenze nuove, una capacità relazionale diversa. «Vengono richieste competenze relazionali molto superiori rispetto al passato – ha evidenziato Innocente –. Oggi in farmacia si entra con domande che toccano ogni aspetto della salute e del benessere, non solo per ritirare un farmaco. La richiesta di tempo, attenzione e formazione è cresciuta notevolmente», ha raccontato. Le farmacie sono diventate un punto di riferimento non solo per la salute, ma anche per l'orientamento alla burocrazia sanitaria. È qui che molti cittadini si rivolgono per informazioni su ricette, prenotazioni, certificati e screening.

L'ALTRA FACCIA Le farmacie sono sempre più specializzate ma allo stesso tempo faticano a trovare personale

LA FOTOGRAFIA DI FEDERFARMA: «LA SITUAZIONE È PIÙ SERIA NELLE AREE PERIFERICHE»

DAGLI ESAMI AGLI ACCERTAMENTI URGENTI COM'È CAMBIATA LA PROFESSIONE AL GIORNO D'OGGI

IN FRIULI

A livello regionale, le stime sono ancora più alte. «In tutto il Fvg, i numeri sono importanti – ha sottolineato Innocente –. Le difficoltà si sentono ovunque, ma a pagare il prezzo più alto sono le aree periferiche. Quando l'offerta è scarsa, chi può sceglie di lavorare in centro o in zone più servite. I comuni di montagna e quelli più piccoli restano scoperti». Le criticità maggiori si registrano quindi nei comuni montani, dove le farmacie svolgono un ruolo insostituibile e dove l'assenza anche di un solo professionista può compromettere l'intero servizio. Il problema è strutturale. E si fa sentire proprio dove la presenza del farmacista potrebbe avere il maggiore impatto. «Se in una farmacia di Pordenone non viene attivato un servizio cup, può essere un disguido. Ma in un paese come Clauzetto, che magari ha solo quella farmacia, diventa una carenza grave», ha osservato. L'impossibilità di garantire lo stesso livello di prestazioni crea un divario crescente tra centro e periferia. Un altro nodo è il contratto collettivo nazionale, in fase di rinnovo. L'ultimo accordo risale al 2013. «Spero che si arrivi presto a una soluzione – ha detto Innocente –. È giusto che venga riconosciuto l'impegno della categoria. Il rinnovo potrebbe essere un incentivo ulteriore per avvicinare più persone alla professione». L'auspicio è che condizioni più attrattive possano aiutare a invertire la tendenza, soprattutto tra i giovani. Cup, distribuzione per conto, vaccinazioni: sono solo alcuni dei servizi oggi richiesti alle farmacie. Attività che un tempo erano di esclusiva competenza delle strutture sanitarie e che ora si concentrano anche su questi presidi territoriali. «Ben venga questa evoluzione – ha commentato Innocente – ma richiede tempi più lunghi, impegno maggiore e professionisti preparati». Da tempo l'equilibrio è fragile. Chi lavora in farmacia spesso si trova in affanno, tra turni prolungati e responsabilità crescenti. «Servirebbero più colleghi per poter operare nella maniera giusta, più tranquilla», ha concluso.

Maria Beatrice Rizzo

IL PIANO DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO VA VERSO L'ESPORTAZIONE IN ALTRI TERRITORI

Fvg coincide con un'occupazione certa con contratto a tempo determinato, e sostegno nella ricerca di un alloggio, e anche con la promessa di continuare ad essere comunità.

«Facciamo in modo che restino in contatto tra loro – spiega infatti Agrusti – dando vita ad una community che rende possibile il mantenere i contatti, a prescindere dal luogo in cui lavorano». Il feedback che arriva dalle imprese «è molto positivo e arriva sia dai datori di lavoro che dai responsabili del personale», ed è ovviamente il segnale atteso che invita a proseguire su questa strada che ha lo scopo di fornire alle imprese la manodopera specializzata di cui hanno necessità, e che non trovano, ricorrendo ad un'immigrazione qualificata e controllata. Le persone che arrivano dal Ghana hanno già concluso una formazione specifica di 6 mesi nei centri gestiti dai Salesiani, che continua in Friuli grazie all'intervento di Umana, estendendosi anche alla sicurezza sul lavoro.

E.D.G.

L'impatto dei dazi Banca 360 dialoga con Cottarelli

L'INIZIATIVA

Banca 360 Fvg, primo player della regione nella galassia del Credito Cooperativo, ha promosso, a Buttrio un evento di approfondimento con l'economista Carlo Cottarelli, dedicato agli imprenditori, per analizzare le strategie migliori per affrontare, con maggior sicurezza, il futuro, soprattutto dopo la valanga provocata dai dazi decisi dall'amministrazione Trump. «È fondamentale, in un'epoca particolare come questa, cercare di capire cosa succederà e come succederà e, quindi, dare alle imprese un'opportunità per sentire quali sono le opinioni di più persone che hanno strumenti avanzati di valutazione - ha affermato il vice presidente vicario di Banca 360 Fvg, Lino Mian - Credo sia importante anche per quello che è il loro lavoro, i loro prodotti, il loro futuro e gli investimenti che hanno in animo di fare». «L'istituto di credito è sempre più strutturato per essere al fianco dell'economia del territorio - gli ha fatto eco il responsabile mercato imprese, Edi Querin -. Il nostro compito è quello di supportare le imprese in questo momento, ma anche durante le fasi della gestione ordinaria dell'attività, degli investimenti e di quelle che sono anche le tensioni del mercato, come in questo momento. Banca 360, attraverso uno staff di esperti, affianca le imprese e abbiamo costituito due filiali imprese, a Udine e Pordenone, per le strutture e le imprese corporate, che sono affiancate dai gestori nelle scelte, soprattutto dei finanziamenti che devono fare per gestire tanto gli investimenti quanto la liquidità. Investimenti e liquidità che, in Friuli Venezia Giulia, sono accompagnati da una miriade di agevolazioni, quindi il compito dei nostri gestori è di accompagnare l'imprenditore nella consulenza e nelle scelte». Da Cottarelli è arrivato un messaggio distensivo e di speranza: «Non preoccupiamoci troppo - le sue parole -: nell'immediato, per la guerra dei dazi secondo me le cose miglioreranno, non c'è un rischio di crisi finanziaria dovuto al mercato di titoli di Stato. Tuttavia, dobbiamo fare presto alcune riforme, come la riduzione della burocrazia e della tassazione, ma bisogna anche lavorare sul lato della spesa e nel settore energetico: io ho sempre pensato che rinunciare al nucleare sia stato un errore».

L'ECONOMISTA A CONFRONTO CON GLI IMPRENDITORI SUGLI EFFETTI DELLE GUERRE COMMERCIALI

I nodi della sanità

IL CONFRONTO

All'incontro con i sindacati oggi per il riparto dei 40 milioni straordinari a favore dei dipendenti del settore sanitario regionale – tutti compresi, sanitari e amministrativi –, la Regione arriverà forte dell'«apprezzamento» che ieri l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi ha incassato a Palmanova, illustrando il piano ai presidenti degli Ordini delle professioni sanitarie e con i direttori dei Pronto soccorso.

IL PUNTO

«È un piano straordinario e concreto di valorizzazione del personale del Servizio sanitario regionale – ha puntualizzato Riccardi -: circa 40 milioni di euro che nel 2025 potranno essere destinati, non in maniera indiscriminata a pioggia, ma secondo determinati criteri di merito, a chi lavora ogni giorno per la salute dei cittadini. Non si tratta di fondi ordinari, né di un semplice adeguamento contrattuale: sono risorse aggiuntive per riconoscere il disagio di chi opera nelle aree più critiche». Un'operazione che nei giorni scorsi ha sollevato le critiche della Fp Cgil, perché il riparto avrà una differenza fra ruoli. Un criterio messo in discussione dal sindacato perché, ha sostenuto l'altro giorno la segretaria regionale Orietta Olivo, «è chiaro che le responsabilità sono diverse e chi fa i turni ha paghe diverse, ma la fatica di un infermiere e di un Oss che fanno la notte è la stessa». Insomma, se si intende supportare il disagio, è la tesi, il riparto deve riconoscerlo equamente. Una posizione su cui l'assessore è già intervenuto, sostenendo: «Premesso che si è disponibili a vagliare le proposte, c'è un principio che pare sotteso al ragionamento e su cui non c'è possibilità di negoziazione e, cioè, che uno vale uno. Un'asserzione che non è vera e, quindi, non accettabile». Una distanza che potrebbe portare la Cgil a non firmare il verbale di confronto. Un'azione di rimostranza che, comunque, non comprometterebbe il prosieguo dell'iter per il riparto.

LA SVOLTA

Oggi il faccia a faccia tra il sindacato e i vertici di Arcs, un appuntamento che giunge all'indomani delle riconferme espresse ieri da Riccardi ai presidenti degli Ordini delle professioni sanitarie e dei direttori dei Ps. «Il cuore del piano — ha sottolineato l'assessore — è la valorizzazione delle persone. Ci sono aree e settori nei nostri ospedali e nei servizi territoriali dove le condizioni di lavoro sono particolarmente complesse: reparti critici o servizi in aree periferiche, contesti dove spesso fatichiamo a trattenere o ad attrarre personale qualificato». Con questo intervento, ogni azienda sanitaria non agirà più in modo scollegato. Si fissa infatti un'impostazione di sistema che garantisce uniformità e coerenza. Ora, dunque, con un iter che dovrebbe concludersi a fine giugno per poi diventare operativo facendo arrivare le risorse ai destinatari, si attuerà il riconoscimento economico, con il conseguente incremento della busta paga. Poi la Regione punta a intervenire anche con benefit legati al welfare. Lo ha anticipato ieri Riccardi affermando che la copertura economica per una tale operazione arriverà con l'assestamento di bilancio di metà anno, quello che abitualmente si licenzia a fine luglio. Tra le forme di welfare previste, la possibilità di dare alloggio al personale sanitario che decide di venire a lavorare in Friuli Venezia Giulia. «L'obiettivo - ha specificato Riccardi - è quello di mettere le Aziende sanitarie in condizione di offrire strumenti concreti per migliorare la qualità della vita dei dipendenti. In primis, la possibilità di attrezzare degli alloggi dedicati al personale che arriva da fuori regione o da altre aree: soluzioni che possono davvero fare la differenza nel trattenere i professionisti e nel rendere il nostro sistema sanitario più attrattivo».

Soldi in più ai sanitari Riccardi incassa il "sì"

▸Ieri il lungo confronto con gli Ordini professionali del mondo della salute
Oggi è in previsione l'ultimo scoglio con i sindacati sui 40 milioni di bonus

LA CGIL HA MINACCIATO DI NON FIRMARE LA BOZZA RESTANO LE DISTANZE

Antonella Lanfrit

Mancano dottori in montagna: «Siamo al punto critico»

LA PROTESTA

«Da Clauzetto alla Val Tramontina, fino a tutta la pedemontana pordenonese, la carenza di medici di medicina generale, ha assunto dimensioni fortemente critiche. Il grido d'allarme che i territori stanno lanciando da tempo e anche in questi giorni, non può passare sotto silenzio. La Regione deve attivarsi per dare risposte e la Terzacommissione non può continuare a ignorare le richieste di aiuto».

Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) che dopo gli appelli delle comunità di Clauzetto, Vito d'Asio e la petizione della Val Tramontina, riporta in Consiglio regionale la problematica relativa alle carenze di medici di medicina generale sul territorio.

Tra il 2018 e il 2024, ricorda Conficoni, «i cosiddetti medici di famiglia nel solo Friuli occidentale sono diminuiti di 34 unità, passando da 200 a 166, con il numero di assistiti per ogni medico salito da 1.380 a 1.554. Una situazione in continuo peggioramento che rischia di aggravarsi ulteriormente perché nei prossimi anni sono previste numerose quiescenze, ma il corso di formazione Ceformed promosso dalla nostra Regione non garantisce adeguate sostituzioni. Non a caso le zone carenti tra il 2024 e il 2025 sono ulteriormente aumentate da 51 a 58. Gli incentivi proposti da Riccardi evidentemente non bastano» accusa Conficoni ricordando, che «le nostre proposte per invertire la rotta, tra cui ambulatori e appartamenti a uso foresteria messi gratuitamente a disposizione, sono state tutte bocciate dalla Giunta, mentre l'accordo integrativo regionale attende di essere siglato».

In questo quadro negativo, conclude il consigliere del gruppo dem, «da una parte la Giunta, con Riccardi, non solo non riesce a parare il colpo, ma ignora le proposte. Dall'altra il presidente della Terza commissione Bolzonello presta il fianco all'assessore, continuando a ignorare gli appelli come la petizione della Val Tramontina che deve essere trattata in commissione ma continua a non trovare spazio nonostante sia trascorso un anno dalla sua presentazione».

DA CLAUZETTO ALLA VAL TRAMONTINA FINO ALLA PEDEMONTANA IL DISAGIO SI ALLARGA

VALLATE Sempre più grave l'assenza di medici

L'APPELLO DEL PARTITO DEMOCRATICO FIRMATO DA NICOLA CONFICONI

Schianto sull'A23, sette feriti e caos

▶L'incidente in galleria "Lago" in un tratto con un cantiere
Un camion ha perso un pezzo, poi le conseguenze a catena

▶Nessuna delle persone coinvolte è in pericolo di vita
Ripercussioni pesanti, lunghe code dopo l'episodio

INTERVENTI

TRASAGHIS Grave incidente stradale nel tardo pomeriggio di ieri, lungo l'autostrada A23, nel tratto compreso tra Carnia e Gemona-Osoppo, in direzione sud, all'altezza della galleria del Lago, in territorio comunale di Trasaghis. Quattro le vetture coinvolte in uno schianto frontale, avvenuto nell'area dove insiste uno scambio di carreggiata per i lavori in corso proprio all'interno di una delle gallerie. Sul posto vigili del fuoco e sanitari del 118 assieme alla Polstrada. Secondo la ricostruzione un camion in transito avrebbe perso un gavone in cui vengono solitamente custodite attrezzature varie, finito sulla carreggiata. Gli automobilisti che lo seguivano per evitarlo avrebbero perso il controllo dei mezzi, provocando lo scontro multiplo. Sette le persone rimaste ferite, di cui due trasportate in ospedale a Udine, le altre a Tolmezzo. Nessuna di loro sarebbe in pericolo di vita.

FURTI E TRUFFE IN SERIE

Si sono finti un medico e un'infermiera, approfittando della fiducia e della fragilità di una donna anziana per derubarla. È accaduto lunedì nel centro di Cividale, dove una coppia ha adescato una signora del 1946 con la scusa di volerle parlare di problemi di salute. Un pretesto ben studiato, tanto da riuscire ad avvicinare la vittima, distrarla e sottrarle la collana d'oro che portava al collo, dal valore stimato in circa duemila euro. Solo una volta rientrata a casa, la donna si è resa conto dell'accaduto e ha sporto denuncia alla stazione locale dei Carabinieri. Due episodi simili sono stati registrati anche a Latisana nella mattinata di mercoledì. Le vittime, due donne di 77 e 76 anni, sono state colpite in due distinti momenti della giornata ma con la stessa tecnica: mentre camminavano per il centro, ignoti hanno sporcato i loro abiti con una sostanza simile a escrementi di uccelli. Subito dopo, una coppia di finti soccorritori si è offerta di aiutarle a ripulirsi, riuscendo nel frattempo a sfilare le collane che entrambe indossavano. Le descrizioni fornite dalle vittime parlano di due soggetti di bassa statura, dalla carnagione olivastra. I Carabinieri hanno avviato le indagini per risalire all'identità dei responsabili. Nella notte tra il 3 e il 4 giugno, un colpo è stato messo a segno al Circolo Agrario Friulano di Majano. Alcuni malviventi sono riusciti a introdursi nei locali dopo aver forzato l'ingresso principale e si sono diretti verso il registratore di cassa, da cui hanno prelevato il denaro in contanti. Il bottino ammonta a circa mille euro. Il furto è stato scoperto grazie al sistema di allarme che ha allertato i Carabinieri, intervenuti con una pattuglia del Nucleo Radiomobile di Udine e della Compagnia di Gemona. Le forze dell'ordine hanno effettuato i rilievi sul posto e avviato le indagini.

RISSA

Sempre nella notte del 2 giugno, ma a San Daniele, una rissa ha coinvolto tre uomini nei pressi di un locale del centro storico. I protagonisti sono un cittadino albanese classe 1986, un venezuelano del 1962 e un senegalese del 1997. Secondo quanto riferito dai testimoni e dalle forze dell'ordine intervenute, a scatenare il parapiglia sarebbe stato l'albanese, già visibilmente ubriaco, che pretendeva di ricevere una bevanda sostenendo di averla pagata in anticipo. Il venezuelano, nel tentativo di difendere l'esercente, avrebbe provato a calmare gli animi ma, dopo essere stato minacciato, sarebbe tornato armato di un coltello da cucina. Anche il giovane senegalese, nel frattempo coinvolto nella lite, è stato trovato in possesso di un'arma. L'intervento tempestivo dei Carabinieri ha impedito conseguenze più gravi. Tutti e tre sono stati denunciati per rissa, e al senegalese è stato contestato anche il porto abusivo di armi.

CONTROLLI A UDINE

Nel quartiere Borgo Stazione di Udine, durante un controllo stradale effettuato dal Nucleo pronto intervento della polizia locale, un cittadino tunisino di 53 anni è stato trovato in possesso di due coltelli. Il primo, a lama fissa, è stato rinvenuto in un fodero nascosto nel vano portaoggetti della portiera. Il secondo, un coltello a serramanico, era occultato sotto il sedile del passeggero. L'uomo non è riuscito a fornire alcuna giustificazione plausibile per il possesso delle armi, che sono state immediatamente sequestrate. La sua posizione è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria: gli è stato contestato l'articolo 4 della Legge 110/75, che prevede la reclusione da uno a tre anni e un'ammenda fino a diecimila euro.

D.Z.

RIPERCUSSIONI Code e disagi, ieri pomeriggio, dopo l'incidente che ha coinvolto quattro auto sull'A23

Pentecoste e grandi eventi Incubo traffico sull'A4 con i primi ingorghi

SULLE STRADE

UDINE La conclusione delle scuole quest'anno coinciderà con la Pentecoste, ricorrenza che richiama sulle coste friulane e venete migliaia di giovani dall'Austria. Questi due eventi, sommati anche al concerto previsto domenica 8 giugno a Lignano Sabbiadoro del cantante Cesare Cremonini, comporterà nuovamente l'intensificarsi del traffico nel fine settimana su parte della rete di Autostrade Alto Adriatico.

Già a partire da venerdì 6 giugno – stando alle previsioni elaborate dalla Concessionaria - si potrebbero registrare per tutta la giornata code e rallentamenti lungo la Tangenziale di Mestre sul tratto Terraglio – bivio A57/A27 in direzione Trieste per le partenze dei primi turisti.

Traffico da bollino rosso (traffico particolarmente intenso) per sabato 7 quando, oltre alle code previste in mattinata sulla Tangenziale di Mestre sempre in direzione Trieste, si potrebbero verificare incolonnamenti e rallentamenti sull'autostrada A4 in entrambe le direzioni sia al mattino sia al pomeriggio in prossimità degli svincoli in direzione mare e in uscita alla barriera del Lisert (al mattino).

Situazione da bollino giallo (traffico sostenuto) quella che si prospetta, invece, nella giornata di domenica 8 giugno con possibili code e rallentamenti al mattino sull'autostrada A4 in entrambe le direzioni sempre in prossimità degli svincoli verso i litorali di Friuli Venezia Giulia e Veneto e alla sera soprattutto al casello di Latisana per il concerto.

Ancora strascichi di code per le prime partenze lunedì 9 soprattutto sulla Tangenziale di Mestre in direzione Trieste per tutta la giornata e al mattino sulla A4 in entrambe le direzioni sempre verso le località di mare.

Yoga e camminate, Lignano Pineta si apre al benessere

TURISMO

LIGNANO Si conferma anche per quest'anno l'impegno della Società Lignano Pineta nel proporre esperienze di benessere che coinvolgono corpo, mente e spirito, offrendo gratuitamente agli ospiti e ai residenti un calendario settimanale di attività all'aria aperta nella splendida cornice naturale di Lignano Pineta. La stagione ripartirà il 6 giugno con le prime sessioni di yoga al risveglio. «La nostra filosofia di ospitalità va oltre l'accoglienza tradizionale - commenta Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta -. Crediamo profondamente nel valore delle esperienze che rigenerano corpo e mente, ed è per questo che anche nel 2025 continuiamo a investire in un programma di attività gratuite che permettano ai nostri ospiti e ai residenti di riscoprire il benessere attraverso il contatto con la natura. Dalle prime luci dell'alba fino al tramonto, Lignano Pineta diventa un laboratorio naturale di salute e benessere con attività a zero emissioni». Il calendario settimanale 2025 si articola in quattro proposte complementari, ciascuna pensata per rispondere a diverse esigenze di benessere e fitness:

Lunedì - Camminata Metabolica dal 9 giugno al 1^ settembre, ore 8.15, bagno 3 - bandiera inglese: una tecnica di cammino studiata per stimolare la muscolatura, migliorare la postura e riattivare la circolazione, guidata dalla trainer Nadia Perissinotto.

LE ATTIVITÀ Una sessione di Yoga a Lignano Pineta

Prenotazioni: WhatsApp +39 348 1619282.

Martedì - Nordic Walking dal 10 giugno al 26 agosto, ore 8.30, bagno 2 - bandiera tedesca: esperienze motorie di camminata con bastoncini in spiaggia, condotte dall'istruttore Paolo De Nardo. Dal 17 luglio al 14 agosto l'attività si svolgerà anche il giovedì. Prenotazioni: +39 333 8876626. Mercoledì - Forest Bathing dall'11 giugno al 27 agosto, ore 8.30, bagno 5 - bandiera svizzera: esperienze multi-sensoriali nella pineta per ritrovare l'equilibrio attraverso il contatto profondo con la natura, guidate dall'operatrice specializzata Tatiana Dereani. Prenotazioni: +39 329 0778338. Venerdì - Yoga al Risveglio dal 6 giugno al 29 agosto, ore 8.00-9.00, Parco del Mare presso bagno 2 - bandiera tedesca: sessioni di yoga e respirazione per riacquistare vitalità, forza ed equilibrio, condotte dall'insegnante Nico Perosa. Prenotazioni: +39 347 5173138. Tutte le attività sono gratuite e aperte sia agli ospiti di Lignano Pineta che ai residenti, con prenotazione obbligatoria entro il giorno precedente. L'iscrizione per partecipare alle diverse attività può essere effettuata anche tramite il sito www.hospitalitylignano.com, la piattaforma multilingue dedicata a turisti e operatori di Lignano Sabbiadoro che fornisce un servizio di concierge online promuovendo e divulgando le tante iniziative e attrazioni in programma nella spiaggia friulana.

Sport Udinese

LE GIOVANILI

Successi in Carnia e all'estero

La stagione delle giovanili non è finita. Secondo e primo posto al Torneo di Ajdovscina, nelle rispettive categorie, per l'Under 11 e l'U10 dell'Udinese. Quest'ultima si è aggiudicata pure Go Cup e Torneo del parco delle Colline Carniche. L'U13 ha superato il Donatello, accedendo alla semifinale del Torneo Giovani Promesse.

PROTAGONISTI
A sinistra il "Galinho" Zico; qui a fianco Alberto Zaccheroni a Manzano

ZICO: «NEL MIO CALCIO C'ERA PIÙ AMORE»

Le confidenze del "Galinho": «Ho sempre nel cuore la gente di Udine e del Friuli»

Zaccheroni: «Un impianto da scudetto» Ma la Fiorentina corteggia Thauvin

TRA MERCATO E OSPITI

E mentre tutti parlano della trattativa per la cessione del club e del futuro di Lucca, Bijol e Solet, come un fulmine a ciel sereno alla fine si potrebbe concretizzare la partenza di Florian Thauvin. Il capitano francese, nonostante le rassicurazioni del caso, sta per entrare nell'anno di scadenza di contratto, quindi diventa anche più difficile arginare eventuali proposte per lui. Secondo l'esperto di mercato Matteo Moretto ci sarebbe stato un affondo della Fiorentina per il numero 10 dell'Udinese. Thauvin, che tra l'altro segnò al "Franchi" lo spettacolare gol-vittoria nel turno prenatalizio di dicembre, parrebbe interessato alla possibilità di tornare a giocare una Coppa europea, anche se è la minore. Nonostante il problema al piede che ha praticamente chiuso anzitempo la sua stagione, nel 2024-25 ha segnato 8 gol e servito 3 assist in 24 partite. La Fiorentina è molto interessata e l'Udinese, per le questioni contrattuali appena esposte, non può definitivamente chiudere la porta al pressing della squadra viola.

FATTORE Z

Ieri è stata una giornata importante per i cuori bianconeri. In mattinata Alberto Zaccheroni ha visitato il "Bluenergy Stadium" e incontrato Gianpaolo Pozzo, mentre nel pomeriggio il club di Orsaria ha dedicato un fantastico murale a Zico, che ha ribadito la sua passione per l'Udinese. «Tornare in Friuli è sempre emozionante - ha dichiarato il "Galinho" - e mi rende felice sapere che dopo 40 anni si mantiene questo rapporto. Ho vissuto solo due stagioni a Udine, ma ho fatto tante amicizie indimenticabili. Sono pochi i giocatori nel mondo che hanno un gruppo di tifosi così fedeli». Non soloo. «Ci sono stati momenti importantissimi della mia vita vissuti in Friuli - ha voluto sottolineare -. Tante volte gli amici del club di Orsaria mi hanno raggiunto in Brasile, in occasioni significative, venendo a casa mia. Qui sono stato soltanto due anni - ha ribadito - e i fan potevano dimenticarmi, ma non è andata così. Ho il popolo di Udine nel mio cuore e da lì non uscirà mai. Avrei voluto rimanere di più, ma sono accadute cose brutte fuori dal campo e purtroppo il progetto si è interrotto. Ma finché sono rimasto ho dato il meglio e fatto di tutto per rendere la gente felice». Il pallone di oggi? «Adesso è difficile trovare un legame "d'amore" così forte tra giocatori e tifosi - ha puntualizzato il numero 10 -. Io appartengo a un'altra generazione, non posso perdere la libertà di fare quel che voglio e che mi piace. Ora le persone famose prendono gli aerei privati e vanno in giro scortati. È un altro mondo. Quando arrivai io, l'Udinese aveva un progetto forte ed eravamo terzi fino all'inizio del girone di ritorno, eravamo una squadra che gli altri temevano. Nella stagione successiva sono stati ceduti diversi giocatori, ma non mi sono mai pentito della decisione presa venendo a Udine».

ZAC

Una passione viscerale per il club bianconero, quella di Alberto Zaccheroni, ospite prima a Manzano e poi a Udine. «Inevitabilmente quando entro in questo stadio, anche se è cambiato, mi emoziono. L'unica parola che mi viene in mente è: casa - ha dichiarato a Tv 12 -. Non è propaganda, sono proprio i miei sentimenti. A bordocampo, nello stadio nuovo è la prima volta che metto piede, perché sono stato solo in tribuna a seguire partite, e devo dire che fa tutto un altro effetto. È un impianto fantastico, avvolgente e coinvolgente. Magari ai miei tempi potevamo avere il problema opposto: i giocatori potevano non sentirsi in un grande club, invece adesso è vero il contrario. C'è tutto: ci sono le strutture, l'organizzazione interna, un terreno fantastico, il pubblico attaccato al campo. Ed è tutto molto bello». Sulla sua Udinese vicina allo scudetto: «Ci avremmo provato, con queste strutture, ma penso che anche ora si possa tentare. La squadra che seguo maggiormente è sempre l'Udinese, gli acquisti fatti negli ultimi anni sono stati tutti azzeccati. I ragazzi devono solo convincersi di essere forti sul piano tecnico, tattico e fisico. Vedo una grande squadra, che si deve convincere di esserlo».

Stefano Giovampietro

Il domino delle panchine

Runjaic "dipende" dalla trattativa

(s.g.) Dire che c'è tumulto sulle panchine di serie A è riduttivo, visto che i ribaltoni sono ormai all'ordine del giorno. Ma dove si colloca in questo domino Kosta Runjaic, che ieri ha compiuto 54 anni? Sono 8 i mister già cambiati, 4 i confermati e 8 quelli ancora in bilico. La "cinquina" delle conferme era formata, fino a qualche ora fa, da Italiano al Bologna, Giampaolo a Lecce, Conte al Napoli, Grosso al neopromosso Sassuolo e Vieira al Genoa. Attenzione, però: l'allenatore rossoblù è finito nella profonda lista del casting dell'Inter, dopo l'addio di Simone Inzaghi, insieme a Fabregas del Como, nonostante le smentite di rito. Tra le panchine già cambiate, o che cambieranno, l'ultima è quella dell'ex Nicola a Cagliari. Novità anche per Atalanta, Fiorentina e Inter, ancora a caccia dell'allenatore giusto, mentre hanno già scelto Lazio (torna Sarri), Milan (Allegri) e Roma (Gasperini). Nella fatidica fascia di color che son sospesi c'è Cristian Chivu, che lascerebbe subito Parma per rispondere alla chiamata dell'Inter. A Verona si valuta se confermare o meno Zanetti, mentre dopo le imprese promozione Cremonese e Pisa potrebbero non ripartire da Stroppa e Pippo Inzaghi (a un passo dal Palermo). Anche l'ex Tudor non è certo saldo. Per Runjaic tanto dipenderà dalla questione della cessione societaria. Non è da escludere che l'eventuale nuova proprietà americana possa decidere di cambiare. Non sarebbe un compleanno da ricordare per il tedesco, a cui però gli estimatori in Europa non mancano.

Aspettando il "closing" c'è un tifo da premiare

BIANCONERI

Il pensiero è rivolto alla giornata di domani, quando in Lussemburgo potrebbe essere firmato il closing per ufficializzare il passaggio del pacchetto azionario dalla famiglia Pozzo al fondo americano che fa capo a Guggenheim Partners. Rimane un'incognita se la cessione sarà al 100% o all'80%: in quest'ultimo caso potrebbe consentire all'attuale proprietà di gestire ancora l'Area sportiva della nuova Udinese. I tifosi sono in attesa. La maggior parte di loro vedrebbe di buon occhio che i Pozzo rimanessero ancora al timone del club, come si è verificato qualche anno fa all'Atalanta, con i Percassi a gestire la parte sportiva, anche se la maggioranza delle azioni è detenuta da un fondo americano. Per la piazza, i 39 anni di Pozzo al timone dell'Udinese non si possono cancellare con un colpo di spugna, ovvero con una firma. Perché non si può rinunciare all'inestimabile tesoro d'esperienza, competenza, intuizione e progetti che hanno sempre garantito il patron e i suoi familiari. L'ultima parola però spetterà ai referenti del Guggenheim Partners.

LE PRESENZE

A proposito di tifosi: in questa stagione al "Bluenergy Stadium" si sono registrate 414 mila 641 presenze. Rappresentano il nuovo record di affluenza da quando è stato ristrutturato il "Friuli". La media di spettatori è stata di 21 mila 823, occupando nella misura dell'86.80% i posti disponibili. C'è stato sempre il pienone, a dimostrazione che l'Udinese rappresenta qualcosa di "sacro" per il friulano, ed è sicuramente un motivo di orgoglio anche per i fan sparsi nel mondo. La società aveva posto in vendita la scorsa estate abbonamenti a costi contenuti, i più bassi d'Italia. Anche il biglietto, a parte le gare di cartello con Inter, Juve e Milan, era accessibile. Inoltre erano state promosse diverse iniziative a favore dei tesserati delle società aderenti al Coni, degli universitari e degli under, con tagliandi a prezzi stracciati.

LA JUVENTUS

Il maggior numero di spettatori si è registrato il 2 novembre, quando al "Bluenergy", ospite la Juventus di Thiago Motta, le persone sugli spalti erano state 24 mila 990. A seguire, con l'Inter il 28 settembre erano accorsi in 24 mila 611 e con il Milan, ad aprile, si erano dati appuntamento 24 mila 414 spettatori. Molto buona è stata anche l'affluenza registrata il 28 aprile, in occasione della sfida con il Bologna, quando nell'impianto sono state "censite" ben 23 mila 414 persone. Il minor numero di fan si è registrato nella gara contro l'Empoli del 16 febbraio, con 19 mila 539, mentre con il Venezia, l'1 febbraio, l'affluenza è stata di poco superiore, con 19 mila 767 tifosi. Nel campionato 2023-24 il "Bluenergy" nelle 19 gare aveva ospitato complessivamente 409 mila 456 spettatori, anche se questo dato è condizionato dalla decisione del giudice sportivo che aveva chiuso per due turni la Curva Nord per il caso Maignan. Nel 2022-23 erano stati 411 mila 94. Sono dati che dimostrano anche la fedeltà del tifoso bianconero, sempre presente, sia che le cose vadano bene o meno bene. Anche in trasferta la squadra non è stata lasciata mai sola. Lo ha rimarcato con soddisfazione il presidente dell'Auc, Giuseppe Marcon, sottolineando che in media hanno partecipato alle 19 uscite dai 300 ai 400 fan.

TIFOSI I fan della Curva bianconera al "Bluenergy Stadium"

IL MILAN

La squadra rossonera è quella che in casa ha potuto contare sul maggior numero di tifosi, un milione 359 mila 330, con una media-gara di 71 mila 544. Segue l'Inter con un milione 332 mila 454 (70 mila 129 persone). Il record negativo lo ha stabilito il Venezia: 199 mila 988 fan, con una media-partita di 10 mila 521. Gli arancioneroverdi sono seguiti da un'altra squadra retrocessa, il Monza, con 208 mila 684 fan, pari a 10 mila 983 spettatori a partita.

Guido Gomirato

BASKET

AMBROSIN, ARLETTI E PINI FUTURO DIFFICILE ALL'APU

▶In attesa dei colpi in entrata per l'A1, restano "sospesi" tre contratti pesanti

▶Possibile (ma complicato) uno scambio con Calzavara. Pullazi rimane sullo sfondo

"Quando annunciamo nuovi arrivi?", scrive un tifoso bianconero sulla pagina Facebook dell'Apu Udine. E infatti stupisce un po' la mancanza di novità ufficiali provenienti direttamente dal club friulano, e dunque non semplici voci di una Radio mercato, che è però anche lei spenta. Si era detto che il mesetto in più a disposizione dovuto al raggiungimento della promozione diretta a fine aprile avrebbe consentito di guadagnare tempo e magari per certi aspetti questo è effettivamente accaduto. Ma per quanto riguarda il mercato - fermo restando che entrerà davvero nel vivo solo a campionati conclusi - eravamo fiduciosi che sarebbe arrivato qualcosa di più delle quattro conferme che tutti a un certo punto davano per scontate, a cominciare da quella di Anthony Hickey e del capitano Mirza Alibegovic.

MOSSE

Poi bisogna intendersi: a campionato appena vinto si era ipotizzato in effetti che il roster dell'Old Wild West Udine sarebbe stato quasi del tutto rivoluzionato, volendo costruire una formazione davvero competitiva per i piani medio-alti dell'A1. Al contrario, finora si è abbondato nelle conferme. Che al momento sono quattro, essendosi in seguito aggiunte quelle di Matteo Da Ros e di Iris Ikangi, nel tentativo di conservare uno zoccolo duro. Senza dover ripartire da zero, dunque, firmando al loro posto altri italiani di serie A1 che magari non offrono garanzie di rendimento, ma che di sicuro costano. Nella categoria superiore sono gli stranieri a condurre le danze e per trovare quelli giusti è comprensibile che ciascuna squadra - e l'Oww non è l'eccezione - voglia prendersi tutto il tempo che serve. Sembrava piuttosto che fosse in dirittura d'arrivo l'accordo con Andrea Calzavara, ma intanto i giorni passano e non ci sono novità. Siamo ancora dell'idea che il matrimonio alla fine si farà. Probabilmente - è una nostra intuizione - il nodo da sciogliere rimane la cifra che la società del presidente Alessandro Pedone dovrà sborsare per il buyout del giocatore, che è ancora legato alla Valtur Brindisi ma può uscire comunque dal contratto quando vuole. Nel caso, però, tocca pagare.

FINE PRESTITO Gianmarco Arletti ha giocato la stagione di A2 alla Valtur di Brindisi

SCAMBIO

Teoricamente, ma solo teoricamente, potrebbe essere utilizzato come pedina di scambio Lorenzo Ambrosin, che ha un altro anno di contratto con l'Apu e a quanto pare interessa a Brindisi. La guardia di Motta di Livenza non rientra nei piani di Udine, che cercherà dunque di piazzarlo altrove. Il club pugliese questo lo sa benissimo e quindi non avrebbe alcun interesse a investire su un giocatore che è comunque in uscita e che, quando questo succederà, sarà liberamente disponibile sul mercato (a parametro zero, direbbero i procuratori del calcio). Essendosi esaurito il prestito di un anno alla Valtur, rientrerà a Udine l'esterno Gianmarco Arletti, che aveva firmato con l'Apu un triennale nell'estate del 2023 ed è quindi legato al club per un'altra stagione. Nemmeno Arletti, ovviamente, rientra nei piani di Gracis-Vertemati. È difficile poi che interessi alla Valtur continuare ad avvalersene, non avendo il ragazzo uscito dai College americani prodotto prestazioni all'altezza delle aspettative.

LUNGO

Un'ultima questione da risolvere riguarda, sempre a nostro giudizio, il contratto di Giovanni Pini, anche questo da collocare possibilmente altrove perché "pesa" sul mercato dell'Apu, che a quanto ci risulta vorrebbe al contrario confermare Rei Pullazi e potrebbe essere invece costretta a tenere proprio l'ex Scafati. Questi sono dunque i nodi da sciogliere avvicinandoci sempre più a un'estate che richiederà, come si è sottolineato in precedenza, delle scelte molto ben ponderate, in presenza di un budget che dovrebbe almeno consentire a Udine di giocarsi la salvezza con le altre squadre di fascia bassa. Fermo restando che le possibilità di rimediare a stagione in corso agli eventuali errori di valutazione commessi non mancheranno, dato che la formula del campionato di serie A1 consente ampia libertà di movimento.

Carlo Alberto Sindici

Calcio giovanile

L'Udinese alza la Coppa delle Colline carniche

È andato in archivio il 15° Torneo Parco delle Colline Carniche, organizzato dall'Asd Villa in collaborazione con la Delegazione Lnd di Tolmezzo e l'Aiac carnica, che ha visto protagoniste a Villa Santina dodici squadre della categoria Pulcini. Ad alzare la Coppa sono stati i piccoli calciatori dell'Udinese, che dopo aver vinto il proprio girone si sono imposti nella fase finale su Osoppo Rush Soccer, Fiumicello e Unione Basso Friuli, bissando il successo ottenuto 11 anni fa.
La giornata soleggiata è stata caratterizzata da una serie d'incontri avvincenti ed equilibrati, davanti a una splendida cornice di pubblico, che ha visto lo spirito agonistico fondersi con il divertimento e la voglia di stare assieme. Alle premiazioni il delegato tolmezzino Maurizio Plazzotta ha sottolineato lo spirito positivo e la voglia di divertimento dei giovani atleti, mentre il presidente degli allenatori della Carnia, Mario Chiementin, dopo aver ringraziato i tecnici del settore giovanile, ha esortato i ragazzi a seguire con dedizione e passione i loro insegnamenti. Presente anche il consigliere regionale Manuele Ferrari che, complimentatosi con gli organizzatori del torneo, ha ribadito la fondamentale importanza dello sport giovanile anche e soprattutto nelle realtà più soggette al declino demografico, come la Carnia.
Sempre in Alto Friuli è in programma un altro appuntamento giovanile, previsto sabato dalle 9.30 a Pontebba. Si tratta del 2° Memorial Manlio Baron per gli Esordienti organizzato dalla Pontebbana, che sarà protagonista anche in campo assieme a Stella Azzurra, Unione Smt, Audax Sanrocchese, Bujese e Mobilieri.

B.T.

Iogna Prat è di bronzo ai Tricolori dei Cadetti

SCHERMA

Due giorni di gare e altrettanti risultati di altissimo livello per il diciassettenne friulano Luca Iogna Prat, del Club Lame Friulane di San Daniele, brillante sulle pedane dei Tricolori di Terni, dove si è distinto fra i giovani top del panorama nazionale. Nella gara riservata ai Cadetti (Under 17), Luca ha conquistato una splendida medaglia di bronzo, chiudendo in terza posizione la sua ultima prova in questa categoria. Dopo una fase a gironi solida (4 vittorie e 2 sconfitte di misura), l'alfiere delle Lame friulane ha espresso una scherma di grande qualità e maturità negli assalti a eliminazione diretta, fino alla semifinale (molto combattuta) contro il pisano Edoardo Parchi. Ha ceduto solo nel finale, dopo essere stato due volte avanti di tre stoccate.

Appena 24 ore dopo, Luca è tornato in pedana per la gara Under 20 (Giovani), firmando una prestazione da fuoriclasse: sei vittorie su sei nel girone, nonché seconda miglior testa di serie del tabellone a eliminazione diretta, con assalti avvincenti contro avversari di alto profilo. Alla fine ha chiuso al 5° posto assoluto, sfiorando ancora il podio e confermando tutto il suo talento, la maturità agonistica e la grande determinazione. Questo doppio risultato rappresenta un segnale importante per il futuro di Iogna Prat, che ad aprile era stato convocato in azzurro come riserva in patria ai Mondiali Cadetti e Giovani cinesi di Wuxi. Un riconoscimento prestigioso che premia il suo lavoro e il valore tecnico.

La sua stagione però non finisce qui: ora sarà nuovamente in pedana a Piacenza, dove affronterà la prova più impegnativa, quella dei Campionati italiani Assoluti, accanto ai nomi più famosi della scherma nazionale.

Il promettente Iogna Prat è seguito dal maestro Fabrizio Floreani e da uno staff tecnico di alto livello, che ne hanno curato la preparazione sportiva con competenza e continuità, accompagnandolo nella crescita che lo ha portato ai vertici della scherma giovanile italiana.

Il Trofeo Friuli va di corsa dentro il "Bluenergy Stadium"

PODISMO

Prenderà il via dal Centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco la quarta prova del Trofeo Friuli, organizzata dalla Maratonina Udinese in collaborazione con Libertas Grions Remanzacco, Fidal Fvg e Comitato provinciale Libertas. Ideato da Manuel Burello e collaudato due anni fa, il tracciato si sviluppa su 9 chilometri e 300 metri, sia sullo sterrato che sull'asfalto, e prevede il passaggio all'interno del "Bluenergy Stadium", che viene riproposto anche quest'anno in considerazione dell'alto livello di gradimento dimostrato dai podisti nella passata edizione.

L'itinerario si snoderà fra il territorio comunale di Martignacco e quello di Udine, toccando il Parco del Cormor e poi, come detto, entrando nello stadio dei Rizzi, per tornare infine al punto di partenza. Lo svolgimento della gara imporrà alcune deviazioni al traffico, con presidio dalle forze dell'ordine. Attesi allo start, previsto domenica alle 9.30 nel parcheggio est del Città Fiera (nell'area del nuovo ponte), oltre 300 atleti.

E DOMANI VENZONE OSPITERÀ LE STAFFETTE DELL'ORA DELLE MUMMIE

Le iscrizioni si potranno effettuare a partire dalle 7 nel Centro commerciale, davanti alla Piramide, mentre l'arrivo dei migliori è stimato per le 10.45. Alle 11 il Bar Show Rondò ospiterà la cerimonia di premiazione, preceduta dalla consegna degli attestati agli studenti dell'Istituto Civiform di Cividale che hanno ideato il nuovo logo della Maratonina di Udine 2025, celebrativo della ricorrenza dei 25 anni.

Questa settimana per i podisti ci sarà la possibilità di cimentarsi anche con la staffetta "L'Ora delle Mummie", competizione in cui i tre componenti di ogni squadra correranno lungo un percorso di 1200 metri che si snoderà lungo tutti i punti più caratteristici di Venzone. L'appuntamento è per domani, con partenza, cambi e arrivo nella centralissima piazza del Municipio. Il tracciato è disegnato interamente all'interno della suggestiva cornice delle mura medievali. L'obiettivo dei promotori, ovvero l'Associazione sportiva Prealpi Giulie, è quello di valorizzare il centro di Venzone, richiamando atleti da tutta la regione, e di diversificare le offerte di eventi che offrono le attive associazioni locali.

I PODISTI ENTRANO IN CAMPO Concorrenti in corsa al "Bluenergy", lo stadio dell'Udinese

La staffetta sarà anticipata da due gare promozionali individuali per i più giovani, divisi in gruppi in base all'età, che prenderà il via alle 19.30. Per gli Under 13 il percorso sarà di 800 metri, mentre gli Under 16 saranno impegnati sul tracciato che in seguito vedrà competere i runners adulti. "L'Ora delle Mummie" scatterà alle 20 e durerà, ovviamente, sessanta minuti. Vince chi percorrerà più giri e, in caso di parità, chi lo avrà fatto con il tempo più basso. Al termine della sfida podistica verranno premiati anche gli atleti più veloci.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

È Sandrin il nuovo mister del Codroipo

Eccellenza, valzer delle panchine. Luigino Sandrin, già alfiere in campo di Tamai, Pordenone e Sacilese storici, è il nuovo timoniere del Codroipo. Va a prendere il posto lasciato volontariamente libero da Fabio Pittilino, passato nel contempo al Teor, appena rientrato in Promozione dal portone principale

DECANO Stefano De Agostini ha concluso il suo secondo ciclo in panchina alla guida del Tamai: ora passa dietro la scrivania

DE AGOSTINI E IL TAMAI UNA "FURIA" PER SEMPRE

▶Il tecnico passa dietro la scrivania: «Che bello è stato allenare nel Borgo»

▶«Vedere un tuo giocatore crescere come è successo a Mortati ti dà grande orgoglio»

CALCIO ECCELLENZA

«Allenare il Tamai è una delle cose più belle che mi sono capitate, racconterò con orgoglio ed emozione di esserlo stato. Mi ha entusiasmato».

TUTTO E NIENTE

Stefano De Agostini sta raccogliendo le idee e svuotando l'armadietto in spogliatoio. «Dopo un'altra annata dell'andarci vicino, senza prendere niente - dice -. In tutto: negli spareggi per la serie D come nella finale di Coppa Italia. Evidentemente non eravamo pronti per vincere».

Si spieghi.

«Lo dicono i numeri, che ci hanno condannato e fanno capire molto bene che non eravamo pronti - risponde il "Dea" -. Abbiamo perso i due scontri diretti con la prima in classifica, andando sotto 11 volte e 10 le abbiamo perse: significa che il gruppo in campo faticava nel momento di difficoltà».

A caldo, il primo fattore che evidenzia della sua esperienza qual è?

«Vado orgoglioso della qualità del gioco, sono contento quando si riconosce che quella è la mia squadra. In questi anni il gioco del Tamai è stato riconoscibilissimo, ogni stagione a suon di martellare le cose si facevano».

Smettendo di allenare, con più razionalità, a cosa ripensa?

«Ad alcune scelte fatte, soprattutto quest'anno. Ci sono state cose che mi hanno fatto male, umanamente parlando. Non sono stati sbagli, bensì cose che capitano anche quando pensi di fare le scelte giuste».

Il ricordo più caro dell'esperienza?

«Aver lavorato a Tamai e riscontrare, faccio un nome, Alessio Mortati indicato fra i migliori 4 della categoria. Vedere un tuo giocatore cresciuto in questa maniera dà grande orgoglio. Lui come altri, è la cosa che mi gratifica di più».

E quel che la infastidisce ancora?

«Non aver vinto, specie la Coppa Italia. È vero che il campionato l'abbiamo perso per un punto, ma la Coppa non è stato giusto perderla. Avevamo fatto un buon percorso, giocando bene la finale. Ma ci eravamo arrivati "corti", e questo ha pesato nei supplementari. Per 90' c'è stato un grande Tamai, mi dà fastidio non aver vinto per quanto dimostrato».

Una scelta che non rifarebbe?

«Non la dico. Anche quelle sbagliate sono state fatte con cognizione di causa: le rifarei tutte, anche se poi si rivelassero sbagliate. Con il senno di poi avere rimpianti è troppo facile».

Il nuovo ruolo?

«Vedremo di pianificare ciò che mi piacerebbe fare e quel che serve io faccia. Amo andare a vedere partite, vorrei conoscere ancor di più i settori giovanili e tutto quello che si muove in questo mondo pallonaro. Voglio farlo bene, anche più impegnato di quello che sono, con dedizione e tempo».

Come condivide il ruolo con Paolo Pegolo?

«Vado più che d'accordo con lui. In questi anni siamo sempre arrivati a un accordo sulle vicende delle società. È giusto che ci sia qualche confronto, ma sempre con lo stesso obiettivo. Trovo semplice lavorare con lui, spero mi istruisca ancora, dopo avermi insegnato cosa sia il Tamai. Averlo vicino rappresenta la possibilità d'imparare altro».

Farlo nel Borgo dà sollievo?

«È il modo migliore per iniziare, conoscendo valori e problematiche. La mia idea non è quella di usare questa società come trampolino, spero di riuscire a crescere con la dirigenza e con la squadra, diventandone parte integrante. Sempre da ospite nella storia del club».

Non pensa di essere "troppo" nei confronti del collega che le succede?

«Una cosa ben chiara è che io non farò più l'allenatore lì. Sarebbe "anti" tutto quanto premesso».

Peculiarità di Davide Furlan?

«La competenza. Fa parte della nuova generazione, con idee importanti di calcio. Gli piace e ha già dimostrato nella Juniores il suo valore. Avrà totale libertà di fare ciò che gli pare e di mettere in pratica le sue idee».

Non dimenticando l'apporto di Fabrizio Petris.

«In questi anni ho avuto tutti collaboratori eccezionali. Lui è un altro che va d'accordissimo con Furlan, entrambi sanno cosa vuol dire essere a Tamai. Portano in giro l'orgoglio delle Furie rosse, trasmettendo i valori».

Per un Tamai ancora secondo?

«Magari, sarebbe peggio essere terzi o più giù - conclude sorridendo Stefano De Agostini -. Innanzitutto dobbiamo cercare di allestire una squadra. Poi vedremo che tipo di gruppo saremo, cercando di fare il meglio e rispettando la società».

Roberto Vicenzotto

Fontanafredda: Muranella resta e raddoppia

▶Dimissioni respinte mentre si pensa anche alla seconda squadra

CALCIO DILETTANTI

Dopo la tempesta, torna il sereno in casa del Fontanafredda, in Eccellenza. Il presidente Luca Miuranella, reduce dal Consiglio direttivo di martedì sera, resta al suo posto: dimissioni respinte.

RILANCIO

A Fontanafredda, dunque, è tempo di guardare alla campagna rafforzamento di una squadra che ha perso - o sta per salutare - i giocatori che hanno chiuso un ciclo. Il primo colpo del neo ds Andrea Corincig è l'attaccante Andrea Manzato, preso dalla pari categoria FiumeBannia, ed è in arrivo il laterale Francesco Mestre (ex Tamai). Sta poi per nascere pure una seconda squadra, che parteciperà al campionato di Terza.

VIAVAI

In Promozione il Calcio Aviano rimpiazza il partente Luca Battiston - centrocampista, diretto a Casarsa - con il pari ruolo Simone Furlanetto, ormai ex Torre. E a Casarsa, dopo il citato Battiston, alla corte del neomister Mario Campaner approdano il metronomo Francesco Sautto e l'attaccante Davide Cameli (entrambi dal Fontanafredda). Dalla Spal Cordovado invece sta per arrivare il difensore Andrea Bolzon. Tornando all'Aviano del nuovo corso di Daniele Visalli, tra le uscenti potrebbe esserci anche Eric Della Valentina, altro metronomo, che piace al Vigonovo (Prima categoria) di Antonio Fior. Un Vigonovo che, nel contempo, saluta Luca Liggieri e Fabio Corazza. In entrata ci sarebbero Tommaso Bortolin (difensore) e Andrea Fuschi (centrocampista, ex Azzanese), entrambi via Pravis 1971.

SCAMBIO

Sempre in Promozione, il Corva del presidente Norman Giacomin ha assestato il classico colpo da novanta in questo scorcio di mercato. Vestirà il biancazzurro l'attaccante Ermal Haxhiraj, che lascia così l'Union Pasiano (Prima). Di contro, proprio nelle fila rossoblù dei pasianesi potrebbe approdare l'ormai ex Corva Maicol Caldarelli. Strade inverse, dunque, per il tandem del reparto avanzato. L'amarcord è in "agguato" perché l'Union Pasiano - in caso di disponibilità di posti - è la prima squadra nella lista dei ripescaggi. Intanto, tornando in casa del Corva, con la valigia in mano c'è pure l'uomo d'area Mattia Marchiori, che potrebbe tornare alla Cordenonese 3S (Prima), dove in panchina si è seduto il nuovo tecnico Fabio Toffolo, in uscita dal Vigonovo che ritroverà da avversario.à+

SFOGLIA LA MARGHERITA

Il furetto d'area Serban Florin Gurgu, in uscita dal Maniago Vajont, invece diventa un oggetto del contendere. Pareva diretto a Tamai, in Eccellenza, ma adesso lo sta cercando pure l'avversario FiumeBannia, che vorrebbe ricostruire la coppia d'attacco efficace con Nicola Salvador (ormai ex Fontanafredda). I due sono già stati compagni di reparto proprio con i rossoneri di stanza al "Tognon".

Cristina Turchet

CORINCIG E MESTRE SARANNO I PRIMI COLPI IN ENTRATA FURLANETTO VA AL CALCIO AVIANO GURGU È CONTESO

Gis Sacile in vetta al girone di Coppa Uisp

▶Partenza "sparata" della compagine dell'Alto Livenza

SITTING VOLLEY

La Gis Volley Sacile inizia nel migliore dei modi l'avventura nella Coppa Uisp. Le due vittorie, contro il Chieri e il Cus Verona, garantiscono al momento ai liventini la vetta del girone "azzurro", quello composto dalle formazioni del Nord. Tutte le altre – almeno fino a domenica prossima - saranno dietro, a partire dal Brembate, quindi il Verona e infine il fanalino Chieri.

Il torneo, novità dell'anno, prevede la partecipazione di sedici squadre di sitting provenienti da tutta Italia. La flessibilità del regolamento – la competizione è aperta anche alle realtà che non hanno disabili – ha permesso così l'iscrizione di molte compagini, suddivise in quattro gironi, tre nel Nord e uno del Centro Italia.

A Verona, sede della prima giornata della Coppa, l'inizio non è stato certo dei migliori. I sacilesi si sono dovuti arrendere al Brembate Sopra (1-2 il verdetto), ma la reazione è stata immediata, com'è testimoniato dal netto 2-0 ai danni del Chieri. Nel mezzo, il Verona ha fatto la voce grossa proprio contro i torinesi (2-0), per poi concedere il "bis" sul Brembate Sopra (2-1), sognando per un po' la vetta del girone. Nello scontro diretto, però, la Gis ha avuto la meglio sui gialloblù con il punteggio di 2-0, fermando così le ambizioni di leadership veronesi.

LIVENTINI Il gruppo di sitting volley della Gis Sacile

Questa è dunque al momento la classifica della Coppa Uisp 2025: Sacile 7 punti, Brembate Sopra 6, Cus Verona 5, Chieri zero. Domenica, a Brembate Sopra, si disputerà la giornata di ritorno, che sarà pure quella decisiva per stabilire le successive fasi a eliminazione diretta.

Le prime due classificate di ogni girone accederanno ai quarti di finale (e, successivamente, semifinali e finali) in programma a Rimini nel weekend del 28 e 29 giugno. L'evento sarà allestito in concomitanza con le finali nazionali del movimento "targato" Uisp in Emilia Romagna della pallavolo.

«Puntiamo a passare il turno», commenta Antonella Efisio, new entry della Gis Sacile, che si presenta così: «Ho giocato a livello amatoriale a pallavolo, poi ho scoperto il sitting tramite un messaggino. Ho chiamato, ho partecipato ai primi allenamenti e mi sono subito appassionata». Due i motivi del suo "sì". «È uno sport inclusivo - osserva -: possono partecipare sia i normodotati che le persone con disabilità, valorizzando l'impegno di queste ultime, facendole sentire parte integrante di un gruppo». Valori condivisi dalla squadra della Gis. «Ringrazio i miei compagni per avermi subito accolta bene - conclude Efisio - e i coach Stefano Lettig e Giordano Venerus per la fiducia che mi hanno dato immediatamente».

Alessio Tellan

BCC, NESSUN "MIRACOLO" STAGIONE FINITA A FERRARA

▶Nella semifinale-promozione di ritorno non riesce il colpaccio ai biancorossi di Milli

▶I pordenonesi avevano chiuso avanti di nove punti il primo tempo. Resta la grande stagione

FERRARA	69
BCC PORDENONE	62

ADAMANT FERRARA: Sackey 8, Casagrande 2, Drigo 8, Santiago Nievas 17, Tio 8, Yarbanga 4, Solaroli 4, Chessari 12, Ballabio 2, Marchini 4, Dioli n.e., Braga n.e. All. Benedetto.

BCC PORDENONE: Cardazzo 7, Cassese 10, Cecchinato, Dalcò 17, Cerchiaro 1, Barnaba 10, Bozzetto 17, Burei n.e., Puppi n.e., Boscariol n.e., Raffin n.e. All. Milli.

ARBITRI: Nicola Cotugno di Udine e Rodi di Vicenza.

NOTE: parziali 16-19, 27-36, 46-49. Tiri liberi: Ferrara 11 su 19, Pordenone 13 su 19. Tiri da due: Ferrara 20 su 36, Pordenone 17 su 39. Tiri da tre punti: Ferrara 6 su 23, Pordenone 5 su 16.

BIANCOROSSI Finale di ritorno, ieri sera in terra emiliana, per Bcc e Adamant Ferrara

BASKET B REGIONALE

Pordenone è stata una grande squadra finché ha avuto abbastanza benzina nel serbatoio. Ma senza lo squalificato Aco Mandic era difficile ipotizzare un "happy end" biancorosso che difatti non si è concretizzato. I guai, come vedremo, sono iniziati nella ripresa; nel quarto periodo, quando davvero la Bcc non ne aveva più. A quel punto non c'è stata proprio lotta. Ferrara sale in B Nazionale e del resto era stata costruita proprio per questo.

PRIMO TEMPO

A sbloccare lo score è il killer di gara-1, Manuele Solaroli. Gli risponde subito Cassese, dopo di che Pordenone ricava il primo vantaggio da una conclusione di Dalcò a bersaglio, mentre Bozzetto e lo stesso Cassese colpiscono dall'arco e in tre minuti la Bcc ha realizzato tante triple quante ne aveva totalizzate al palaCrisafulli in quaranta (4-10). Il break biancorosso viene ulteriormente alimentato dall'uno su 2 di Bozzetto dalla lunetta e da un altro canestro di Dalcò, che ringrazia il capitano per la preziosa assistenza. Drigo a bersaglio dall'arco, ma a fare la partita è sin qui la formazione ospite, che oltre a raggiungere il +10 (7-17) riempie di falli gli avversari. A rovinare la prima frazione della Bcc arriva però un parziale biancazzurro di 6-0 e alla sirena lo scarto è ridotto a un unico possesso (16-19). Tanto lavoro e così pochi spiccioli di ricompensa? Non importa, la Bcc ha la scorza dura e nel secondo quarto riprende subito il largo (18-28), per poi rispondere al nuovo tentativo di rientro degli estensi, che vengono rimbalzati stavolta a -11 dall'ottimo Barnaba (23-34 al 17'). Al riposo Pordenone ci andrà sul 27-36.

RIPRESA

Ferrara rientra in campo aggressiva nella ripresa e rosicchia immediatamente cinque punti ai naoniani con Santiago (tripla) e Ballabio che scippa Cerchiaro e infila la retina. Gli ospiti assestano la difesa, ma non ritrovano il ritmo offensivo e vengono pertanto riagganciati al 27' da un altro canestro pesante di Santiago (42-42). Nel momento peggiore del match per gli ospiti Cardazzo realizza dai 6 e 75, ridando un minimo di ossigeno ai suoi. L'Adamant però insiste e nella quarta frazione sorpassa con Tio (52-51), quindi allunga fino a +9 (60-51 al 35') e in questo scenario, ora divenuto da incubo, la compagine ospite continua a scivolare (65-51). Il colpo di coda di Pordenone, nel finale di gara, serve soltanto a rendere la sconfitta un pochino meno pesante. Salgono di categoria gli estensi, ma resta la grande stagione disputata dalla Bcc, seguita anche alla BondiArena di Ferrara da tanti tifosi.

Carlo Alberto Sindici

Libertas

Casarsa, premiazioni e annuario sportivo

Come da tradizione la Libertas Casarsa, capitanata dallo presidente di lungo corso Adolfo Molinari, ha dato vita alla serata destinata a consegnare i riconoscimenti per meriti sportivi agli atleti del sodalizio della Delizia distintisi durante il 2024. All'appuntamento, che ha richiamato un centinaio di piccoli e grandi atleti ed è stato ospitato nella Sala congressi del Comune, hanno preso parte Lorenzo Cella, presidente del Centro regionale e sportivo Libertas Friuli Venezia Giulia; Adolfo Molinari, "numero uno" della sezione dell'Ente sportivo di Casarsa della Delizia; l'avianese Matteo Redolfi, consigliere nazionale della Fidal; il sindaco Claudio Colussi e l'assessore comunale Samuele Mastracco. La cerimonia di consegna dei riconoscimenti, ai quali era abbinato l'omaggio dei nuovi capi di abbigliamento sportivo "griffati" Libertas Casarsa, si è conclusa con la presentazione dell'Annuario sportivo 2024. Come ha spiegato lo stesso Molinari «è dedicato agli atleti, ai tecnici, ai dirigenti e a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della scorsa, felice annata sportiva. Le immagini e gli articoli raccolti sono la testimonianza del grande lavoro svolto. Così non resterà soltanto un ricordo. «In ogni momento, sfogliandolo passo dopo passo - ha aggiunto -, si potranno rivivere i momenti top della stagione vissuta e i risultati di un'annata particolarmente intensa, che ci ha visto protagonisti con un proficuo impegno nel rilanciare le attività istituzionali e non della nostra associazione». «È un grande onore essere qui, con la grande famiglia della Libertas Casarsa, per celebrare il talento, la dedizione e lo spirito di squadra di tutti i nostri alfieri, tecnici e collaboratori – ha voluto aggiungere a margine dell'evento il presidente regionale fiumano, Lorenzo Cella –. Questa serata rappresenta un momento pubblico, speciale e condiviso, per riconoscere gli sforzi e i successi di tutti voi che, con passione e impegno, avete contribuito a rendere grande lo sport e la vostra comunità. Ringrazio personalmente atleti, tecnici, volontari e famiglie che ci supportano ogni giorno: grazie a voi possiamo continuare a crescere e a raggiungere nuovi traguardi, sempre nel segno della Libertas».

L'ex ct Valentini «Le ombre della Coppa a Maniago»

PARACICLISMO

L'articolo pubblicato su "paraciclismomaniago.it", sulla tappa di Coppa del Mondo di maggio, ha acceso un vivace dibattito tra esperti del settore e appassionati. Le dichiarazioni del presidente del Comitato organizzatore Rancilio, arricchite da complimenti dell'Uci, non sono piaciute a tutti. «Un punto controverso riguarda la posizione dello stesso Rancilio - sostiene l'ex ct azzurro Mario Valentini -. Il suo inserimento iniziale nel Col, seguito dalla nomina a presidente della Commissione paralimpica italiana, solleva legittimi interrogativi sulla sua permanenza nell'organismo organizzativo locale. Secondo diversi osservatori, questo doppio ruolo potrebbe configurare una potenziale incompatibilità, per il principio di separazione tra controllore e controllato». Un altro tema caldo è quello legato alla soddisfazione degli sponsor, dichiarata dal presidente del Col. «Pur comprendendo la necessità di evidenziare gli aspetti positivi, il poco pubblico appare in stridente contrasto con l'affermazione - prosegue -. Sarà fondamentale comprendere le strategie adottate per garantire comunque un adeguato ritorno agli sponsor, visto il numero di spettatori. A mio giudizio le prospettive per la Coppa del Mondo a Maniago appaiono incerte. Le insistenti voci di un possibile spostamento a Montereale per le prossime edizioni sono una constatazione». Un altro aspetto che ha generato amarezza è la mancata commemorazione ufficiale di Fabrizio Di Somma, figura storica del ciclismo e stimato tecnico della Nazionale, da sempre presente e vicino alle manifestazioni di Maniago. «Mentre il tecnico della Nazionale francese, con un gesto di notevole sensibilità umana e sportiva, ha voluto dedicare alla sua memoria il Trofeo delle Nazioni - conclude Valentini -, ho notato il silenzio degli organizzatori e, sorprendentemente, dei dirigenti azzurri».

Na.Lo.

Carretta, il terzo squillo può regalare l'azzurro

CICLISMO

Terza vittoria stagionale per Matilde Carretta, in questo caso nella sedicesima edizione della Crono Romanengo, gara contro il tempo valida anche per l'assegnazione del dodicesimo Memorial Ballarini. L'allieva valvasonese, vestita con i colori della gloriosa società del presidente Michele Zilli e del team manager Simone Cigana, ha percorso i 12.6 chilometri in 18'29".131, relegando a 26 secondi di ritardo la rappresentante della Scuola di ciclismo Verso l'Iride, Isabella De Angelis, e a 27 la campionessa regionale lombarda della specialità, Emma Cocca (Flandres Love Fiorenzo Magni – Brescia). Da segnalare pure la nona posizione di Elena D'Agnese, sempre del Valvasone.

Alla competizione, curata dalla perfetta regia organizzativa dell'Asd Pedale Romanenghese, hanno preso parte 21 atlete specializzate nella corsa contro il tempo, che si sono sfidate sulle strade di un circuito, quasi completamente pianeggiante, "disegnato" a Romanengo, in provincia di Cremona.

«Per noi è stata una competizione importante - commenta il ds Cigana -, un'indicativa per i Giochi europei giovanili che quest'anno si correranno in Macedonia. Matilde aveva già vinto a Cremona un mese fa e adesso si è ripetuta con un tempo interessante, buono per una chiamata in azzurro e per i Tricolori contro il tempo, che si disputeranno il 26 giugno a San Vito al Tagliamento».

A Cartigliano inoltre Elena D'Agnese è giunta terza, mentre Emma Visintin ha ottenuto la quinta posizione e l'esordiente Emma Deotto la quarta. Non solo. A Scorzè ancora D'Agnese ha sfiorato il podio più alto, giungendo seconda, Emma Deotto è arrivata quarta ed Emma Visentin quinta. È un Valvasone pimpante che sta mettendo a frutto l'ottima preparazione.

L'ordine d'arrivo della Crono di Romanengo: 1) Matilde Carretta (Acd Valvasone), chilometri 12,6 in 18'29"131, media di 40,890, 2) Isabella De Angelis (Sc Verso l'Iride) a 26", 3) Emma Cocca (Flandres Love Fiorenzo Magni-Brescia) a 27", 4) Maddalena Pascut (Uc Giorgione) a 33", 5) Sara Peruta (Sc Verso l'Iride) a 37", 6) Sara Enzo (Uc Giorgione) a 47", 7) Anna Bonassi (Flandres Love Fiorenzo Magni-Brescia) a 54", 8) Maya Ferrante (Comal Trentino Cycling Academy) a 1'21", 9) Elena D'Agnese (Valvasone) a 1'25", 10) Marta Della Vedova (Sc Verso l'Iride) a 1'27".

Allievi: Sebastiano D'Aiuto ha vinto in solitaria in quel di Zuglio, la Julium Classic, organizzata dal Carnia Bike. Il portacolori del Pedale Manzanese ha relegato nelle posizioni di rincalzo Maj Boham (Perutnina Ptuj) e Maks Olenik (Meblo Jogi Pro Concrete), gli stessi due sloveni che la scorsa settimana avevano dominato il 4. Gran premio Val Degano in Carnia. Tra i piazzati figurano pure Luca Montagner (Libertas Ceresetto), quarto, Simone Gregori (Gottardo Giochi Caneva), ottavo, e Federico Ros (Sacilese), decimo.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese), chilometri 67, media 42,102, 2) Maj Boham (Perutnina Ptuj), 3) Maks Olenik (Meblo Jogi Pro Concrete), 4) Luca Montagner (Libertas Ceresetto), 5) Gal Klun (Pogi Team Uae Generali), 6) David Adam (Perutnina Ptuj), 7) Alberto Todaro (Pedale Manzanese), 8) Simone Gregori (Gottardo Giochi Caneva), 9) Mattia Bembi (Pedale Ronchese), 10) Federico Ros (Sacilese).

Nazzareno Loreti

PROVA CONVINCENTE IN LOMBARDIA DELLA GIOVANE VALVASONESE D'AIUTO FA CENTRO TRA GLI ALLIEVI

SUL PODIO La ciclista valvasonese Matilde Carretta dopo la gara

Cultura &Spettacoli

ALLA SCOPERTA DI MORRICONE
L'Ensemble Symphony Orchestra, diretta da Giacomo Loprieno, esplora la produzione musicale del maestro. Unica tappa in Friuli Venezia Giulia, il 22 giugno, ad Azzano Decimo.

"Ascolti oltre" è il nuovo progetto che l'Orchestra da Camera di Pordenone, porterà domani nel Duomo del capoluogo Un percorso su aspetti cruciali della musica del secolo breve

Il Novecento da Wagner a Britten

MUSICA

Si intitola "Ascolti Oltre", il nuovo progetto musicale che sarà eseguito in concerto, dall'Orchestra da Camera di Pordenone, domani sera, alle 20.45, nel Duomo concattedrale di San Marco, a Pordenone. Sul podio ci sarà nuovamente Ben Palmer, il maestro inglese direttore principale dell'Orchestra, che ancora una volta presenta un repertorio molto ragionato, che porterà il pubblico tra le sfumature artistiche musicali del Novecento, alla scoperta di partiture che segnarono alcuni momenti cruciali per le nuove sonorità del secolo breve.

Grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Fondazione Friuli e dal Comune di Pordenone, in sinergia con la Parrocchia del Duomo di San Marco, questo appuntamento musicale va ad arricchire ulteriormente l'offerta musicale dell'Orchestra pordenonese, che propone un programma ricercato il quale, prima di addentrarsi lungo le innovative rotte musicali del Novecento, prende il via dalla dolcezza di un singolare risveglio d'amore che Wagner dedica alla moglie.

WAGNER

È questo, infatti, il "Siegfried-Idyll" di Richard Wagner, pagina che il compositore scrisse espressamente come regalo di compleanno per la moglie, Cosima Liszt – già signora von Bülow – nel 1870, dopo aver finalmente coronato la loro relazione con il matrimonio e la nascita dell'adorato figlio maschio, Siegfried appunto. La mattina di Natale, una piccola orchestra svegliò Cosima nella loro residenza di Tribschen, presso Lucerna, su queste note, che nella partitura originale portano un titolo molto poetico: "Idillio di Tribschen con cinguettio di Fidi (Siegfried) e alba d'arancio, un regalo sinfonico di compleanno da Richard alla sua Cosima".

IL CONCERTO PARTE DAL SIGFRIED IDYLL PER PROSEGUIRE CON LA KAMMER SYMPHONIE E LA SINFONIETTA

SCHÖNBERG

Svoltando quindi la boa del nuovo secolo, ecco la Kammersymphonie n. 1 di Schönberg, ultimata nel 1906, che rompe definitivamente il legame proprio con la tradizione romantica post-wagneriana, passando dal gigantismo sinfonico a un ensemble orchestrale di soli quindici elementi, chiamati però a offrire agli ascoltatori una scrittura assolutamente dirompente per l'epoca, che apre quella ricerca nella "sospensione tonale" destinata ad approdare, in seguito, alla dodecafonia. Anche nella forma quest'opera definisce una nuova modalità di scrittura, in un unico movimento, distinto in cinque sezioni, senza soluzione di continuità: un Allegro quasi in forma di Sonata, uno Scherzo con Trio, uno Sviluppo, un Adagio e un Finale con ripresa e coda. Qui melodia e armonia si fondono in un discorso musicale di tipo nuovo, basato sulla tessitura e sull'uso di 12 diversi suoni, che cercano corrispondenza in nuove sensibilità emotive.

BRITTEN

Infine, la Sinfonietta n. 1 di Benjamin Britten, è un'opera che prende ispirazione proprio dalla celebre partitura di Schönberg, quando nel 1932 il giovane compositore inglese, allora diciottenne, assegna a questa pagina il n. 1 del proprio catalogo. Anche in questo caso il primo tempo è in forma di sonata (Poco presto e agitato), il secondo e un Andante lento con variazioni, mentre il terzo è una Tarantella, in omaggio alla tendenza che mirava al recupero di temi e colori popolari settecenteschi, altro interessante filone della musica del primo Novecento. Il concerto è ad ingresso libero.

DUOMO DI PORDENONE L'Orchestra da camera di Pordenone si esibirà gratuitamente domani sera presentando il nuovo progetto

Treno storico

Col "centoporte" da Treviso a Gorizia e Nova Gorica

ESCURSIONE

Per la prima volta il progetto cultural-turistico del Comune di Gorizia "Crocevie d'Europa" attraverserà tutta la regione, partendo dal vicino Veneto con un'escursione che porterà i visitatori fino a Gorizia e Nova Gorica sul Treno Storico, con le carrozze Centoporte degli anni '30, domenica 8 giugno, in un affascinante itinerario borderless con meta la Capitale Europea della Cultura.

Il programma dei Treni storici 2025, organizzato dalla Regione Fvg, in collaborazione con PromoturismoFvg e da Fs Treni Turistici Italiani, si arricchisce, dunque, di questo nuovo percorso, che prevede, dopo la partenza, alle 7.35, da Treviso Centrale, fermate a Conegliano, Sacile (8.11), Pordenone (8.23) e Udine (8.58), con l'arrivo a Gorizia alle 9.50 e a Nova Gorica alle 10.05.

A bordo del treno i passeggeri verranno suddivisi in 2 gruppi. Al loro arrivo alla Stazione di Gorizia il primo gruppo, dopo un piccolo benvenuto da parte delle istituzioni, raggiungerà a piedi il Parco della Rimembranza e poi procederà per la visita della città, scoprendone il centro più antico, con Borgo Castello, via Rastello, piazza Vittoria, lo splendido Duomo e la chiesa di Sant'Ignazio. Dopo la pausa pranzo, trasferimento con bus navetta alla Stazione Transalpina, per andare alla scoperta del confine e della sua storia, visitando la mostra multimediale "Lasciapassare/Prepustnica".

I grandi dell'arte contemporanea a Villa Manin

ARTE

"Architetture Trasparenti: un viaggio tra arte, spazio e percezione", una mostra a Villa Manin, dall'8 giugno al 26 ottobre, diviene un palcoscenico di innovazione e riflessione, grazie all'attenta cura di Guido Comis, Linda Carello e Daniele Capra, e all'organizzazione dell'Ente regionale per il patrimonio culturale Fvg (Erpac). Un affascinante percorso nell'arte contemporanea inserito nel più ampio programma di "GO! 2025&Friends", collegato a Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025.

Le installazioni si snodano tra gli ambienti storici, partendo dall'ingresso presso la barchessa di levante, attraversando il corpo gentilizio e proseguendo nel suggestivo parco. Tra le opere quelle del mitico Dan Graham, noto per le sue installazioni che esplorano il rapporto tra spazio e percezione, Robert Irwin, pioniere dell'arte ambientale e della percezione sensoriale, Giulio Paolini, invece, porta in mostra il suo approccio concettuale, giocando con il ruolo dell'osservatore e con le strutture narrative dell'arte. Un tema particolarmente caro a Paolini, che indaga perennemente l'identità dell'autore, la sua condizione di spettatore, il suo mancato contatto con l'opera, che sempre lo precede e lo supera.

Accanto a loro, artisti internazionali come Jeppe Hein, famoso per le sue installazioni interattive che coinvolgono il pubblico in giochi di riflesso e movimento, e Pae White, nota per le opere tessili che combinano materiali e luci, creando ambienti immersivi.

Da notare anche i numerosi talenti italiani, come Anna Pontel, che con le sue sculture e installazioni invita a immergersi nelle pieghe della percezione e degli influssi di memoria, Matteo Negri, invece, utilizza materiali industriali per creare architetture temporanee e ambienti sensoriali.

Lo studio Inside / Outside di Petra Blaisse, con le sue opere che si collocano tra arte, architettura e design, arricchisce ulteriormente il percorso espositivo, offrendo un'interpretazione innovativa degli spazi.

Elemento distintivo di "Architetture Trasparenti è l'uso di materiali diversi: vetro, tessuti, specchi e luce, che creano esperienze coinvolgenti. Le installazioni sonore, come quella di Christina Kubisch, amplificano questa dimensione multisensoriale, invitando i visitatori a immergersi completamente negli ambienti. L'intento ludico ed esperienziale mette al centro della deformata, trasformata, duplicata Villa Manin con giochi di specchi e luci il suo pubblico affascinato da tale esperienza. La mostra unisce, alla dimensione estetica e di ricerca, un intento ludico ed esperienziale. È un invito a perdersi tra luci, suoni e geometrie effimere, a lasciarsi coinvolgere da ambienti che cambiano e si trasformano a ogni passo. Un contesto da vedere, ma anche un luogo da abitare, da attraversare, da vivere.

Sara Carnelos

Novità in libreria

Dopo la poesia Chillemi si cimenta nel thriller

"L'ombra nascosta delle cose" è il titolo del libro di Fabio Chillemi, docente di italiano all'Istituto "Flora" di Pordenone. «I miei riferimenti letterari sono Coleridge, Abbott, Poe e Lovecraft e amo molto la musica». Il protagonista del romanzo è un medico, protagonista di una vicenda che mette a dura prova la sua razionalità: piomba in un negozio gestito da un peruviano, che diventerà una sorta di sua guida personale. Il protagonista scopre di avere un potere particolare, la psicometria. La storia diventa un'autoanalisi per riscrivere una pagina tra fantastico e razionale della sua vita. L'altra passione dell'autore che si scorge tra le pagine del libro è l'enigmistica. Chillemi ha auto-pubblicato la raccolta di poesie "Pensieri", tramite una casa editrice di Messina, una seconda online dal titolo "Frammenti di luce" con lo pseudonimo di Michael Fiboli e gestisce una pagina Facebook di poesie con il medesimo pseudonimo.

S.C.

AUTORE Fabio Chillemi

Patrimonio recente, la questione della dignità

PATRIMONIO

Giovedì 12 giugno, alle 10.30, a Palazzo Clabassi (via Zanon 22, Udine), la Soprintendenza Fvg organizza un incontro a più voci per interrogarsi in merito alle pratiche di tutela e conservazione del patrimonio del contemporaneo, caratterizzato da una duplice fragilità. Quella intrinseca delle componenti materiche, come il cemento armato, le pellicole polimeriche e i "nuovi" materiali sperimentati per tutto il Novecento, e quella legata alla componente culturale, che spesso sembra dimenticarsi dell'apporto dell'architettura alla definizione di quell'apparato socio-culturale al quale apparteniamo, negandone spesso la dignità riconosciuta alle opere di un passato più remoto.

IL FENOMENO

Sono gli ultimi eredi degli scriba, moderni amanuensi come quelli del "Nome della rosa". L'editrice di Imago, Barbara Bertoni: «Così riproduciamo dei capolavori»

L'arte dei libri in facsimile

A destra, una pagina del Libro dei gioielli bavarese del XVI secolo. Qui sotto, un libro miniato di Imago viene ispezionato. Più in basso, la Divina Commedia Laurenziana (XIV secolo) e una fase di rifinitura

«I posti più luminosi erano riservati agli antiquarii, ai rubricatori e ai copisti. Ogni tavolo aveva tutto quanto servisse per miniare e copiare: corni da inchiostro, penne fini che alcuni monaci stavano affinando con un coltello sottile, pietrapomice per rendere liscia la pergamena, regoli per tracciare le linee su cui si sarebbe distesa la scrittura». Così Umberto Eco descrive, nel suo capolavoro *Il nome della rosa*, lo *scriptorium* di un'abbazia del XIV secolo dove frate Guglielmo da Baskerville si trova a indagare sulla strana morte di un monaco. Oggi il lavoro di quei sapienti *scriba* è stato tramandato a pochi, sapienti artigiani, che riescono a riprodurre capolavori altrimenti inaccessibili o troppo delicati per essere maneggiati.

CRUSCA

L'ultima opera riportata in vita (e presentata in Senato), è la relazione *Dell'Unità della lingua e dei mezzi per diffonderla* di Alessandro Manzoni (1868), indirizzata al ministro della pubblica istruzione di quel tempo, Emilio Broglio. «Manzoni conosceva bene il piemontese e il francese, poi va a Firenze e si converte al fiorentino - dice Claudio Marazzini, presidente emerito dell'Accademia della Crusca - e questa conversione la propone a tutta l'Italia, con immense polemiche». Riprodurre questo manoscritto autografo, spiega Andrea Riccardi, presidente della Società Dante Alighieri, «è importante perché si rende onore a colui che è stato «non solo il più grande scrittore dell'Italia dell'Ottocento», ma anche l'uomo «che ha posto le basi di una politica linguistica che, purtroppo, tante volte è mancata nel nostro Paese».

CONCORRENZA

A riprodurre in edizione limitata questo libello è stata una casa editrice specializzata riminese che, per molti versi, ha ereditato la sapienza artigiana degli antichi amanuensi. «Siamo quasi gli unici ormai - dice Barbara Bertoni, editrice di Imago Srl - fino a una decina di anni fa c'erano diverse realtà. Siamo specializzati nella produzione, seguiamo tutto il processo creativo internamente. E non abbiamo molta concorrenza». Difficile avere un'idea del volume di mercato. Secondo gli ultimi dati Aie disponibili, nel 2011 erano 145 i libri in facsimile pubblicati, il 4,5% dei titoli d'arte totali. Un altro editore attivo nel facsimile è Franco Cosimo Panini, che ha lanciato *La biblioteca impossibile*. Ci sono poi realtà più istituzionali, come Treccani, che nella collana *Tesori svelati* edita molti manoscritti, dall'*Erbario di Oxford* del 1461 al *Milione* di Marco Polo. Le richieste da parte di collezionisti e appassionati vengono soprattutto da Italia, Spagna, Germania, Austria, Svizzera e Stati Uniti. «È una nicchia di mercato di un certo livello - dice Bertoni - lo possiamo considerare un bene prezioso per i collezionisti». I prezzi sono indicati solo su richiesta, ma possiamo parlare di una gamma che va «da mille euro fino a trentamila». Tra gli ultimi progetti, quello su Dante: «Ogni anno dal 2016, per i 750 anni dalla nascita di dante, abbiamo riprodotto un diverso manoscritto della Divina Commedia, con un range di prezzo che varia dai duemila ai seimila euro». Imago lavora anche a opere dall'estero, tramite accordi «con la Biblioteca di Francia a Parigi, la British Library di Londra, la Morgan Library di New York. Ci sono testi francesi, fiamminghi, inglesi, armeni».

RADICI

Si tratta di un fenomeno tutt'altro che nuovo, spiega Bertoni: «Le sue radici risalgono a metà del 1700». Ma come si procede, quando si vuole riprodurre un'opera in facsimile? «Anzitutto bisogna trovare il manoscritto, fare un accordo con la biblioteca dove viene conservato, pagare i diritti». Poi, si parte con la fase interessante. La prima fase comprende una «digitalizzazione ad altissima risoluzione, necessaria per ottenere una copia fedele all'originale». Poi, «c'è tutta l'elaborazione grafica, che richiede anche molto tempo». Quindi, comincia la «ricerca dei materiali». «Noi - spiega Bertoni - utilizziamo una carta pergamenata che consente di riprodurre anche il colore della pergamena originale. Poi viene invecchiata». Anche la scelta degli ori tipici di certe miniature medievali è una fase importante: «A seconda del periodo storico la modifichiamo: nel medioevo c'è la lamina d'oro, ma se si va un pochino più avanti, nel 1500, troviamo addirittura la polvere d'oro». Inoltre, «si cerca la massima rispondenza di quello che dobbiamo riprodurre. Come la pelle per la legatura, il velluto, i ricami». Nel caso del libro di Manzoni, il difficile «è stato ricreare la legatura in velluto e i nodi dello stemma Savoia».

A volte i committenti sono insoliti. «Mi hanno contattato da Lepanto - dice l'editrice - per una pergamena che era stata sottratta nel 1100 durante la guerra a Tebe, in Grecia, e mai più restituita. Io ho riprodotto una pergamena dove c'è una miniatura di una Vergine Maria che veniva venerata a Lepanto, che oggi è conservata presso la Cappella Palatina di Palermo. Abbiamo chiesto la possibilità di riprodurla, non tanto per commercializzarla, ma per darne una copia a Lepanto».

LA STORIA

In qualche modo, si finisce per rimediare ai torti della storia. «In un'altra occasione mi hanno contattato dei mecenati armeni che volevano riprodurre una mappa del 1600 conservata a Bologna, l'ultima in cui siano rappresentati tutti i luoghi sacri, poi rasi al suolo. Presto riprodurremo un manoscritto patrimonio Unesco, il *Codex Egberti*, conservato a Cividale del Friuli. E la *Vita Christi*, che si trova alla Morgan Library».

Riccardo De Palo

Quindici autori da spiaggia e una pièce in marilenghe

INCONTRI

Tornano, dal 12 giugno al 5 settembre, gli "Incontri con l'autore e con il vino", la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli.

«Si respira a Lignano Pineta una grande attesa da parte di vacanzieri e cittadini - afferma Ardito - per gli appuntamenti del format, inventato nel secolo scorso, che ancora coinvolge e appassiona il pubblico». Quattordici incontri, condotti da Alberto Garlini, e una lettura scenica, a ingresso libero, ogni giovedì (e uno eccezionalmente di domenica), alle 18.30, al PalaPineta. Un'occasione unica per scoprire nuovi libri, con la possibilità di dialogare con grandi autori.

Si inizia, giovedì 12 giugno, con le storie dell'antologia "Lignano: ti racconto" (La Nuova Base Editrice) e, a seguire, la presentazione di "La porta chiusa" (L'Orto della Cultura) di Natalina Odorico. Il 19 giugno Roberta Nesto e il suo "In scienza e conoscenza. Tra cuore e testa, come uscire dalle storie storte" (Cairo). Giovedì 26 giugno il toccante "Il mondo che ha fatto" (La Nave di Teseo) di Roberto Ferrucci. Eccezionalmente di domenica, il 29 giugno, arriva il prof. di filosofia più amato d'Italia, creatore di "BarbaSophia": Matteo Saudino, con il suo "Anime fragili. Un viaggio con Platone e Aristotele nelle vulnerabilità del nostro tempo" (Einaudi). Carrie Leighton è la protagonista dell'incontro di giovedì 3 luglio con "Unfair play" (Magazzini Salani). Giovedì 10 luglio, Alessia Gazzola presenta "Miss Bee e il fantasma dell'ambasciata" (Longanesi). Stefano Zecchi presenta, giovedì 17 luglio, "Resurrezione" (Mondadori). Il 24 luglio Riccardo Falcinelli con il suo "Visus" (Einaudi). Giordano Bruno Guerri, col suo saggio "Storia del mondo. Dal Big Bang a oggi" (La Nave di Teseo), è in calendario giovedì 31 luglio. E venerdì 1° agosto il Teatri Stabil Furlan propone la lettura scenica in friulano "Ce ch'al fâs un scritôr" di Gian Mario Villalta. Giovedì 7 agosto Yigal Leykin presenta "Il ritorno" (Besa Muci). Odette Copat con "Come si esprime un desiderio" (Bompiani) è in programma il 14 agosto.

AUTORI Marianna e Mauro Corona, Carrie Leighton e Stefano Zecchi

"Storie di vita e di montagna", raccontate da Mauro e Marianna Corona, aspettano il pubblico lignanese giovedì 21 agosto. Il giovedì successivo, 28 agosto, torna a Lignano Enrico Galiano, con "Quel posto che chiami casa" (Garzanti). Il finale, giovedì 5 settembre, con le pagine della "Guida del Friuli per veri friulani" (Newton Compton Editori) di Angelo Floramo.

Il legame tra libri e vino è antico, simbolico e profondamente evocativo. Anche per questa edizione, le aziende vitivinicole del Fvg accompagnano le presentazioni dei libri con le degustazioni dei loro vini.

A Tolmezzo trecento donne disegnate da oltre 40 autori

ILLUSTRAZIONE

Dall'11 giugno al 26 ottobre, nelle sale di Palazzo Frisacco, a Tolmezzo, sarà allestita la mostra "di tanti volti", curata da Giovanna Durì e promossa dal Comune, in collaborazione con PromoTurismoFvg, Museo Carnico delle Arti Popolari, Associazione Viva Comix, con il contributo della Regione.

A un anno dalla precedente esposizione, dedicata a Francesco Tullio Altan, l'illustrazione torna protagonista, questa volta con un'altra grande mostra di 300 volti di donne di oltre 40 autori, tra le più celebri matite del panorama dell'illustrazione contemporanea colta, raffinata, ironica. Le opere di Mattotti, Giandelli, Matticchio, Valentinis, Bertoli, Scarabottolo, Giacobbe, Canu, Zagnoli, Guasco, Bourrigault, Fior e molti altri famosi professionisti noti a livello internazionale dialogheranno con sette ritratti femminili delle collezioni del Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani di Tolmezzo. Volti di donne, di ieri e di oggi, inviteranno a trovare tracce, segni, pensieri ed emozioni che ci rendono umani e a scoprire cosa vediamo nell'altro e cosa l'altro vede in noi.

La mostra sarà inaugurata mercoledì prossimo, alle 18, al Cinema David di Tolmezzo (piazza Centa 1), con la presentazione del catalogo, alla presenza di Marco Belpoliti e Lorenzo Mattotti. Un evento-anteprima della terza edizione del Festival letterario "Tolmezzo Vie dei libri" (12-15 giugno 2025).

Musica

Melanconia e meraviglia in musica sulle rive del Lago dei Tre Comuni

Ricomincia la bella collaborazione fra le cooperative Slou (e la rassegna Estensioni jazz club diffuso, diretta da Luca d'Agostino) e Farfalle nella testa (Eco&Notes 2025). Domenica 15 giugno, nello spettacolare paesaggio del Lago di Cavazzo, al Centro Visite dell'Ecomuseo Val del Lago, alle 11, avremo l'opportunità di ascoltare il progetto di Letizia Felluga Exù "Saudade e Maravilha". Nato da un' idea di Letizia Felluga, e dedicato alla musica brasiliana, il gruppo Exù, sorto nel 2022, propone grandi classici della musica carioca a brani meno noti di Antonio Carlos Jobim, Guinga, Milton Nascimento, Djavan e molti altri. Exù accompagnerà l'ascoltatore alla scoperta della musica e della cultura del Brasile. Il trio è composto da Letizia Felluga voce, Alessandro Scolz tastiera e Jacopo Zanette alla batteria. In caso di maltempo il concerto si svolgerà negli spazi interni del museo.

Diario

OGGI

Giovedì 5 giugno

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Doroty Matteo**, di Aviano, dal marito David, dalla piccola Ines e da tutti gli amici.

FARMACIE

PORDENONE

▶**Libertà, viale della Libertà 41**

CORDENONS

▶**Comunale di via Sclavons 54/A**

SACILE

▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo, 4**

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa, 26 - Maron**

FIUME VENETO

▶**Avezzù, via A. Manzoni 24 - Bannia**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO

▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«SCOMODE VERITA'» di M.Leigh : ore 16.15. **«FUORI»** di M.Martone : ore 16.30 - 18.45. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson : ore 17.15 - 19.15 - 21.15. **«L'AMORE CHE NON MUORE»** di G.Lellouche : ore 18.00. **«IL SALE DELLA TERRA»** di W.Salgado : ore 18.45. **«TRA NATURA E QUOTA - GIOVANNI STORTI SOPRAVVIVE ALLE ALPI APUANE»** di M.Lorenzato : ore 21.00. **«FUORI»** di M.Martone : ore 21.00. **«L'AMORE CHE NON MUORE»** di G.Lellouche : ore 16.15. **«COME GOCCE D'ACQUA»** di S.Chiantini : ore 19.15. **«IL MIO COMPLEANNO»** di C.Filippi : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 16.00. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders : ore 16.10 - 18.10 - 19.10- 21.10.
«KARATE KID: LEGENDS» di J.Entwistle : ore 16.30. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle : ore 16.40 - 18.30 - 19.30 - 21.50. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders : ore 17.00 - 19.40 - 22.15.
«DAN DA DAN FIRST ENCOUNTER» di F.Yamashiro : ore 18.00. **«L'AMICO FEDELE»** di S.Siegel : ore 19.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 20.30. **«MANI NUDE»** di M.Mancini : ore 21.20. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong : ore 21.50. **«L'ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL»** di D.Midell: ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'AMORE CHE NON MUORE» di G.Lellouche : ore 15.00 - 20.00. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson : ore 17.30 - 19.30. **«THE BEAST»** di B.Bonello : ore 20.00. **«FUORI»** di M.Martone : ore 15.30 - 17.45 - 21.30. **«FINO ALLE MONTAGNE»** di S.Deraspe : ore 15.30.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 17.45 - 19.15.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 20.00.
«COME GOCCE D'ACQUA» di S.Chiantini : ore 15.30 - 21.30.
«THE OTHER SIDE OF THE PIPE» : ore 17.30.
«SCOMODE VERITA'» di M.Leigh : ore 18.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MARACUDA - DIVENTARE GRANDI E' UNA GIUNGLA» di V.Glukhushin : ore 16.00.
«MANI NUDE» di M.Mancini : ore 16.00 - 18.00.
«L'ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL» di D.Midell : ore 16.00 - 19.50 - 22.45.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 16.10 - 17.35 - 18.10 - 20.05 - 21.00 - 21.40 - 22.20.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 16.25 - 18.25 - 20.40 - 21.15.
«L'AMICO FEDELE» di S.Siegel : ore 16.40 - 18.40 - 22.10.
«L'AMORE CHE NON MUORE» di G.Lellouche : ore 16.50.
«FUORI» di M.Martone : ore 16.50 - 18.50 - 21.25.
«KARATE KID: LEGENDS» di J.Entwistle : ore 17.05 - 19.30 - 21.30.
«KARATE KID: LEGENDS» di J.Entwistle : ore 19.00.
«FINAL DESTINATION BLOODLINES» di J.Wong : ore 19.45 - 21.55.
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 20.25 - 22.30..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Carissimo

Paolo

la Tua grande arte e la Tua amicizia sono stati e saranno sempre per noi un riferimento costante di bellezza e di valori profondamente condivisi

Betty, Guido, Daniela, Bruno, Liviana

Treviso, 4 giugno 2025

Il Direttore, Manlio Miele, a nome del Dipartimento di Diritto privato e Critica del diritto, esprime sentite condoglianze ai Familiari per la scomparsa del Chiarissimo

Professor

Vittorino Pietrobon

Emerito nell'Università di Padova

rammemorandone l'attività scientifica e l'impegno accademico, svolto per molti anni, a favore di Studenti ed Allievi

Padova, 5 giugno 2025

Il giorno 1 Giugno 2025 è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pistolato

Di anni 87

Ne danno il triste annuncio Rosy, i figli Sonia, Davide e Silvia, il genero Piero, i nipoti Francesca, Greta, Alvise, Giulia, Anna e Nicolò

I funerali avranno luogo Sabato 7 Giugno alle ore 09:00 nel Duomo di San Lorenzo a Mestre

Mestre, 5 giugno 2025